

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 115388 ITALIA con "Compl. III" e presel. e cons. decen. posta annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK, tel. 65065/67 - Prezzi mod. Commerciali L. 60.000 (festivi post. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

IERI ALLE 17.19 QUATTRO COLPI DI PISTOLA IN PIAZZA SAN PIETRO

L'attentato al Papa Un'ora buia sul mondo

Il Pontefice raggiunto da due proiettili mentre saluta i fedeli dalla sua auto scoperta - Oltre quattro ore di intervento: prognosi riservata - Un giovane turco di 23 anni l'attentatore: arrestato - Due donne ferite

«Come hanno potuto fare?»

CITTA' DEL VATICANO — Orrore in San Pietro. Papa Wojtyla è rimasto ferito in un attentato ieri alle ore 17.19 mentre, in piedi su una «campagnola» bianca, stava salutando migliaia di fedeli nel breve percorso intorno alla piazza, prima di concedere l'udienza generale del mercoledì. A sparare è stato un giovane di origine turca che aveva già minacciato di uccidere il Pontefice durante la visita del Santo Padre in Turchia nel '79. Si tratta di Mehemed Ali Agca, di 23 anni, che è stato subito arrestato. Sembra aver agito da solo. Aveva ucciso un suo connazionale, un giornalista, ed era riuscito a fuggire dal carcere dove attendeva la pena capitale. Ha esploso quattro colpi: due hanno raggiunto il Papa, gli altri due donne, un'americana di 60 anni che è gravissima e una giamaicana di 21 che ha riportato la frattura di un braccio. Papa Wojtyla è stato trasportato subito al Policlinico «Gemelli» e sottoposto ad un intervento d'urgenza. Uno dei proiettili lo ha colpito all'addome senza ledere gli organi vitali. Un'equipe di medici è prontamente intervenuta e dopo tre ore veniva annunciato al mondo che il Pontefice non versa in pericolo di vita, pur permanendo le sue condizioni di una certa gravità per cui la prognosi è riservata. L'attentatore è stato arrestato da una pattuglia di agenti e carabinieri che l'hanno sottratto all'inseguimento di un folto gruppo di testimoni. Enorme l'eco in Italia, nel mondo, e in particolare in Polonia, per l'inaudito, sanguinoso gesto.

ROMA — Da una decina di minuti Giovanni Paolo II, in piedi sulla «campagnola» bianca, era uscito dall'Arco delle Campanie rispondendo con ampi gesti delle braccia agli applausi della folla. La vettura, sulla quale avevano preso posto oltre al segretario particolare mons. Stanislaw Dziwisz alcuni «vigilanti» vaticani, stava percorrendo lentamente il corridoio transennato sulla piazza, passando davanti al sagrado della Basilica di San Pietro: una scena consueta di tutte le udienze di questo tipo, nella solita cornice festante di folla plaudente.

Nulla lasciava presagire quel che di lì a qualche istante sarebbe avvenuto. Quando la «campagnola» è arrivata all'altezza del Portone di Bronzo, Papa Wojtyla si è chinato più volte verso tutte quelle mani che si protendevano festose verso di lui, stringendole, sfiorandole, benediciendole. Una mamma gli ha portato il suo bambino biondo, il Papa lo ha preso in braccio, lo ha baciato e lo ha restituito alla donna, chinandosi. Mentre si alzava per rispondere ancora agli applausi con il caratteristico gesto delle braccia, l'attentatore ha esploso uno, due colpi, fino a quattro colpi di pistola da una distanza ravvicinissima, colpendo il Pontefice prima ad una falange della mano sinistra e quindi all'addome. È stato un istante agghiacciante, incredibile: un gran silenzio è sceso sulla piazza mentre il Papa, la bianca veste macchiata di sangue, si accasciava lentamente, sorretto dal suo segretario e dagli altri uomini che erano sulla jeep. Immediatamente, l'auto con un grande stridore di gomme, s'è lanciata verso il colonnato della parte dell'Arco delle Campanie a folle velocità, con a bordo un Papa ancora lucido e tuttavia sofferente, mentre tutt'intorno si scatenava il panico, la gente gridava, molti piangevano, due pellegrine restavano sul selciato ferite anch'esse dalle revolverate.

Un'ambulanza dell'ordine di Malta ha preso immediatamente a bordo il Pontefice ferito trasportandolo a sirene spiegate fino al Policlinico «Gemelli», dove è stato sottoposto ad un lungo e delicato intervento chirurgico durato quattro ore e mezzo. Intanto, sotto il colonnato berniniano della grande piazza in preda al delirio, l'attentatore veniva bloccato. L'attentatore è fuggito con la pistola ancora in pugno dirigendosi verso il vano postale che staziona sul settore destro di piazza San Pietro. Aveva il volto stralunato, il respi-

(Continua in 2.a pagina)

Nel dedalo di notizie dalla sala operatoria

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Sono da poco passate le 17, e come un fulmine si diffonde la notizia che il Papa è stato colpito da alcuni colpi di pistola. Autorità di governo, partiti, sindacati sospendono immediatamente ogni altra attività. Inizia la corsa verso il Policlinico Gemelli, dove il Pontefice è stato trasportato con una ambulanza.

Giovanni Paolo II è arrivato in ospedale alle 17.30, perfettamente lucido. I medici del pronto soccorso si accorgono immediatamente della gravità del caso. Il Pontefice ha perduto molto sangue, circa un litro e mezzo. Dal pronto soccorso Giovanni Paolo viene trasportato al nono piano della clinica chirurgica, dove inizia subito il primo intervento operatorio.

Il Papa è appena arrivato in ospedale e intorno a piazza San Pietro è già il caos. Sirene, clacson, automobili della polizia, due elicotteri continuano a girare nel cielo, il traffico impazzisce, mentre alcune suore cercano di caricare a forza alcuni bambini su un autobus.

Iniziamo anche noi la precipitosa marcia verso il Policlinico. All'ingresso dell'ospedale c'è una piccola folla, formata per lo più da carabinieri e da poliziotti. Le prime notizie sono confuse, arrivano le autorità dello Stato, Pertini, Forlani, il presidente del Senato Fanfani, il presidente della Camera Jotti. Poi arrivano alcuni segretari di partito, il sindaco di Roma Petroselli, ministri, i giornalisti italiani e stranieri, le emittenti televisive, vengono tenuti a

distanza da un fragile servizio d'ordine.

Pol, improvvisamente, questa fragile barriera crolla e i rappresentanti della stampa si mischiano ben presto ai pazienti dell'ospedale, molti dei quali sono nei corridoi alla ricerca di notizie. Gli ascensori e le entrate al nono piano, dove si svolge il difficile intervento chirurgico, sono presidiati, chiuso l'accesso anche al corridoio che porta alla direzione sanitaria. Infatti, proprio nella stanza del direttore sono in attesa di notizie il Presidente della Repubblica Pertini e le altre autorità.

Le notizie sulla salute del Papa sono contraddittorie: spragli di speranza sono seguiti da presagi funesti. A

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)



Città del Vaticano — All'ingresso di piazza San Pietro il Papa abbraccia un bambino. Pochi secondi dopo sarà ferito

(Ansa)

MEHEMED ALI AGCA SARÀ GIUDICATO IN ITALIA E PROBABILMENTE AVRÀ L'ERGASTOLO

Era condannato a morte per omicidio il giovane che ha sparato in San Pietro

Evaso dal carcere di Ankara nel '79, era un seguace del leader di estrema destra Turkes



Roma — Mehemed Ali Agca, il giovane attentatore turco subito catturato, viene portato al commissariato Borgo

inquirenti hanno dubitato sull'attendibilità di queste dichiarazioni spontanee perché di solito i terroristi e i simili forniscono nomi falsi. Ma poco dopo è giunta la conferma: il nome di Agca era inserito nel bollettino delle ricerche dell'Interpol. Le autorità turche da tempo ricercano il giovane, condannato a morte per omicidio volontario.

Mehemed Ali Agca uccise nel febbraio del '79 un notissimo giornalista di sinistra, Abdi İpekçi, direttore del giornale «Milliyet» di Istanbul. Militante del Partito del movimento nazionalista, di estrema destra, capeggiato da Apırsan Turkes, accusato insieme ad altri 219 membri del partito di congiura per il rovesciamento dello Stato turco e condannato a morte, Agca, fu arrestato poco dopo l'omicidio. Nell'autunno del '79 riuscì ad evadere dal carcere di Ankara, con la complicità di sottufficiali degli agenti di custodia, simpatizzanti di destra. Alla fine di quell'anno, come accennato, minacciò attraverso messaggi ai giornali, senza spiegarne il motivo, di voler uccidere il Papa, in visita in Turchia. Ciò indusse le autorità turche ad imporre misure di sicurezza.

Secondo le informazioni raccolte dalla stampa turca, Agca si era stabilito poi, negli ultimi due anni, nella Germania federale, sposandosi con una tedesca. Il governo turco ne aveva chiesto l'arresto e l'estradizione, ma le autorità tedesche federali avevano esitato a concederla, alla luce del matrimonio contratto in Germania.

La polizia italiana si è messa immediatamente in contatto con quella turca. Si è appreso che recentemente Agca aveva inviato una lettera a un giornale nella quale annunciava la sua intenzione di attentare alla vita del Papa. Non si sa ancora se della minaccia del giovane siano state informate le autorità della Santa Sede e quelle italiane. Né si è potuto stabilire come mai Agca sia potuto entrare nel nostro paese, benché il suo nominativo fosse

inserito nel bollettino delle ricerche. Probabilmente deve aver usato un passaporto falsificato.

Prima di raccogliere le sue dichiarazioni tramite un interprete, dato che il giovane non conosce l'italiano, Agca è stato sottoposto alla prova del guanto di paraffina, la quale ha confermato che è stato lui a sparare. La pistola adoperata per l'attentato è

una «Browning» calibro 9, un'arma da guerra, molto potente, dalla quale mancano quattro proiettili.

Dalle dichiarazioni del giovane si è appreso che era a Roma da sette giorni e che non è la prima volta che viene in Italia. Durante un precedente soggiorno fu anche ferito.

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

LA NOTIZIA DATA DA ROGNONI DOPO LA RICHIESTA DI RINVIO DEI LAICI

Il giorno dei referendum confermato per domenica

Determinanti le posizioni di Dc e Pci - Costernazione a Montecitorio dopo l'annuncio dell'attentato - Domani l'incontro governo sindacati - Oggi «fermata» di mezz'ora

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre la riunione governo-sindacati, dopo l'annuncio dell'attentato al Papa, è stata rinviata a domani alle 10 e per oggi la segreteria unitaria ha deciso una fermata generale sul lavoro di mezz'ora (dalle 10 alle 10.30), per sancire lo sdegno del movimento sindacale, i referendum si svolgeranno regolarmente domenica prossima.

La notizia è stata comunicata ieri sera dal ministro dell'Interno Rognoni dopo alcune ore di tensione, seguito all'attentato al Pontefice, nel corso delle quali sembrava prevalere l'orientamento opposto. Appena appresa la notizia del ferimento del Papa una delegazione dei partiti laici aveva rivolto al ministro degli Interni l'invito di sospendere le operazioni di voto. La decisione sarebbe spettata, comunque, al capo dello Stato.

L'appello per il rinvio era fornito dall'articolo 8 del Costituzione.

T. G.

(Continua in 2.a pagina)

Aborto: il «fronte laico» sospende la manifestazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Due fiumi di gente scorrono paralleli per via del Corso a via del Babuino. Sfilano tra canti e slogan contro il «movimento per la vita assassino» e la Dc che «se ne deve andare», in piazza del Popolo inondata da un sole caldo, quasi estivo. Qui si è data appuntamento la Roma laica per ribadire il doppio no al referendum per l'abrogazione della legge sull'aborto.

Sui volti della folla eterogenea non leggi lo stupore, l'angoscia, lo sgomento che ti aspetteresti. L'aria festosa, quasi da scampagnata, conferma l'impressione che siano in molti a non sapere dell'attentato al Papa. La notizia è troppo recente, non può ancora aver sfiorato l'adunata nella quale il «bibbitor» ha visto la possibilità di lucrosi affari. Così deve aver pensato anche

Perché uccidere i simboli?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I potenti del mondo si muovono ormai solitamente in quelle che in gergo tecnico si chiamano «aree controllate». Per accedervi bisogna essere accreditati, conoscerli, passare uno o più controlli di sicurezza. Quando il potente sta per entrare in una sala, è preceduto dai responsabili più diretti della sicurezza, che controllano che tutto sia come previsto.

Ogni paese ha il suo stile, ma c'è un qualcosa che accomuna gli agenti più stretti di sorveglianza, quelli che in gergo si chiamano i «gorilla». Stanno con la larga giacca aperta, senza nascondere il proprio ruolo e le armi che

portano, a gambe leggermente divaricate, bilanciando lentamente il peso da una gamba all'altra.

Fanno impressione i loro occhi, in continuo movimento; che in inglese gli addetti chiamano «scanning», e cioè la continua esplorazione visiva, in uno stato di estrema concentrazione, di tutto quello che c'è attorno, alla ricerca di qualsiasi elemento possa sembrare minaccioso sospetto.

Non sempre i potenti possono stare nelle aree controllate, talvolta devono fare i pochi metri tra l'auto blindata e l'ingresso successivo, o viceversa, come è accaduto a Reagan. Per gli uomini della sicu-

rezza sono i momenti migliori, i «corridoi» sono percorsi continuamente da uomini frenetici dall'aria disperata.

D'altra parte il bisogno della popolarità spinge i potenti a rompere questi schemi, a cercare il contatto e il consenso della gente. Ciò è fondamentale per gli uomini che hanno autorità morale e non potere, la cui presenza fisica, carismatica, non è sostituibile con l'immagine elettronica televisiva. E il Papa sta sicuramente al punto più alto di un'ideale scala.

Perché chiunque parli a una folla ha la paura che gli aliti accanto? Il regicida può essere armato da almeno quattro motivi. Due sono antichi come il mondo, due appartengono all'epoca delle comunicazioni di massa.

La congiura — Il complotto può assumere mille forme. Può armare direttamente i congiurati, e Giulio Cesare cadrà sotto le pugnali. Ma può anche affidarsi a un anonimo, far impregnare un fucile o Dallas, e nessuno saprà mai i nomi dei congiurati. Il complotto può uccidere per togliere di mezzo il potente, ma può anche voler generare il caos, impedire una decisione, provocare una guerra.

La vendetta — La repressione ordinata contro una minoranza, ma anche una condanna a Dallas, e nessuno saprà mai i nomi dei congiurati. Il complotto può uccidere per togliere di mezzo il potente, ma può anche voler generare il caos, impedire una decisione, provocare una guerra.

La causa dimenticata — Quale miglior mezzo per riportare l'attenzione del mondo su un problema dimenticato, su una causa rimasta ignota ai più, in qualche angolo della terra, di un gesto clamoroso? E' questa, la prima variante introdotta dai mezzi di comunicazione di massa. Il clamoroso attentato, il dirottamento aereo, talvolta l'eccidio dall'apparenza insensata, possono servire a portare una causa sulle prime pagine dei giornali.

I palestinesi hanno usato questa tecnica in ogni sua

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

F. S.

Dopo la paura, a migliaia in preghiera

SUBITO DOPO L'ANNUNCIO UNA FOLLA DI FEDELI È ARRIVATA DA TUTTA ROMA

All'ombra di San Pietro dramma e poi speranza

Informazioni e impressioni, sgomento e cauto ottimismo si sono mescolati nella grande piazza

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Molti hanno scelto piazza S. Pietro per vivere insieme l'emozione seguita all'attentato al Papa. Sono venuti da ogni parte della città senza neanche sapere il perché e rimangono a camminare lentamente riunendosi in capannelli occasionali, scambiandosi informazioni, ascoltando le radioline oppure accalcati intorno all'automobile della Rai che dà notizie e collegamenti continui.

Subito dopo l'attentato e la partenza dell'ambulanza per il policlinico Gemelli, tutte le vie del centro sono un andirivieni continuo e pazzo di «gazzelle» della polizia, di moto, insomma un clima di allarme e di emergenza che accende l'emozione e il disorientamento di queste ore. Le radioline sempre accese formano capannelli di gente in trepidazione alle prime notizie sull'intervento operatorio. Quando la radio non trasmette nulla di nuovo è tutto un raccontarsi cosa si faceva quando è giunta la notizia.

«Ero in terrazza che stendevo panni — racconta una signora — e continuavo a sentire le sirene della polizia, e poi un elicottero e poi ancora fischii di vigili e frenate di macchine. A Roma è sempre così, ma mi sembrava comunque peggio del solito, così sono andata da una vicina a chiedere cosa era successo e lei mi ha riferito dell'attentato. Adesso sono venuta qui perché credevo che facessero una messa per pregare per lui».

Molti arrivano da piazza del Popolo dove sono stati informati del partito per i referendum. Un ragazzo racconta che all'annuncio di Spadolini: «Un infame attentato...» un gruppo di giovani ha applaudit.

Scoppia una vera e propria sollevazione. «Non è vero, c'eravamo anche noi e non è successo nulla di tutto questo». Ecco il modo per diffondere delle notizie false... Tutti sono stati sconvolti dall'annuncio, non è vero che ci fosse gente contenta.

La discussione si allarga, altri entrano per dire la loro. Sono in molti ad essere accorsi a piazza San Pietro dopo aver appreso al comitato di Scoppia una vera e propria sollevazione. «Non è vero, c'eravamo anche noi e non è successo nulla di tutto questo».

Una donna racconta di aver saputo tutto per strada. «Sono corsa qui per rabbia, perché se ci fossi stata io in quel momento gli sarei saltata addosso, quello che è giusto è giusto». Sembra che un avvenimento del genere dovesse togliere la capacità di commentare o di arrabbiarsi, ma Roma nella violenza vive ogni giorno. Ferimenti, bombe, sparatorie sono episodi quotidiani e malgrado l'assoluta eccezionalità di quanto è accaduto non rinunciano a voler capire perché un fatto del genere possa essere accaduto.

«E perché li lasciamo venire in Italia senza chiedere niente — dice un tale, il cui intervento ha subito un certo seguito — non ci informiamo se hanno una casa e un lavoro e non cerchiamo neanche di saperlo; e poi ci si meraviglia se ci troviamo in casa gente come questa».

La piazza sta diventando buia quando le radioline diffondono le prime notizie mistiche sull'intervento operatorio. Si incominciano a vedere sorrisi di soddisfazione. Alcuni religiosi che stanno ascoltando i notiziari, tirano un sospiro di sollievo e apprezzano che nel corso del pomeriggio nessuna edizione straordinaria abbia mai diffuso notizie allarmistiche sull'episodio.

«Meno male — dice una donna — con il clima di tragedia che già tutti stiamo vivendo, chissà cosa sarebbe potuto succedere. Adesso si ricomincia veramente a sperare».

M. Regina Perissinotto

Giornalisti stranieri

«Sotto pressione»

ROMA — Giornata di fuoco nella sede della stampa estera a Roma: telefoni e telex in continua attività fino a notte inoltrata. E' stata una giornata da «prima pagina» in tutto il mondo di hanno detto, paragonabile solo a quella di Aldo Moro in via Cretani. I 527 corrispondenti esteri in Italia, in rappresentanza di circa 50 paesi, sono impegnati a informare minuto per minuto tutto il mondo dell'attentato a Papa Wojtyla.

Quando verso le 17.30 le agenzie dettavano i primi flash, il secondo piano di via della Mercedes, la sede dell'associazione, era deserto, solo al bar stavano giungendo i primi giornalisti. Dopo mezzogiorno il pieno.



Città del Vaticano — Sgomento sui volti della folla che assiste all'udienza generale del mercoledì pomeriggio in piazza San Pietro poco dopo gli spari che hanno colpito il Papa (Ansa)

INCREDULO IL MONDO DELLA CHIESA: MESSAGGI DA OGNI PARTE DEL MONDO

Siri: queste cose accadevano soltanto ai tempi dei romani

ROMA — I commenti degli ecclesiastici non possono, naturalmente, che esprimere orrore e incredulità per l'attentato.

A Genova il cardinale Giuseppe Siri, appena giunto in Curia, ha detto: «Non è mai successo nella storia della Chiesa. Queste cose accadevano ai tempi dei romani, ma quelli erano martiri, mentre questo rischia di essere un assassinio. Chiederò a tutti almeno un'ora di adorazione nelle chiese della Liguria».

L'arcivescovo di Torino, cardinale Ballestrero, ha appreso dell'attentato alle 18.30, al suo rientro dalla valle di Lanzo, dove aveva impartito le cresime. «L'atto esecrando compiuto contro la persona del Papa — ha detto — lascia sgomento, io credo, non soltanto i credenti, ma tutti gli uomini di buona volontà. In questo momento la comunità cristiana si stringe intorno alla persona del Papa con un affetto reso più grande dalla violenza che egli subisce, e si stringe a lui con una volontà

più ferma dal dolore». A Napoli il cardinale Ubaldo Maria Di Biase ha dichiarato: «Il tragico attentato contro la figura del Papa coinvolge noi cattolici e quanti hanno un senso di umanità. Invito i fedeli a perseverare nella preghiera. Il sangue versato da Giovanni Paolo II fonderà l'orgoglio del mondo intero e operi riconciliazione e fraternità universale».

Monsignor Martini, che Giovanni Paolo II ha nominato arcivescovo di Milano nel dicembre del '79, ha pregato in Duomo per la salute del Pontefice e inviato al segretario di Stato vaticano testimonianza del dolore della comunità milanese. Oggi, alle 18, celebrerà una messa per il Papa.

Anche il cardinale Poma, arcivescovo di Bologna, si è rivolto ai diaconi invitando i fedeli a pregare per il Papa. Questa sera, nella basilica Marciana, a Venezia, il patriarca Marco Cè celebrerà una messa «perché il Signore ridoni presto Papa Giovanni

Paolo II alla guida della Chiesa, all'amore dei suoi figli e di quanti, credenti e non credenti, si rivolgono a lui come unico riferimento morale di una umanità alla ricerca di un senso per l'uomo e la sua storia».

Ancora più sgomenti i commentari dall'estero. «Che tristezza, che costernazione» sono state le prime reazioni dell'arcivescovo di Zagabria e presidente della conferenza episcopale jugoslava mons. Franjo Kuharic alla notizia dell'attentato. Ed ha aggiunto con amarezza: «Il mondo è veramente matto se vi sono tali uomini intenzionati a uccidere». Tutti i vescovi jugoslavi hanno invitato i fedeli a riunirsi oggi nelle chiese e a elevare preghiere per la salute del Papa. Il segretario federale agli esteri si è messo in contatto con il nunzio apostolico per esprimere «la solidarietà, il dolore e gli auguri delle autorità jugoslave».

Telegrammi sono giunti da tutto il mondo. L'arcivescovo di Canterbury Robert Runcie,

Dalla prima pagina

ro affannoso, ha gettato in terra la pistola ma pochi istanti dopo è stato bloccato da due agenti di una «Volante» che l'hanno protetto dall'aggressione di una ventina di persone che l'avevano inseguito.

La Radio vaticana, che era collegata in diretta con la piazza, ha lanciato la notizia al mondo mentre degli altoparlanti un prete cercava di infondere calma e fiducia negli spaventati gruppi di pellegrini, annunciando semplicemente: «Il Papa è stato ferito» e invitando tutti a intonare preghiere e canti.

Purtroppo l'attentato ha causato altre due vittime: due

donne, rimaste ferite seriamente. Si tratta di Anne Ordre, 80 anni, statunitense, raggiunta da un proiettile al torace. E al Santo Spirito in gravissime condizioni. L'altra è una giamaicana di 21 anni, Rose Hall, con una frattura al braccio, guarirà in 50 giorni.

Per il Papa i medici si sono riservati la prognosi, anche se non corre pericolo di vita. È stato raggiunto da un proiettile di pistola calibro 9, all'addome, senza che siano stati lesi organi vitali.

Il Pontefice è stato portato a questo nosocomio, che prende il nome dal fondatore dell'università cattolica del Sacro Cuore, padre Agostino Gemelli, con l'autambulanza che solitamente mette a disposizione di eventuali infortunati in occasione di assembramenti in Piazza San Pietro. Durante il viaggio, dalla Città del Vaticano al Policlinico Gemelli, il Papa è stato confortato nel dolore dal suo segretario particolare, Stanislaw Dziwisz. E dalla testimonianza del segretario del Papa che si è appreso come l'illustre infermo fosse rimasto perfettamente cosciente fino al momento in cui è entrato nella sala operatoria, poco prima delle 18 l'intervento è durato fino alle 22.30 circa.

Poco prima che fosse sottoposto ad anestesia, il Papa ha chiesto al suo segretario: «Come hanno potuto fare?». Secondo le prime indicazioni date dai chirurghi, l'illustre infermo presentava una «crisi aritmica» dovuta allo choc riportato al momento dell'attentato. Ma la crisi è stata ben presto superata. L'intestino è risultato «buco in più punti», però «non è stato lacerato nessun organo vitale e nessun grande vaso sanguigno, né midollo osseo è stato colpito». Per questo — riferiscono sempre i sanitari — il Papa è libero nei suoi movimenti. Il proiettile ha provocato una ferita «transfossa», cioè è passato da parte a parte.

Tenuto conto che vi è stata una grave emorragia (è stata fatta una trasfusione di 1900 cc di sangue) determinata dal proiettile che ha attraversato tutto l'addome (sembra sia penetrato dalla parte posteriore). A quanto si è appreso, il proiettile (calibro 9) avrebbe fatto un tratto dell'intestino tenue tanto da costringere i medici a fare una resezione (cioè a tagliare) una trentina di centimetri, legando insieme i due tronconi. Poiché il punto colpito è vicino alla parte intestinale chiamata sigma (dalla forma che assume nell'addome) ed è vicino alla parte terminale dell'intestino, i chirurghi hanno dovuto, con ogni probabilità, praticare un «rabbeccamento», cioè costruire un «ano artificiale», localizzandolo a una



Città del Vaticano — L'attentato al Papa, fotografato attraverso i finestrini del furgone blindato della polizia (Ansa)

decina di centimetri dall'ombelico.

La prognosi, come si è detto, è per ora riservata: positivo il dato che, allo stato attuale, le condizioni circolatorie del Pontefice sono soddisfacenti. Il Papa ha subito anche una ferita all'ultimo dito della mano sinistra. Sono state effettuate trasfusioni di sangue ma non si sono presentati particolari problemi.

L'equipe che ha seguito l'intervento operatorio è composta dai chirurghi Francesco Crucitti, Alfredo Wiemarin, Giovanni Salgarello; gli anestesisti Manzi, Beccia e Fieschi; il cardiologo è il prof. Manzoli. Ha assistito anche il medico personale del Pontefice prof. Renato Buzzonetti.

Poco dopo l'arrivo dell'illustre infermo, al Policlinico Gemelli, sono accorse personalità politiche e religiose. Primo fra tutti il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, che ha seguito l'andamento dell'intervento chirurgico da una saletta attigua alla sala operatoria. Poi è arrivato anche il presidente del Consiglio, Arnaldo Forlani, quello del Senato Fanfani e della Camera Jotti. E inoltre i ministri dell'Interno, Rognoni, della Sanità, Aniasi; degli Esteri, Colombo; della Pubblica Istruzione, Bodrato; i segretari del partito repubblicano, Spadolini; socialista, Craxi; comunista, Berlinguer; del Pdup, Magri; e i segretari generali delle confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil.

Condannato

matto dalla polizia. L'attentato ha anche detto di essere evaso da una prigione turca in occasione della visita del Papa in quel paese, e di aver deciso di uccidere il Pontefice annunciando la sua intenzione con una lettera a un giornale di Ankara.

Come mai Agca verrà giudicato in Italia, benché abbia commesso il suo delitto in un paese straniero, Città del Vaticano, e contro il capo di uno stato estero? Ciò è consentito da alcune norme del concordato del 1929. L'articolo 22 del trattato stabilisce: «A richiesta della Santa Sede e per delegazione, che potrà

Assurda motivazione

ROMA — «Ucciso il Papa per protestare contro l'imperialismo dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti e contro i genocidi che stanno mettendo in atto in Salvador ed in Afghanistan».

Questo è il contenuto di uno dei numerosi fogli scritti a mano, trovati in tasca all'attentatore. Questo foglio scritto a penna su entrambe le facciate, è la rivendicazione dell'attentato contro il Pontefice. Il capo della Digos ha reso noto che questa sorta di rivendicazione è firmata con il nome dell'attentatore e non con una sigla.

essere data dalla medesima o nei singoli casi o in modo permanente, l'Italia provvederà nel suo territorio alla punizione dei delitti che venissero commessi nella città del Vaticano, salvo quando l'autore del delitto si sia rifugiato nel territorio italiano, nel qual caso si procederà senz'altro contro di lui a norma delle leggi italiane».

Il reato per il quale si procede contro il giovane prevede l'ergastolo.

S. G.

Simboli

variante, ma anche gli iraniani, i corai, i tedeschi dell'Alto Adige hanno percorso la stessa strada. In qualunque capitale, lo spiegamento di forze davanti alle sedi delle compagnie aeree (tipico obiettivo di questa variante della violenza politica) fornisce una geografia immediata delle aree di tensione del mondo: così le linee aeree turche e quelle iraniane dividono con quelle israeliane e con quelle delle superpotenze (che per avere affari in tutto il mondo provocano con maggior frequenza qualche reazione) il discutibile orgoglio di essere le più sorvegliate.

E' uno dei punti più difficili e controversi, per chi si occupa di comunicazioni di massa. Deve l'organo, il giornale, rinunciare alla notizia per non «dar soddisfazione» ai violenti? Può la spirale dell'attentato venir spezzata, senza portare pregiudizio alla qualità dell'informazione? Questa tematica non ha ancora trovato una soluzione definitiva.

L'«effetto Nashville» — Senza alcun motivo apparente, un uomo grigio della società di massa, che sa di essere condannato a rimanere tale per tutta la propria vita, compie un gesto violento contro un uomo famoso, si tratti egli di un cantante di grido o del Presidente degli Stati Uniti. Lo chiamiamo «effetto Nashville», perché fu in un film ambientato nella città americana, e diretto da Robert Altman (che poche settimane fa la televisione ha riproposto al pubblico italiano) che per la prima volta questo fenomeno venne esplorato, indagato. E' il più recente volto della violenza politica.

Cosa spinge l'omicida? Il rifiuto della noia, la speranza di essere per un giorno famoso, fa da molla apparente. Ma la possibilità di mascherare in altro modo una congiura, di rendere ancora più illeggibile la vendetta, fanno, nel mondo della comunicazione e della violenza che si autoalimenta, sempre più paura.

F. A.

Nel dedalo di notizie dalla sala

Dalla prima pagina

chiarire la situazione è sempre il dottor Pallante, capo ufficio stampa dell'Università Cattolica, che ogni dieci minuti si presenta per dare le ultime notizie.

Ma, anche se le sue parole fanno sperare, il suo aspetto, la tensione che traspare dal suo viso fanno temere il peggio. La domanda che ricorre nei corridoi dell'ospedale è sempre la solita: chi è stato e perché.

Entra il cardinale Samorè e queste domande vengono rivolte al prete, che subito afferma che si è trattato di un pazzo o di un criminale. Non c'è nessun riferimento alla campagna referendaria.

Intorno alle 19, anche il cordone che separa le autorità dai giornalisti viene superato. C'è gran trambusto e spesso a farne le spese sono i parenti dei degenti, che vengono allontanati.

Verso le 19.15 giungono le prime notizie certe. Il Papa è stato colpito all'intestino e non al pancreas come si diceva in un primo tempo. L'operazione è condotta dal professor Crocitti, assistito dal professor Salgarello e dal professor Viell Marin.

Sono le 19.30, le voci che Giovanni Paolo II sia fuori pericolo si fanno più insistenti. L'impressione che la fase più delicata sia stata superata prende corpo quando parte delle autorità presenti abbandonano la stanza al pianterreno del policlinico. Il primo a uscire è il Presidente della Repubblica Pertini. Il Presidente non vorrebbe parlare, ma il servizio d'ordine è ormai nel pallone e a Pertini viene fatto imboccare un corridoio sbagliato. Così Pertini è costretto a fermarsi e nella confusione si percepisce soltanto una frase: «È un atto che condanna con tutte le mie forze».

Sono ormai le 20, l'intervento è ancora in corso ma la prognosi sembra positiva, si sta operando nell'intestino. Il Pontefice è stato colpito da due proiettili, uno ha colpito un braccio e l'altro ha trapassato il corpo del Papa da parte a parte, ma non ha lacerato organi vitali. Un comunicato medico assicura che le condizioni generali del paziente sono buone.

Intorno alle 21 è stato uno dei sanitari dell'ospedale a dare le ultime notizie: il Papa è ancora in sala operatoria, dopo la conclusione dell'intervento chirurgico sarà trasportato nel reparto rianimazione, la riserva di prognosi potrà durare «diverse ore, se non addirittura alcuni giorni».

Sono passate ormai le 21.30. Nelle vie intorno l'ospedale si notano le luci delle auto della polizia. Fuori dei cancelli qualcuno attende notizie. Ma si tira un sospiro di sollievo. Il Papa è grave, ma il peggio sembra passato. Poco dopo le 22.30 Giovanni Paolo II lascia la sala operatoria.

G. S.

Confermato

cordato che, equiparando il Papa al Presidente della Repubblica, consente, per motivi di ordine pubblico, di prendere le decisioni prospettate «a caldo» dal fronte laico. Al termine di una fitta rete di consultazioni tanto la Dc quanto il Pci si dichiaravano però convinti della necessità di rispettare la scadenza prevista. La decisione della Dc era scontata, quella del Partito comunista ha escluso ogni polemica aggiuntiva.

Quando in serata l'on. Maniaco per la Dc ed un appello di Berlinguer per il Pci annunciavano la posizione dei due maggiori partiti italiani, il problema non aveva più ragione d'essere. La spallata definitiva al fau-

tori del rinvio è stata data dall'appello diffuso dal segretario del Partito comunista.

Anche l'editoriale dell'«Avanti» di oggi getta acqua sul fuoco sottolineando che il clima del nostro Paese, pur difficile, non è né di odio, né di guerra di religione. Se un pazzo fanatico ha voluto armare la sua mano, la logica è la stessa di Manila o dell'attentato a Reagan. Ma il Papa è anche un punto di riferimento politico chiave degli equilibri del mondo. Così che diventa angosciante il pensiero di ciò che potrebbe nascondersi dietro un eventuale complotto.

La presa di posizione di questi due partiti ha contribuito a rendere meno teso un clima che nel pomeriggio aveva raggiunto livelli pericolosi. La notizia dell'attentato al Papa aveva letteralmente sconvolto il mondo politico italiano. Poco dopo che le telecamere della sala stampa di Montecitorio avevano diramato i primi flash, deputati di ogni colore politico sono affluiti nei locali dei giornali per manifestare il loro sgobbitamento, per avere notizie più dettagliate.

Poi la constatazione che l'attentatore non è italiano, non è militante politico, non è terrorista, ha disinnesco la miccia delle reazioni incontrollate e della violenza politica. Reazioni emotive che sono mancate da parte di esponenti della Dc che, però, hanno modificato il tono man mano che giungevano notizie più precise sulla nazionalità dell'attentatore, fino alla dichiarazione «distensiva» di Piccoli.

«Abbiamo appreso con incredulità prima con sgomento e dolore poi, questa notizia che colpisce non soltanto i cattolici ma il mondo intero per la gravità inaudita di un gesto di violenza nei confronti di chi ha sempre rappresentato, e rappresenta, con il suo altissimo magistrato e con la

sua grande carica spirituale ed umana la più alta testimonianza di pace e di amore tra gli uomini».

T. G.

Aborto

aggiunge Berlinguer — credo che ciò faccia sorgere un problema in molte coscienze cattoliche che non possono non essere preoccupate dal ritorno della chiesa a posizioni culturali integraliste e a tentazioni verso il confessionnalismo di stato».

Queste parole la platea di piazza del Popolo non le ascolterà. I segretari dei partiti del no decidono di sospendere la manifestazione. Al leader del Pri viene riservato l'incarico di informare la folla. Spadolini parla a nome di tutti i colleghi. Da la notizia dell'attentato al Papa e il brusio si interrompe di colpo. Ora spunta su molte facce l'incredulità e lo sgomento. Spadolini esprime «esecrazione per l'infame, vile e provocatorio attentato» ma riceve pochi applausi, parla di «ora drammatica», ma dice di aver fiducia che sia respinto il «clima di intolleranza e di violenza» che si è instaurato nel paese. Poi arriva dagli altoparlanti la «forte riaffermazione» delle ragioni «civili e umane» che sostengono il mantenimento della legge sull'aborto, insomma il doppio no che Pci, Psi, Pri, Pli e Pdup invitano a votare domenica prossima.

Spadolini ha finito, ma la gente aspetta ancora. Dal microfono lasciato inserito rimbalza un vocio confuso dal quale si riesce a capire soltanto una «cosa diciamo?». L'incertezza dura qualche attimo, poi una donna annuncia che la manifestazione è sospesa.

Si alza un coro di «Nooooo», che fa il giro della piazza mentre le bandiere si agitano come a dire: «Ci siamo anche noi, non ci potete mandare così a casa».

F. S.



Solo Ford Transit è protetto tre volte dalla corrosione.

Oltre un milione e mezzo di Transit ogni giorno viaggia, lavora, trasporta in tutte le condizioni. Transit si è creato una reputazione eccezionale nel settore dai 10 ai 20 quintali di portata.

Ford Transit, oggi ancora di più, garantisce il tuo investimento e la sua durata nel tempo con un metodo di triplice protezione anticorrosiva caratterizzata da: • elettrolitica • catodica • a deposito uno spe-



zione del softscocca più soggette ad abrasione e corrosione.

Ma Ford Transit è anche • ca-

bina spaziosa, tranquilla e luminosa come quella di una vettura

• vano di carico generoso e prati-

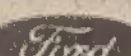
co, tutto sfruttabile fino all'ultimo centimetro • eccellenti prestazioni con i più bassi consumi grazie a: motori Diesel e benzina brillanti ed economici • trasmissioni a 4 marce sincronizzate o cambi "overdrive" per il massimo della silenziosità ed economia.

Con Ford Transit non rischi mai. L'esperienza di anni, di milioni di veicoli, di miliardi di chilometri te lo garantiscono.

Per saperne di più, contatta subito il tuo Concessionario Ford.

Inoltre Ford Transit ti offre la possibilità della conveniente e nuovissima GARANZIA EXTRA a copertura triennale.

Tradizione di forza e sicurezza



Uomini di ogni fede uniti nell'incredulità

LE PRIME REAZIONI ALL'ATTENTATO GIUNTE A CALDO DALLE MAGGIORI CAPITALI STRANIERE

Un'ondata di orrore nel mondo

La notizia dell'attentato al Papa in piazza San Pietro si è sparsa in pochi minuti in tutto il mondo, provocando ovunque sgomento e orrore. Diamo qui una sintesi delle prime reazioni a caldo giunte dalle principali capitali, iniziando dagli Stati Uniti, che il 30 marzo scorso provarono un episodio simile in occasione dell'attentato al Presidente Reagan.

WASHINGTON — «Pregho per lui», ha detto Ronald Reagan informato dell'attentato al Papa dal suo consigliere Edwin Meese. La prima reazione di Reagan, scampato di poco a un analogo attentato sei settimane fa, è stata di sgomento. Il Presidente, riferisce il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, ha chiesto di essere tenuto costantemente informato, e ha poco dopo telefonato al cardinale Terrence Cooke, a New York, per «esprimergli il dolore del popolo americano e la sua personale preoccupazione» per quanto è accaduto al Pontefice.

Il senatore Barry Goldwater ha interrotto il dibattito in Senato su una legge per l'autorizzazione di spese militari, per informare i colleghi dell'attentato a Papa Giovanni Paolo II. «Ho il triste compito di informare i colleghi che è stato compiuto un attentato alla vita del Papa a Roma», ha detto Goldwater. «Non abbiamo al momento altri particolari».

Il senatore democratico Edward Kennedy, i cui due fratelli sono caduti sotto le pallottole di attentatori, è andato a pregare in chiesa non appena appresa la notizia dell'attentato al Papa. Il segretario di Stato Alexander Haig (che come Kennedy è cattolico) è rimasto «sgomento» alla notizia.

L'attentato al Papa ha profondamente scosso l'opinione pubblica americana. Tutte le televisioni e le radio del paese hanno interrotto i propri programmi per comunicare, con bollettini speciali, la notizia. La rete televisiva Abc ha mandato in onda parti del Tg1 che mostravano la scena subito prima e subito dopo l'agguato. Un giornalista ha anche lamentato la difficoltà di reperire notizie dall'Italia, da dove tutto appare piuttosto confuso.

Espressioni di vivo sgomento e grida sono salite dalla folla delle centinaia di fedeli alla normale messa pomeridiana nella cattedrale di San Patrizio, sulla Quinta Strada, quando è stata data la notizia dell'attentato contro il Papa. «Ho una notizia spaventosa, tragica da darvi», ha detto il sacerdote Charles Mahoney prima di dare inizio alla messa. «Pochi minuti fa hanno sparato al Papa Giovanni Paolo II». Una volta sfumata l'esplosione di brevi grida di sgomento, mentre i fedeli si guardavano l'un l'altro improvvisamente ammutoliti, il sacerdote ha proseguito: «Vogliamo oggi che voi preghiate dal fondo del cuore per il nostro pontefice».

MOSCA — La notizia dell'attentato al Papa è stata diffusa con rapidità anche a Mosca. Tre quarti d'ora dopo il fatto, l'agenzia Tass e la radio sovietica hanno dato brevemente notizia della sparatoria, senza aggiungere alcun commento. Il breve testo ha citato come propria fonte l'Ansa e ha riferito che «uno sparatore sconosciuto ha tirato diversi colpi contro il Papa, che è rimasto ferito ed è stato portato via da un'ambulanza. L'attentatore è stato arrestato».

MADRID — Commozione e costernazione sono state le reazioni del congresso dei deputati spagnolo e del senato, non appena si è avuta notizia dell'attentato al Papa. L'interruzione delle condutture del radio hanno sospeso la programmazione normale per trasmettere notizie sull'attentato.

I reali di Spagna — si è appreso — sono rimasti molto colpiti dall'avvenimento, e seguono secondo per secondo le notizie che vengono da Roma sulle condizioni del Pontefice. Juan Carlos e Sofia furono ricevuti da Giovanni Paolo II il 30 aprile, con profondo affetto. Il Papa in tale occasione volle parlare in spagnolo, mostrando grande conoscenza della situazione in Spagna e manifestò il desiderio di visitare presto questo paese. La visita di Giovanni Paolo II in Spagna era prevista per ottobre.

PARIGI — Il neo Presidente della Repubblica francese, François Mitterrand, ha detto che l'attentato al Papa «è un atto che nella persona di Giovanni Paolo II colpisce tutta l'umanità: penso di poter parlare per tutti i francesi — ha continuato Mitterrand — dicendo che Sua Santità è nei nostri pensieri e che speriamo che si ristabilisca». La notizia è stata appresa con «profonda emozione» anche dai presi-

dente uscente Giscard d'Estaing.

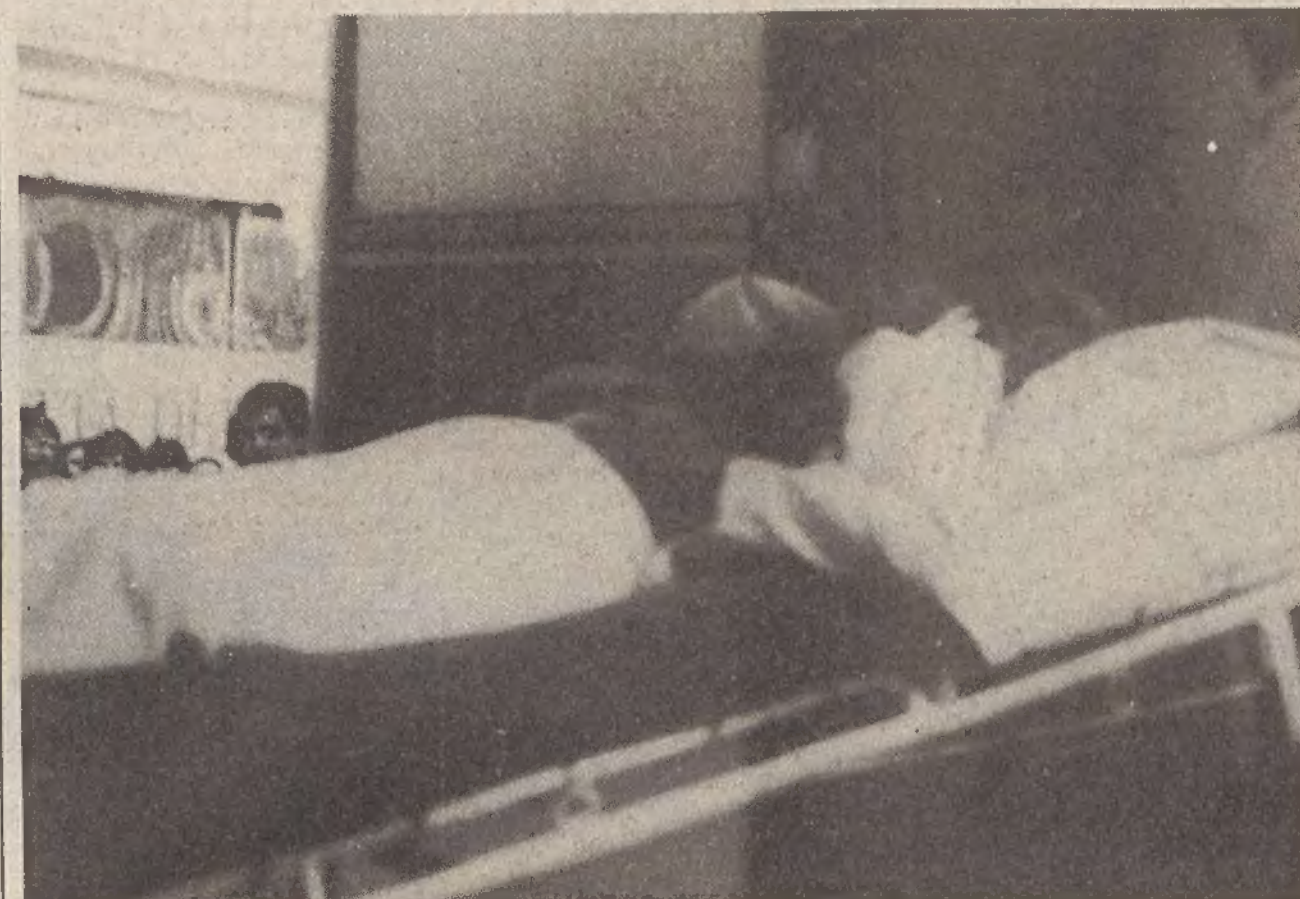
L'arcivescovo di Parigi, monsignor Jean Marie Lustiger, interrogato dalla televisione francese, ha detto che la violenza che pervade il mondo si riversa anche sul Papa, come su tutti gli altri. Ha aggiunto che il Papa ha avuto ragione di rifiutare speciali protezioni e servizi di sicurezza. «Contrariamente ai capi di stato, al pontefice, il Papa rappresenta gli umili. Quando scende nella folla verso i propri fratelli. Non ci si arma per andare dal proprio fratello — ha detto monsignor Lustiger — e quando si è aggrediti, si è sorpresi».

LONDRA — Con angoscia e sgomento la Gran Bretagna ha appreso la notizia dell'attentato al Papa dal telegiornale del pomeriggio. «Hanno sparato al Papa. Giovanni Paolo II è gravemente ferito», ha annunciato la Tg britannica. La Regina Elisabetta ha inviato immediatamente un telegramma al Pontefice. «Ho appreso con orrore la notizia

dell'attentato a Sua Santità», afferma il messaggio. «Io e il principe Filippo inviamo le nostre preghiere per la sua guarigione».

BONN — Il primo in Germania ad esprimere il proprio sdegno per l'attentato al Papa è stato il presidente dell'Unione cristiana democratica Helmut Kohl, il quale ha deplorato che «l'ondata di violenza e brutalità abbia raggiunto perfino il Vaticano». Kohl ha fatto il suo commento in una riunione speciale del gruppo democristiano al Bundestag sui problemi della difesa, che è stata ritardata di mezz'ora all'annuncio dell'attentato.

TEL AVIV — «Una notizia orribile, orribile», così il primo ministro israeliano Menachem Begin ha commentato l'attentato al Papa, invitando gli israeliani a pregare per una pronta guarigione. «Questo — ha soggiunto parlando con i giornalisti — è un mondo di violenza orribile, se è potuto accadere questo potrebbe accadere qualsiasi cosa».



Città del Vaticano — Anna Odré, l'americana di 60 anni rimasta ferita nel corso dell'attentato al Papa, viene trasferita con urgenza all'ospedale romano di Santo Spirito (Telefoto Ansa)

IERI MATTINA ERA STATA DATA ANCHE LA NOTIZIA CHE IL CARDINALE WISZYNSKY ERA MORENTE

Tutta la Polonia scoppia in lacrime

Messaggio di Kania: siamo commossi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
VARSAVIA — La notizia dell'attentato a Giovanni Paolo II ha colpito la Polonia, sua patria d'origine, nella stessa giornata in cui l'episcopato polacco aveva annunciato il «considerabile peggioramento» delle condizioni di salute dell'alta figura carismatica del cattolicesimo di quel paese, il cardinale Ste-

fan Wyszyński. La radio ha interrotto le sue trasmissioni per dare immediatamente la notizia dell'attentato seguito, dopo pochi minuti, dalla televisione. Un annunciatore, con un ritratto del Pontefice alle spalle, ha informato i connazionali che l'ex cardinale di Cracovia era stato colpito e ha ricordato come questi aveva sempre

tenuto in poco conto le misure di sicurezza per stare più vicino alla folla.

Immediatamente le reazioni preoccupate dei vescovi polacchi, del vertice di governo e del partito, come anche del sindacato indipendente Solidarietà. Il segretario del partito Stanisław Kania, il primo ministro Wojciech Jastrzębski, e il presidente Henryk Jablonski, hanno inviato un messaggio in cui si afferma: «La notizia del crimine attentato alla vita di Sua Santità ha profondamente commosso la nostra nazione e le autorità della Polonia popolare».

«In questo cruciale momento — prosegue il messaggio — inviamo dalla sua patria i migliori auguri per un rapido ristabilimento necessario per la missione al servizio delle umanistiche idee di pace per il beneficio dell'umanità».

La conferenza episcopale polacca, da parte sua, ha emesso un comunicato in cui afferma che «l'episcopato polacco, insieme a tutta la popolazione è profondamente colpito dalla notizia dell'attentato alla vita del Santo Padre. Non abbiamo parole di condanna per questa azione criminale. L'intera Chiesa di Polonia prega per un rapido ristabilimento».

Anche il sindacato indipendente «Solidarietà», per bocca di un portavoce della federazione di Varsavia, ha espresso il suo sgomento: «tanto più — ha detto il portavoce — che coincide con la notizia del peggioramento dello stato di salute del primate di Polonia, cardinale Stefan Wyszyński».

Ieri mattina infatti la conferenza episcopale aveva reso noto che la salute di Wyszyński negli ultimi giorni «è peggiorata considerevolmente». Come si ricorderà è ormai un mese che il leader dei cattolici polacchi, 79 anni, è a letto per quella che le fonti ufficiali hanno definito «una malattia gastrica».

Al vecchio cardinale non è stata comunque comunicata la notizia dell'attentato. Lo ha riferito un portavoce che non ha voluto però dire quando si ritiene che egli sarà in grado di reggere la notizia. Nelle strade della capitale la gente ha reagito alla notizia con angoscia, incredulità e sconcerto. «Questo è il momento più tragico della nostra storia — ha detto per esempio una donna di 36 anni, Maria Sviderska — che tempi... sparano al Papa, al Papa polacco».

«È terribile, non posso crederlo, non avrei mai potuto immaginare che accadesse», le ha fatto eco Agnieszka Glowacka di 17 anni. «Tutto è contro di noi polacchi — ha

insistito un uomo di circa 40 anni — che cosa abbiamo fatto perché Dio ci punisca così severamente. Guardi, c'è stata una crisi ed ora sparano al Santo Padre polacco. È un momento tragico, tragico per la Polonia».

Nel frattempo la televisione di Varsavia ha dedicato praticamente l'intera edizione delle 19.30 del telegiornale alle notizie da Roma e un commentatore ha detto che centinaia di persone stanno telefonando chiedendo particolari e «ingoiando le proprie lacrime».

Thomas Netter
La competenza territoriale

ROMA — La responsabilità dell'ordine pubblico su piazza San Pietro è regolata dall'articolo 3 del trattato tra Stato e Santa Sede che fa parte del Patto lateranense firmato l'11 febbraio 1929. In base a questa norma alla Santa Sede spetta la piena proprietà, la esclusiva e assoluta potestà giurisdizionale sul Vaticano. Ma si specifica che «la piazza San Pietro, pur facendo parte della Città del Vaticano, continuerà a essere normalmente aperta al pubblico, soggetta ai poteri di polizia delle autorità italiane; le quali si asterranno ai piedi della scalinata della Basilica, sebbene questa continui a essere destinata al culto pubblico, e si asterranno perciò dal montare e accedere alla detta Basilica, salvo che siano invitate a intervenire dall'autorità competente».

Il Papa resta a capo del Vaticano

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa resta pienamente in carica, anche se infermo, e spetta solo a lui indicare se, nel caso di un suo impedimento, anche temporaneo, o di assenza dal governo ordinario della Chiesa, alcune particolari incombenze possano passare ad altri, di solito scelti tra i cardinali della curia romana.

A esempio lo stesso Giovanni Paolo II ha dato in questi anni alcune disposizioni

di supplenza per alcune materie, durante i più lunghi viaggi all'estero, al cardinale Camerlengo.

Solo invece nel caso in cui muore il Papa, secondo le leggi della Chiesa, viene dichiarata ufficialmente la «sede vacante» ed entra automaticamente in carica il cardinale Camerlengo, precedentemente nominato, il quale però può prendere solo decisioni di ordinaria amministrazione e sentendo il collegio cardinalizio.

Attualmente è camerlengo di Santa Romana Chiesa il cardinale Paolo Bertoli, toscano, che ha 73 anni ed una lunga esperienza di diplomatico in vari continenti. Egli fu nominato due anni fa, alla morte del cardinale francese Jean Villot, che era camerlengo e segretario di Stato, dello stesso Giovanni Paolo II.



Città del Vaticano — Subito dopo gli spari, la corsa della jeep bianca del Papa attraverso piazza San Pietro. La fotografia è ripresa attraverso lo schermo televisivo (Telefoto Ap)

DOPO L'AGGUATO DI ROMA SI SCRUTANO I MISTERI IN CERCA DI PROFEZIE E RIVELAZIONI

Nel terzo segreto di Fatima l'attentato? Nostradamus intanto aveva previsto tutto

LISBONA — L'incredibile coincidenza dell'attentato contro il Pontefice con il sessantatreesimo anniversario dell'apparizione della Madonna ai tre pastorelli di Fatima ha riportato prepotentemente alla ribalta l'alone di mistero che tuttora circonda il «terzo segreto di Fatima».

Non appena venuti a conoscenza del drammatico fatto di Roma molti si sono chiesti se la profezia, contenuta in una lettera che oltre vent'anni fa Lucia, l'unica dei tre pastorelli ancora viva, ha voluto lasciare in testamento, fa in qualche modo riferimento all'attentato di ieri a Papa Giovanni Paolo II.

Come noto Lucia affermò che nel corso delle apparizioni la Madonna fece, in particolare, tre profezie: la prima

riguardava l'anno preciso in cui sarebbe finita la prima guerra mondiale; la seconda, invece, dava per certa la conversione dell'Unione Sovietica al cattolicesimo. Sulla terza profezia infine, che non è mai stata rivelata, si sono addensate miriadi di ipotesi che, in qualche misura tengono in considerazione i motivi per cui si è voluto celare, dietro una spessa coltre di mistero, il contenuto della terza enunciazione.

Molti sono propensi a credere che dietro al segreto di Fatima, gelosamente custodito in Vaticano e noto soltanto a Paolo VI e pochi intimi, vi sia la previsione della fine del mondo o comunque «una visione apocalittica del futuro dell'umanità», mentre per altri è legata semplicemente al «futuro della Chiesa». Con

La violenza ai Papi

Paolo VI nel '70 a Manila, secondo il suo segretario, fu davvero ferito al petto

ROMA — Il più recente gesto di violenza fisica contro un Papa prima di quello compiuto ieri è l'attentato compiuto nel 1970 contro Paolo VI all'aeroporto di Manila; il più celebre è forse lo «schiaffo d'Anagni» dato da un membro della famiglia Colonna a Bonifacio VIII nel 1303. Ma la storia tramanda o sospetta anche altri episodi di «cronaca nera» che hanno avuto per vittime i pontefici.

L'elenco, a rigore, dovrebbe aprirsi già con il nome del primo Papa, San Pietro, e comprendere anche gli altri suoi numerosi successori perseguitati dal potere politico dell'epoca in quanto «nemici dello stato» per il solo fatto di essere cristiani, ufficialmente fino all'Editto di Costantino del 313. Gli studiosi di questo particolare aspetto della storia del pontificato ritengono però più significativo cominciare l'elenco attorno all'anno Mille, un'epoca cioè nella quale da tempo la religione cristiana non era più avversata dallo stato.

L'episodio più truce nell'epoca a cavallo tra i due millenni fu quello della violenza contro Papa Formoso, passato alla storia come il «processo al cadavere». Era un'epoca nella quale a Roma i pontefici cercavano di affermare il loro potere temporale (come in effetti riuscirono a fare, detenendolo poi per secoli) approfittando del vuoto di potere determinato dalla morte di Carlo Magno. La città era dilaniata tra due partiti: i cosiddetti «spolitani» a favore di Guido Duca di Spoleto, e i «tedeschi» che parteggiavano per Arnolfo re di Germania, ai quali si accodò il Papa. Morto Guido, la vedova, tale Angeltrude non fece che organizzare la vendetta. Quando le riuscì di impossessarsi di Roma, Papa Formoso era morto ormai da nove mesi: siamo nell'897, ma un braccio di «spolitani» non esitò a tirare fuori il cadavere dalla tomba, a rivestirlo macabramente degli abiti pontificali e a sistemarlo in un'aula di «giustizia» del palazzo Lateranense.

Il cadavere venne spogliato delle insegne papali e gli furono amputate tre dita della mano destra. Poi, non ancora sazi, gli sgherri di Angeltrude completarono lo scempio buttando quel misero resti nel Tevere. Da allora nessun altro papa osò più assumere il nome, così infelice, di Formoso.

Attualmente è camerlengo di Santa Romana Chiesa il cardinale Paolo Bertoli, toscano, che ha 73 anni ed una lunga esperienza di diplomatico in vari continenti. Egli fu nominato due anni fa, alla morte del cardinale francese Jean Villot, che era camerlengo e segretario di Stato, dello stesso Giovanni Paolo II.

Ancora una donna, non molti anni dopo, nel 928, sarà l'istigatrice di violenza contro il Papa: Marozia, figlia di un guardaboliere pontificio che si era arricchito in maniera oscura. Quando la donna, che era di un'ambizione sfrenata, tentò di impossessarsi del potere politico papa Giovanni X assoldò alcuni mercenari.

Pertini si precipita al «Gemelli»

ROMA — Il Presidente Pertini è stata la prima personalità ad arrivare all'ospedale «Gemelli», accompagnato dal segretario generale della presidenza Maccanico. Pertini, che appariva estremamente commosso, è stato accompagnato in una saletta vicina alla sala operatoria, dove ha aspettato la fine dell'intervento chirurgico. Solo quando i medici del policlinico lo hanno rassicurato, ha lasciato l'ospedale e ha fatto ritorno al Quirinale.

L'attentato del quale è stato vittima il Pontefice — afferma Pertini in una dichiarazione diffusa poco dopo le venti dal Quirinale — è un crimine esecrando, che tocca il vertice della vita e dell'abiezione. Esprimo lo sdegno, la commozione e il dolore dell'intero popolo italiano, senza distinzioni ideologiche e di fede religiosa, e formulo l'augurio più fervido di un pronto ristabilimento di Sua Santità.

Il Presidente Pertini non ha mai nascosto la propria ammirazione per Giovanni Paolo II. Il 24 ottobre del 1979, infrangendo le regole del protocollo, si era addirittura recato in Vaticano, in forma privatissima, per un lungo colloquio e una colazione con il Papa.

Ungheresi affidandone il comando al proprio fratello Pietro. I mercenari del papa furono sconfitti ed egli venne rinchiuso a Castel Sant'Angelo. Si dice che un giorno la terribile Marozia sia andata a trovarlo in cella: quando se ne fu andata il papa fu trovato morto.

Un altro Papa che dovette subire violenza fisica fu san Gregorio VII, il grande antagonista dell'imperatore Enrico IV. La notte di Natale del 1075, mentre celebrava messa nella basilica di S. Maria Maggiore, Papa Gregorio fu aggredito da alcuni emissari dell'imperatore che lo fecero prigioniero e lo rinchiusero in una torre. Enrico IV, per farsi perdonare, sarà costretto ad umiliarsi a Canossa ma poi si vendicherà costringendo il papa a morire in esilio a Salerno.

Si dice che sia stato vittima di una morte violenta anche Celestino V, «colui che fece per vilde il gran rifiuto» (soltanto altri due papi, nella lunghissima storia della chiesa cattolica, hanno abdicato: Pontiano nel 235 e Gregorio XII nel 1415). Il suo successore Bonifacio VIII, che apparteneva alla famiglia dei conti Gaetani spese buona parte delle sue energie per combattere la potenza della famiglia dei Colonna distruggendo la cittadina di Palestrina che era la loro roccaforte. Per affermare la supremazia universale del papato sostenne una dura lotta contro il re di Francia Filippo IV il «bello» e, ovviamente, i Colonna s'affrettarono ad allearsi con quest'ultimo. Sicché quando gli inviati del re francese arrivarono ad Anagni per imprigionare il papa, Sclero Colonna era in prima fila per vendicarsi con quello che passerà alla storia come lo «schiaffo di Anagni».

Il sospetto della morte per mano assassina torna ad aleggiare sul papato a proposito della scomparsa di Alessandro VI, padre della celeberrima Lucrezia Borgia, e poi ancora nel 1521 quando muore Giovanni de' Medici, eletto papa otto anni prima con il nome di Leone X. Per queste faccende si ricorreva a quei tempi ad una mistura composta prevalentemente da erbe, che veniva chiamata «Acqua di Perugia». Il ricordo di quel terribile veleno sarà richiamato ancora nel 1789 quando muore Clemente XIV, subito dopo aver soppresso la compagnia dei Gesuiti (che verrà poi ricostituita nel 1814 da Pio VII).

Dopo la subdola parentesi del veleno torna contro i papi l'aperta violenza fisica con la rivoluzione francese e l'irrompere di Napoleone sulla scena mondiale. Nel 1799 l'uccisione a Roma dell'ambasciatore francese generale Dupleix diede alla Francia l'occasione per occupare la città, deporre Pio VI dal suo potere temporale e proclamare la Repubblica romana. Deportato in Francia, il papa morì «prigioniero di stato». Il suo successore, Pio VII, fu arrestato nel palazzo del Quirinale la notte del 5 luglio 1809 per ordine di Napoleone e deportato in Francia fino al 1814.

Con Pio VIII si torna alle cupie atmosfere dell'epoca dei Borgia: quando egli muore per un improvviso maleore la sera del 30 novembre 1830, il collegio dei cardinali gli fa fare l'autopsia.

Pio IX, la sera del 24 novembre 1846, dovette scappare da Roma travestito da semplice prete per sfuggire ai tumulti. Tornerà nel 1850 con l'aiuto dei francesi ma, in seguito all'occupazione di Roma da parte delle truppe di Vittorio Emanuele II nel '70, sarà costretto ad abbandonare il Quirinale e si rinchiuserà in Vaticano definendosi «prigioniero».

Poi, a un secolo di distanza torna, contro Paolo VI, l'oltraggio fisico. Papa Montini subì tre attentati, «minimizzati» dalla decisione del Vaticano di evitare l'immagine di un Papa «contestato». Avvennero tutti nel 1970. Durante una visita in Sardegna, il 24 aprile, un folto gruppo di estremisti giunti a Cagliari da diverse parti d'Italia, dopo aver scandito frasi oltraggiose, cominciò a lanciare pietre che erano rimbombate sull'automobile del Papa soltanto per una rapida manovra dell'autista ma colpirono la vettura di due cardinali del seguito.

Pochi mesi dopo, precisamente il 2 settembre, nel corso di un'udienza generale a Castelgandolfo, un uomo scagliò altre pietre contro il Papa. Ma ancora una volta Paolo VI ne fu soltanto sfiorato.

Infine, il 27 novembre, l'attentato più grave. Mentre Paolo VI completava la visita all'Asia e l'Oceania la sua serie di viaggi in tutti i cinque continenti, all'aeroporto di Manila, gli si avvicinò un bolido travestito da prete e gli saltò addosso con un pugnale in mano. Anche stavolta l'episodio fu minimizzato dal Vaticano e si fece credere sul momento che il Papa era stato soltanto sfiorato dal pugnale (l'attentatore, subito arrestato, sfuggì alla pena di morte per il perdono concessogli da Papa Montini ed è stato scarcerato qualche anno fa). Ma, alcuni mesi fa Mons. Macchi — che era allora segretario del Pontefice ha rivelato che, in effetti, in quell'occasione il Papa riportò una ferita al petto.

Da Cracovia a Roma e nel mondo



Roma — Il cardinale Karol Wojtyła sbarca a Fiumicino per partecipare al Conclave che lo eleggerà Papa. E ancora una figura di secondo piano, rispetto al Primate Wyszyński (Ansa)



Chicago — Quello di Giovanni Paolo II è il papato delle grandi folle, della rinnovata partecipazione popolare: qui è a Chicago, a celebrare una messa di fronte a un uditorio calcolato superiore a un milione e mezzo di persone (Upi)

Un papato intenso, sapientemente diviso fra la restaurazione di antichi ideali e l'apertura a nuove forme di religiosità, più rispondenti alla rinnovata fede popolare. Giovanni Paolo II è il protagonista di un recupero senza precedenti delle masse al Cristianesimo; è l'uomo che la Chiesa ha voluto scegliere a continuatore dell'opera di Giovanni XXIII, che diede il via a un profondo mutamento della comunità cattolica e di Paolo VI, il sofferto testimone di un'era difficile. Papa Wojtyła — è stato detto — è l'emblema di una Chiesa più virile, più disposta alla sofferenza della lotta. In questa pagina le immagini più significative di quasi tre anni di pontificato. Breve ma lungo cammino dalla natia Cracovia, attraverso Roma, per le vie del mondo.



New York — Un uomo di fronte al mondo: Giovanni Paolo II parla ai delegati dell'Onu. È un messaggio di pace e concordia che trova l'unanime consenso di tutte le nazioni (Upi)



Dubino — In Irlanda, terra segnata dal sangue e dall'odio, il Papa abbraccia una bambina, simbolo della speranza nel futuro (Upi)



Roma — Pastore d'anime ma anche di uomini, ricevendo Walesa Papa Wojtyła dà la sua benedizione alla lotta per la dignità dell'uomo che Solidarnosc conduce in Polonia (Ap)



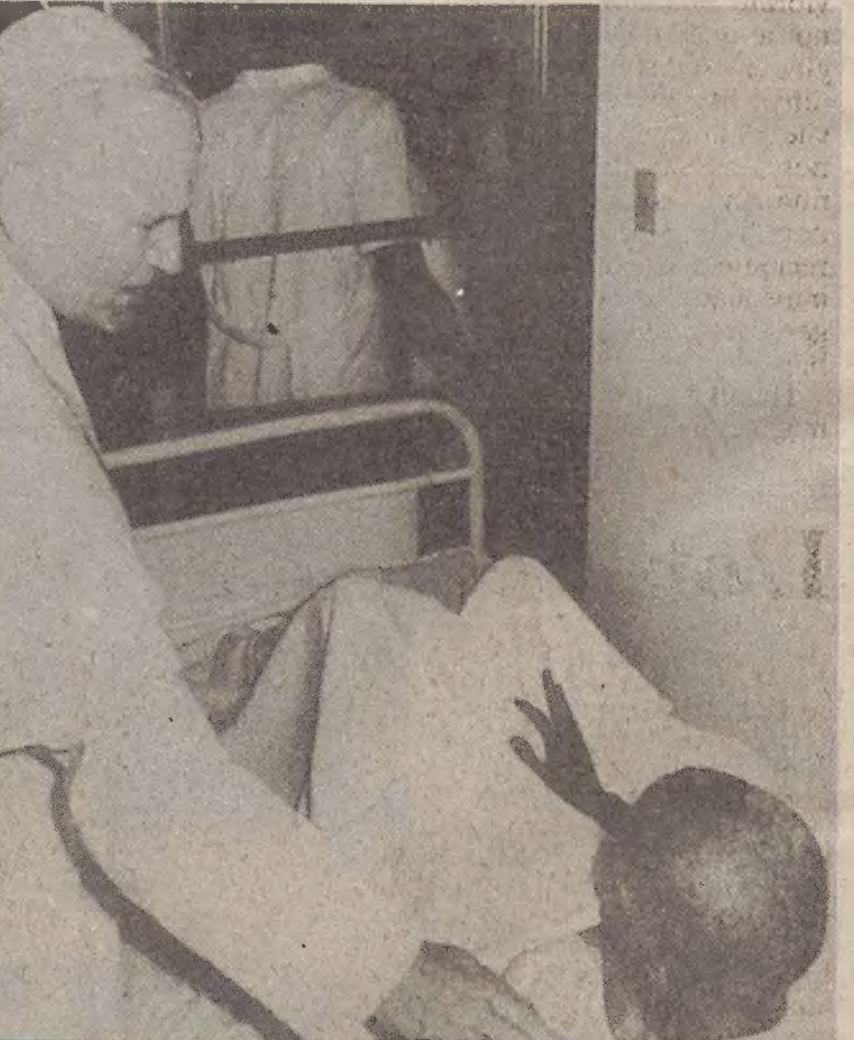
Marmolada — Dalle moltitudini dei suoi grandi viaggi all'incontro con la religiosità pacata ma fervida dei montanari delle Dolomiti: il Papa in montagna è il simbolo di un uomo che sa interpretare con occhio moderno le tradizioni secolari (Ansa)



Istanbul — Il Papa in Turchia, la terra da cui sarebbe venuto l'uomo che ha attentato ieri alla sua vita. Già in occasione di quel viaggio il Santo Padre fu oggetto di minacce (Upi)



Colonia — Quasi in una speciale cupola protettiva, Giovanni Paolo II si avvia in automobile a celebrare una messa davanti a 200 mila tedeschi. Amaro ma logico l'accostamento con quanto è accaduto ieri, imprevedibilmente, in piazza San Pietro (Upi)



Kinshasa — Abituato a trattare coi potenti del mondo, il Papa conosce anche la sofferenza degli umili. Qui è con un lebbroso all'ospedale De la Rive di Kinshasa (Upi)



Cracovia — Un breve ritorno a casa: Giovanni Paolo II bacia all'aeroporto con profondo amore il suolo della sua terra (Upi)

«BREVE LETTERA DEL LUNGO ADDIO» DI HANDKE

La fuga inquietante

GLI basta uno sbadiglio, dice, per riempirsi di vuoto, e con quel vuoto che di pagina in pagina cresce e si amplifica costruisce un breve romanzo che ondeggia e dilaga in misurate sofferenze. Malgrado si tratti di una ristampa (scritto nel 1972, uscì in Italia nel 1973), «Breve lettera del lungo addio» di Peter Handke è ancora oggi denso di sensazioni. Oggi forse più di allora quella solitudine malata, quel distacco decadente, quell'impressione per le cose, sono sentimenti possibili.

Handke usciva dall'avanguardia che lo aveva generato come scrittore, e con «Breve lettera» approdava per la prima volta a un tessuto narrativo quasi tradizionale, una sostanza che si ritrova nei romanzi successivi: «Infelicità senza desideri» (un compianto riassunto della vita della madre); «La donna mancina» (un matrimonio finito, una donna, una serie di quadri narrativi); «L'ora del vero sentire» (crisi d'identità, di valori, di sentimenti).

«Breve lettera» si può interpretare oggi come l'anticipo di tutto ciò: un giovane austriaco fugge in America sulla traccia della moglie, dopo la conclusione di un rapporto impossibile; i due attraversano il continente col terrore d'incontrarsi, ma non si possono ignorare. L'una lancia messaggi postali di morte, l'altro la insegue sulla scia di vaghi segnali; l'una va per la sua strada sconosciuta, l'altro recupera un rapporto antico, con una donna tranquilla, e non per caso già madre. La piccola figlia diventa un fulcro solare per entrambi: come per i bambini che appaiono spesso negli altri romanzi, nulla che la concerne è fastidioso ed irritante, tutto è invece giusto ed essenziale, ed acquista quasi un sacro diritto al rispetto e alla tenerezza.

La fuga inquietante termina con un incontro che non lascia nessun segno. «Si dice la frase finale — tutto questo è accaduto», e l'obiettivo «accadere» dei fatti è l'unica innegabile legge. Ma è una letteratura che procede di continuo per illuminazioni e spegnimenti; il suo centro propulsore non è la trama come nervatura indispensabile, non è il sentimento inteso come espressione di un intreccio: è solo l'assenza a vibrare pesantemente attorno a quell'unico personaggio, che si distacca con incredibile stupore dagli oggetti che rifiuta non appena riconosce. Solo dalle persone non può staccarsi, perché non ha legami interiori da recidere, essendo lui da solo impegnato «a scegliere un gesto fra molti gesti impossibili».

Handke rappresenta l'immagine dell'essere dissociato,

reificato, programmato senza senso per compiere una vita di movimenti segmentati e inerti. Tocca le cose per mettere alla prova i propri sensi e ne ricava sempre delusione, un martirio raffinato ed egocentrico. Gli sguardi ghiacciati che individuano una storia soltanto per i rarissimi spazzi di luce: strutturali, quando la scrittura si chiude a cerchio e in quel cerchio nasce un «momento» breve, irripetibile e intenso; dall'altro ideale: la donna come primo momento di dissociazione, i bambini come ispirato e implicito miracolo, fiori cresciuti in una sterpea fra rocce dure e punte.

Se i gesti degli adulti hanno bisogno di giustificazione intellettuale — per non sembrare assurdi — quelli dei bambini sono docili e naturali, e portano un equilibrio quieto e fresco nelle stanze che frequentano. Se l'esperienza dell'adulto è malata perché orribilmente incompiuta e recisa, quella del bambino è giusta, ordinata, e in accordo con l'universo, perché è recisa e incompiuta

per una normale e comprensibile necessità. Se insomma la vita è un vicolo cieco fatto di gesti ingombranti, se l'amore è castrazione, un bambino è l'essere necessario e sufficiente attorno al quale possono ancora germinare azioni e sentimenti non «baciati» dal senso del nulla più profondo.

Handke rivive in queste sue caratteristiche tematiche un senso di fine imminente e di disgregazione che ha il sapore — in chiave moderna e drastica — di certo ripiegamento spirituale miteuropeo. Forse un austriaco come lui deve portare nelle vene il baratro incipiente, sebbene vissuto con la ragionevolezza illuministica e la poesia ostinata che questi anni hanno sostanzialmente di credo politico.

Ma il «credo» oggi è spento, come il personaggio di «Breve lettera» e degli altri romanzi di Handke: spento con alterigia, con disprezzo, con fastidio, e con sporadici scoppi d'insolenza, che impediscono il silenzio totale, e restano la sola giustificazione alla scrittura.

Gabriella Ziani

INCONTRO CON VERDIGLIONE, AUTORE DE «LA PESTE», PRESENTATO DA UGO RONFANI

Un «untore» a Trieste

Il «Gran circo Verdigione» è arrivato nella sala cadetta del Circolo della cultura e delle arti. Con l'inquietante titolo «La peste a Trieste», Armando Verdigione è venuto a presentare il suo ultimo «La peste», appunto, con l'aiuto di Ugo Ronfani, saggiista, critico e vice direttore del «Giorno».

Com'è ormai caratteristica del protagonista della serata, è stata subito polemica. Non tra i due oratori e il pubblico, un po' attento nel tentativo di capire quanto Verdigione andava illustrando, ma tra quest'ultimo, spalleggiato da Ronfani, e gli esponenti delle «clientele, parrocchie e cosche culturali» dai quali viene attaccato «chi tende a fare cultura nuova».

Ronfani, nel presentare l'opera di Verdigione «ardua e complessa», ha anche evocato i fantasmi di Galileo e Campanella, reietti della cultura ufficiale dei loro tempi. Nella vetusta saletta del glorioso sodalizio triestino è entrato il vento frizzante dei sarcasmi, con i quali alcuni giornali nazionali hanno commentato le opere e le affermazioni di Verdigione.

Ronfani ha esordito spiegando che il titolo del libro si rifà ad un'affermazione di Freud, il quale, sbarcando in America nel 1909, disse: «Costoro non sanno che vengo qui a portare la peste». Cioè la psicanalisi. Questo volume — ha proseguito — è un'opera zero, la prima di una somma sulla psicanalisi che com-



Ugo Ronfani, vicedirettore de «Il Giorno», presenta Armando Verdigione (a sinistra)

derà altri cinque volumi. L'oratore ha quindi illustrato il motivo del suo interesse per l'opera di Verdigione, che «è utile in quanto sovrasta il falso ordine culturale generalizzato», e si è detto confortato dalla convinzione che «la psicanalisi è elementoificante nel rapporto tra scienza e cultura». Ha quindi chiesto all'autore quali è il suo progetto culturale.

Verdigione ha risposto spiegando che la psicanalisi oggi deve porsi nuovamente

nei termini della «peste freudiana», con una logica particolare per ciascuno. Essa è «invenzione non patrimoniale». Ciò che è avvenuto dopo Freud — e il contrario di ciò che era la psicanalisi secondo Freud. E ha portato l'esempio degli Stati Uniti dove essa ha conosciuto un grande successo diventando un «farmaco» per la medicina, un farmaco che ha poi lasciato il posto alla psicofarmacologia.

La psicanalisi che inizia oggi — ha sottolineato — costituisce una provocazione (non per nulla nel presentare Verdigione al pubblico, «provocatore culturale», essa è un'elaborazione culturale che si pone in antitesi al terrorismo, alla religione della morte).

Riferendosi al proprio linguaggio — definito da molti «oscuro» — Verdigione ha affermato che esso «sembra tale in un'epoca di ignoranza culturale». I termini che egli usa sono inusuali perché non esiste un vocabolario, un codice. «La psicanalisi — ha detto — non è una morale del parlare».

Partendo dalla premessa che il problema della lingua si è posto in vari momenti della cultura italiana, Verdigione ha sottolineato l'esigenza di inventare un'altra lingua. «Ciascuno scrittore effettivo italiano (non in senso patriottico o nazionalistico) ha scritto dei testi che sono strutturalmente illeggibili con gli strumenti che scuole, chiese o partiti offrono. Si possono sì leggere, ma non c'è un punto esterno che sia fisso e che valga a comprenderli. Ciò che occorre è «udire» leggendo, non solo vedere».

Sollecitato da Ronfani, che ha insinuato come l'invenzione di una nuova lingua, vista come fatto creativo individuale, possa portare a una nuova sofistica, Verdigione, dopo aver detto che si sa poco di ciò che fu la sofistica, ha risposto che la sua è una posizione «impossibile, insostenibile».

«Sono l'intellettuale più odiato d'Italia — ha proseguito — infiammandosi al pensiero delle polemiche che l'hanno visto protagonista — e bassezze d'ogni genere mi sono attribuite dai controllori della dogana culturale».

Sono le otto di sera e parte del pubblico comincia a defluire dalla saletta. Verdigione infastidito dall'esodo invita Ronfani a chiudere e questi, concludendo, pone alcune domande che si sarebbero an-

studiante. Il piccolo volume, «Cronica di una morte annunciata», sta ottenendo in Colombia una pubblicità mai vista: sulla strada per l'aeroporto di Bogotá si possono vedere striscioni con il nome dell'autore, fuori del cinema e dei teatri della capitale le bancarelle che vendono il nuovo libro a malapena riescono a soddisfare le richieste dei lettori.

È già cominciata la traduzione in russo del romanzo, mentre per quella in italiano si dovrà attendere almeno un altro anno. Il quotidiano di Bogotá «El Espectador», che diede il primo lavoro di giornalista a Marquez, ha dedicato all'autore e al nuovo libro una prima pagina, facendo rilevare che, se venissero messe in fila tutte le copie di «Cronica di una morte annunciata», che sono state vendute in Colombia, si raggiungerebbero le 155 miglia.

Ma Garcia Marquez, oggi il più famoso colombiano del mondo, non è però a Bogotá a godere del suo successo: come noto, con imbarazzo e irritazione dei funzionari del suo governo, lo scrittore ha lasciato il paese il mese scorso, dichiarando di temere per la sua sicurezza personale sia per il futuro della democrazia nel suo paese, e non intende tornarci.

Secondo «Gabo» (come viene affettuosamente chiamato dai colombiani), le sue preoccupazioni cominciarono a prendere corpo verso la metà dello scorso marzo, quando la polizia colombiana arrestò nel Sud del paese un gruppo di guerriglieri giunti da Panama. Dalle dichiarazioni di uno dei prigionieri si venne a sapere che il gruppo era stato addestrato a Cuba, cosa che spinse il Presidente colombiano Julio Cesar Turbay a sospendere le relazioni diplomatiche con quel paese.

«Ero stato all'Avana dal 28 gennaio all'11 febbraio, per un congresso di scrittori», ha raccontato Marquez a un corrispondente del «Washington Post» che l'ha intervistato a Città del Messico, dove lo scrittore attualmente risiede. «Il lunedì dopo l'arresto dei guerriglieri, mi venne fatto sapere prioritariamente che sarei stato accusato di essere coinvolto in qualche modo nella spedizione dei guerriglieri da Panama alla Colombia».

Il martedì, una fonte attendibilissima mi informò che i prigionieri erano stati costretti a confessare che i miei viaggi a Cuba e a Panama avevano avuto come scopo preciso quello di organizzare la loro spedizione. Visto che gli avvertimenti si intensificavano, Marquez decise di «autodifendersi» a casa di un suo amico, l'ambasciatore messicano in Colombia. «Mi era stato detto che si stavano approntando prove false contro di me, e che mi dovevo aspettare di essere arrestato».

Marquez passò la notte in casa dell'ambasciatore e, il giorno seguente, prese un aereo per Città del Messico, sotto la protezione del governo messicano. Quando i funzionari governativi colombiani dichiararono che non esisteva alcun mandato di cattura per lo scrittore, Marquez replicò che, comunque, il potere dei militari nel suo paese era tale da mettere in discussione la tutela dei diritti civili del cittadino.

La partenza dello scrittore scatenò un'accesa polemica: alcuni sostenevano che Marquez si era lasciato trascinare dalla sua fantasia, che la cosa non era altro che una trovata di cattivo gusto per pubblicizzare il suo nuovo libro. Che, insomma, lo scrittore aveva fatto «uno stupido scherzo».

Pierluigi Sabatti

più famoso colombiano del mondo, non è però a Bogotá a godere del suo successo: come noto, con imbarazzo e irritazione dei funzionari del suo governo, lo scrittore ha lasciato il paese il mese scorso, dichiarando di temere per la sua sicurezza personale sia per il futuro della democrazia nel suo paese, e non intende tornarci.

Secondo «Gabo» (come viene affettuosamente chiamato dai colombiani), le sue preoccupazioni cominciarono a prendere corpo verso la metà dello scorso marzo, quando la polizia colombiana arrestò nel Sud del paese un gruppo di guerriglieri giunti da Panama. Dalle dichiarazioni di uno dei prigionieri si venne a sapere che il gruppo era stato addestrato a Cuba, cosa che spinse il Presidente colombiano Julio Cesar Turbay a sospendere le relazioni diplomatiche con quel paese.

«Ero stato all'Avana dal 28 gennaio all'11 febbraio, per un congresso di scrittori», ha raccontato Marquez a un corrispondente del «Washington Post» che l'ha intervistato a Città del Messico, dove lo scrittore attualmente risiede.

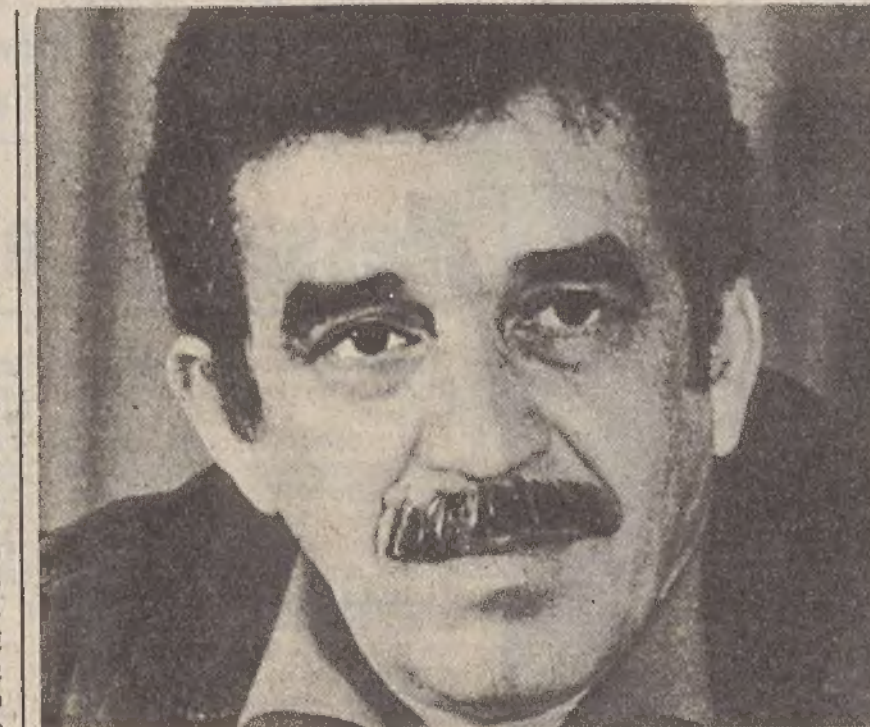
Il lunedì dopo l'arresto dei guerriglieri, mi venne fatto sapere prioritariamente che sarei stato accusato di essere coinvolto in qualche modo nella spedizione dei guerriglieri da Panama alla Colombia».

Il martedì, una fonte attendibilissima mi informò che i prigionieri erano stati costretti a confessare che i miei viaggi a Cuba e a Panama avevano avuto come scopo preciso quello di organizzare la loro spedizione. Visto che gli avvertimenti si intensificavano, Marquez decise di «autodifendersi» a casa di un suo amico, l'ambasciatore messicano in Colombia. «Mi era stato detto che si stavano approntando prove false contro di me, e che mi dovevo aspettare di essere arrestato».

Marquez passò la notte in casa dell'ambasciatore e, il giorno seguente, prese un aereo per Città del Messico, sotto la protezione del governo messicano. Quando i funzionari governativi colombiani dichiararono che non esisteva alcun mandato di cattura per lo scrittore, Marquez replicò che, comunque, il potere dei militari nel suo paese era tale da mettere in discussione la tutela dei diritti civili del cittadino.

La partenza dello scrittore scatenò un'accesa polemica: alcuni sostenevano che Marquez si era lasciato trascinare dalla sua fantasia, che la cosa non era altro che una trovata di cattivo gusto per pubblicizzare il suo nuovo libro. Che, insomma, lo scrittore aveva fatto «uno stupido scherzo».

Il Presidente Turbay di-



chiarò che Marquez, le cui posizioni di sinistra erano ovunque note, stava cercando intenzionalmente di gettare discredito sul suo governo. Il ministro della difesa, Luis Carlos Camacho Leyva, un generale dell'esercito cui vengono attribuiti ampi poteri, annunciò che l'azione di Marquez non aveva senso: «L'unica forza di polizia che si era data la pena di seguire lo scrittore all'aeroporto era un vigile che cercava un autografo».

Garcia Marquez non è comunque l'unico colombiano a preoccuparsi del destino della democrazia nel suo paese e dell'aumento del potere dei militari nel governo attuale. L'esercito colombiano, negli ultimi anni, ha talmente esteso il proprio controllo sul governo civile che oggi nel paese è di moda il termine «uruguanizzazione» per indicare l'attuale politica del paese.

Il paragone con l'Uruguay è particolarmente adatto perché, come in quel paese, l'esercito della Colombia sta giustificando la sua graduale presa del potere come una mossa necessaria contro il movimento dei guerriglieri. Oggi i guerriglieri (o presunti tali) che vengono fatti prigionieri in Colombia vengono giudicati da tribunali militari.

In certe zone agricole del paese, dove si presume sia presente un movimento di guerriglia, il controllo militare è tale da aver sostituito in pratica il governo e l'amministrazione locale. Dal '78 è entrata in vigore una legge per la sicurezza nazionale, in seguito alla quale pare sia cominciato l'uso sistematico della tortura per ottenere informazioni dai prigionieri.

Vasquez Carroza, ex ministro degli esteri che attualmente si occupa di diritti civili, ha dichiarato: «Il fatto che ci fossero delle possibilità di un interrogatorio da parte dei militari ha di per sé, spinto Marquez a cercare rifugio politico all'ambasciata del Messico. Questo è rappresentati-

vo del clima di incertezza psicologica in cui viviamo attualmente. Se Marquez ha avuto paura, quale può essere allora la reazione di un semplice lavoratore, che nessuno conosce e che nessuno potrà difendere?».

Ma Turbay, il Presidente che pare lottì strenuamente per contenere sia lo strapotere militare sia la guerriglia, ha dichiarato che la paura della militarizzazione «non è altro che il prodotto della fervida immaginazione del romanziere. Nel paese — dice — il governo è unito. La nostra è la più antica democrazia del Sud America».

Turbay insiste nel sostenere che non sono mai esistiti indizi a carico di Marquez: «Quando si sospetta di una persona famosa come Garcia Marquez — ha detto — il Capo dello stato ne viene subito informato, e io avrei dovuto saperne qualcosa».

Cynthia Gorney

Un computer scriverà la «decima» di Beethoven

SYDNEY — Secondo il professor Barry Brook dell'Università di New York, vicepresidente dell'«International Music Council», uno studente di conservatorio potrebbe in futuro comporre la «decima sinfonia» di Beethoven con un computer. Il prof. Brook parlava a Brisbane durante un congresso al quale partecipavano scienziati delle più svariate discipline.

Nell'affermare che «il computer come strumento di composizione può creare tutto un nuovo modo di far musica», Brook ha ammesso che finora nessun computer ha creato un capolavoro, ma ha aggiunto: «I giovani studenti di oggi finiranno per comporre col computer musica che lo stesso Beethoven potrebbe aver creato».

La rassegna dei libri

La musica nel mondo antico

A cent'anni dalla nascita di Curt Sachs, l'editore Sansoni ristampa una delle opere di più ampio respiro del musicologo berlinese: «La musica nel mondo antico» («The Rise of Music in the Ancient World East and West», 1943), apparsa a New York nella celebre collana dell'editore Norton.

Docente a Berlino e, dopo le leggi razziali, alla Sorbona e in varie università americane, Curt Sachs fu figura di grande rilievo negli studi di musicologia comparata (vasta fortuna incontrarono i suoi criteri di classificazione etno-sociale) e profondo conoscitore della musica antica e degli incontri fra remote civiltà, nell'analisi delle fonti da cui è nata la musica occidentale. Molti fra i maggiori esponenti della nuova musicologia e dell'etnomusicologia si sono formati alla scuola di Sachs.

La «Musica nel mondo antico», una limpida ricognizione che mai stagna nell'analisi diffusa e lenta, è certo l'opera più chiara e completa sull'antica cultura musicale. Si articola in sezioni dedicate alle origini, al Medio Oriente, all'Asia Orientale, alla Grecia e a Roma, con i suoi vasti esami conclusivi dell'eredità greca nella musica islamica (ogni ricerca sulla musica greca, dice Sachs, è incompleta senza uno sguardo alla pratica e alla teoria della musica islamica). Alla fine poche pagine sugli inizi della musica europea medioevale legano il lavoro di Sachs a un'altra opera di recente ristampata da Sansoni: «La musica nel Medioevo» di Gustave Reese (sarà proprio il Reese, cinque anni dopo la morte di Sachs, a curare una «Festschrift» in onore del grande musicologo).

Ricca di intuizioni e di ipotesi suggestive, densa di ricerche sulle fonti più antiche, sulle varie stagioni preistoriche e protostoriche, l'opera di Curt Sachs è testimonianza di un'estesissima cultura antropologica ed etnografica, oltre che musicale. Un classico della musicologia, uno splendido invito alla cultura, «con le sue ricchezze sovrabbondanti nel suo ambito infinito». La traduzione è di Anna Mondolfi; notevoli il materiale illustrativo e l'indice analitico. E. G.

«Le Mille e una Notte» — Editrice Piccoli, Milano, pagg. 156 — Lire 15.000.

Le Mille e una notte appartengono da gran tempo al patrimonio favolistico mondiale. Ha senso riproporle ai ragazzi d'oggi, così smagliati e avventuristi? La risposta, naturalmente, è sì. Una buona afflata, letta su un bel libro, insegna più di cento ore di televisione e di quel messaggio rimasto valido anche col mutare dei tempi, perché — come tutte le opere d'arte — guarda all'universale e non al contingente. Un'edizione nuova, riccissima, per i ragazzi d'oggi, è quella della Piccoli, curata per il testo da Silverio Pisu e per le illustrazioni da Marino. C. S.

L'ottocentesca «Venere d'Ille»



Roma — Daria Nicolodi (nella foto) è tra gli interpreti di «La Venere d'Ille», lo sceneggiato che ieri ha aperto la serie tratta da racconti neri di noti scrittori dell'Ottocento (Ansa)

A MILANO LA PRIMA CONFERENZA NAZIONALE SULL'ANIMAZIONE SCOLASTICA

Ore undici, lezione di fantasia

L'esperienza dell'elementare «Fornis» di Trieste: preziosa e stimolante ma «in economia»

MILANO — Da qualche anno anche in Italia si cerca di migliorare i contatti umani, specialmente in favore di coloro — adolescenti, emarginati, handicappati — che si trovano più a disagio nei confronti della società. Di questa attività, chiamata «animazione», si cerca da tempo di dare una definizione: di sicuro c'è che la sua realizzazione pratica è lasciata a gruppi di volontari e ad associazioni private, visto che lo Stato è quasi sempre assente.

A detta di esperti, nel nostro Paese le cose vanno migliorando, anche se siamo almeno cinque o sei anni indietro rispetto al resto d'Europa. Per fare il punto sull'animazione in Italia, ma anche per decidere una linea di sviluppo per i prossimi anni, si è tenuta a Milano la prima conferenza nazionale del settore. Il convegno ha ricostruito i primi passi dei volontari negli anni Sessanta e ha tracciato una mappa delle difficoltà attuali: in conclusione è stato stilato un documento che riunisce le valutazioni degli operatori e le prospettive per il futuro.

Alla conferenza sull'animazione ha partecipato anche Mariagrazia Celli, del Cerpe (centro studi sui problemi dell'educazione) di Trieste, che ha illustrato l'unica iniziativa del genere in una scuola del capoluogo giuliano. A Trieste lo Stato è ancora più latitante che in altre città, e così un gruppo di genitori — non molti, per la verità — ha deciso, tre anni fa, di offrire un sostegno alla normale attività

didattica, con un metodo che trasformasse le materie tradizionali in un gioco.

Il sistema è quello ideato dall'artista Bruno Munari a Milano, quando agli scolari fu proposto di «usare» la Pinacoteca di Brera per impadronirsi delle tecniche dei maestri del passato. Così, nella scuola elementare «Fornis» di via Vasari venne inaugurato il «box dell'arte», una piccola aula costruita su misura, dove i bambini di seconda potevano familiarizzare con metodi di scrittura e di disegno non convenzionali: accanto alle matite e ai pennarelli trovavano posto anche inchiostri, gessi, carta colorata, pastelli; e invece dei soliti fogli bianchi, superfici di ogni tipo, ruvide, grandi, piccole, con i bordi irregolari.

Dall'assoluta libertà di espressione i bambini passarono l'anno seguente all'applicazione del gioco allo studio della storia; una ricerca particolareggiata sull'abbigliamento dei popoli primitivi, degli egizi, dei greci e dei romani.

I bambini continuano ad essere entusiasti del metodo, e accolgono con molto favore l'impegno del sabato, giorno dedicato all'animazione. Ma anche se realizzati in economia, questi nuovi metodi costano — e chi paga, però — i ragazzi possono sviluppare la fantasia assieme alle materie di scuola?

«Questo è un punto dolente — ammette Mariagrazia Celli — e forse ci hanno lasciato fare perché alla scuola non è

costato una lira. Bisogna dire che il provveditorato non ha nessuna struttura, e il Comune esclude ogni sovvenzione. Siamo riusciti ad ottenere mezzo milione dalla Provincia, tramite il consiglio di circolo, e duecentocinquanta mila lire dalla Cassa di risparmio di Trieste: ci possono anche bastare, ma non è una buona ragione perché gli enti pubblici non sentano il dovere di intervenire con mezzi e personale proprio.

«C'è da dire, inoltre, che noi siamo partiti con questa iniziativa perché i nostri figli frequentano questa scuola, ma dall'anno prossimo avranno finito. Si potrà ancora venire incontro ai ragazzi, ma non senza l'appoggio delle istituzioni».

Quali sono gli argomenti di cui si occupano adesso gli scolari? «Quest'anno, anche per arricchire il loro panorama, abbiamo fatto in modo che visitassero i resti romani di Trieste: la storia vista dal vivo attraverso il Foro a San Giusto, il Teatro romano, l'Arco di Riccardo e i mosaici di via Madonna del mare».

«Una delle proposte per il prossimo anno — conclude Mariagrazia Celli — prevede di affrontare i problemi della Trieste moderna: magari incontrando architetti e urbanisti, per studiare i motivi per cui vengono progettati e sorgono rioni come Rozzomela e Altura, e le situazioni di chi ci abita. Si fa di tutto perché dalla scuola i ragazzi si avvicinino ai problemi della

società: ma non si può lasciare un compito così delicato solo alla buona volontà dei genitori».

Stefano Tenedini

I finalisti dei premi «Campione d'Italia»

MILANO — Sono state scelte le rose dei giornalisti autori di libri concorrenti ai premi «Campione d'Italia» 1980-81, la manifestazione ideata dall'Ordine dei giornalisti della Lombardia con il concorso del Comune di Campione, giunta quest'anno alla XIV edizione sotto l'alto patrocinio del Quirinale.

La giuria, di cui è presidente Eugenio Montale, formata da Gaetano Afeltra, Nicolò Ali, Enzo Biagi, Sergio Costioli, Carlo De Martino, Franco Di Bella, Guido Gonella, Davide Lajolo, Indro Montanelli, Vieri Foggiali e Paride Rombo, ha formato per ciascuna sezione le seguenti terne dalle quali verranno prescelti i vincitori.

Narrativa (cinque milioni): Alberico Sala «La piena dell'Adda» (Rusconi); Renato Besana, Marcello Staglieno «Lili Marlen» (Rizzoli); Isabella Bossi Fedrigotti «Amore mio uccidi Garibaldi» (Longanesi).

Saggistica letteraria o artistica (tre milioni): Giovanni Artieri «Napoli punto e basta?» (Mondadori); Giorgio

Maschera «Lorenzo Lotto» (Rusconi); Franco Fayenz «Musica per vivere» (Laterza).

Altre terne di libri per i premi «Campione d'Italia»: saggistica storica (tre milioni): Luigi Nebbio «L'odissea cinese» (Rusconi); Nazario Sauro Onofri «La strage di palazzo Accursio» (Feltrinelli); Piero Fortuna, Raffaello Ubaldi «Il tragico Don» (Mondadori).

Saggistica politica, sociologica (tre milioni): Rodolfo Brancoli «Spettatori interessati» (Garzanti); Roberto Guiducci «La società impazzita» (Rizzoli); Camilla Cederna «Il mondo di Camilla» (Feltrinelli).

Problemi dell'informazione (due milioni): Guglielmo Zucconi «La macchina della verità» (Vita e pensiero); Mario Pinzauti «L'avventura della notizia» (La Ginestra); Gianfranco Bettetini «Scritture di massa» (Rusconi).

Servizio o rubrica televisiva o radiofonica (due milioni): Nino Criscenti «Tam tam»; Ias Gwronski «L'Afghanistan»; Luciano Luisi «Servizi culturali del Tg 1».

Problemi di interesse regionale (due milioni): Sergio Soglia «La liberazione di Bologna» (Sperling e Kupfer); Diano Villani «Il Premio Duino» (Bottazzi); Giovanni Comelli «L'arte della stampa nel Friuli» (Ist. Enciclopedia Friuli-Venezia Giulia).

La proclamazione dei vincitori avverrà a Campione la sera di sabato 30 maggio nel salone delle feste del casinò.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Le tesi opposte sull'aborto nell'ambiente universitario

«Difesa e tutela della vita in ogni circostanza e in ogni stadio del suo sviluppo»
Fermo no alla «clandestinità colpevole la cui prima vittima resta sempre la donna»

In vista del referendum sull'aborto, ci perviene, con preghiera di pubblicazione, la seguente «dichiarazione in favore della vita» sottoscritta da un centinaio di docenti dell'Università di Trieste.

La prossima consultazione popolare sull'aborto ripropone alla coscienza di tutti un problema gravissimo: la difesa e la tutela della vita in ogni circostanza e in ogni stadio del suo sviluppo.

Sentiamo il bisogno di dichiarare pubblicamente la nostra angoscia per le migliaia di vite umane che, anche in Italia, vengono sopresse nel grembo della loro madre sia in forma «legale» che clandestina. L'introduzione della legge 194, nel nostro paese, ha assicurato la morte di circa 400 mila esseri umani innocenti nei primi due anni di applicazione. Infatti di individui viventi, appartenenti alla specie umana si tratta, senza possibilità di smentita e fin dal concepimento. Questo è affermato, fra l'altro, da altissimi consensi internazionali al di sopra delle parti. Chiamo, ad esempio, la risoluzione n. 43/76 approvata dal Consiglio d'Europa nel 1979 nel quadro delle iniziative per l'Anno internazionale del fanciullo dove si precisa che «La scienza e il buon senso provano che la vita umana comincia con l'atto del concepimento e, in questo momento, sono presenti in potenza tutte le proprietà biologiche e genetiche dell'essere umano», e il preambolo alla Dichiarazione universale dei diritti del fanciullo approvata all'unanimità dall'assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1959, dove si dice che «Il bambino, a causa della sua immaturità fisica e intellettuale, ha bisogno di una particolare protezione e cure speciali, compresa un'adeguata protezione giuridica, sia prima che dopo la nascita».

La crescita di una civiltà e la possibilità di una convivenza civile rispettosa dell'uomo sono possibili solamente se viene affermato il primato dell'uomo e il valore intangibile della dignità umana. È strumentale e contraddittorio parlare di promozione e difesa della vita e della dignità dell'uomo negli ambiti della convivenza umana, civile e sociale, se poi la si distrugge nel seno materno.

Costatiamo ancora con amarezza e deploriamo il modo con cui il problema dell'aborto viene, da tanti politici ed intellettuali, ridotto ad una questione di opportunità di schieramento politico od ideologico. Noi affermiamo, al contrario, che si tratta di un problema che investe la coscienza di ogni uomo e la cultura del nostro popolo. Accogliere e difendere la vita significa affermare in positivo una speranza contro le immagini di disperazione che sembrano sovrapporsi.

Diremo, sì, pertanto, alla proposta referendaria del «Movimento per la vita», di abrogazione parziale della legge 194, convinti che ciò costituisce un primo passo in difesa e tutela della vita e che alle difficoltà che spesso la maternità comporta si deve venire incontro anche legislativamente con iniziative di aiuto e di concreta solidarietà.

Seguono le firme di adesione dei presidi di facoltà: A. Cocco (Ingegneria), F.S. Feruglio (Medicina e chirurgia), G. Rinaldi (Scienze politiche), dei professori ordinari e straordinari: A. Amodeo, A. Antonini, P. Batti, G. Boruso, L. Buzzetti, L. Crisma, L. Daboni, G. De Perra, A. De Polio, G. Derossi, M. Dolci, T. Fanfani, M. Fanni, G. Filippi, V. Galasso, I. Kikić, V. Longo, P. Patriarca, P. Pietri, M. Policastro, M. Prestamburgo, L. Romano, P. Spanio, G. Tancig, E. Tondi, D. Tortoreto, G. Tortoreto, A. Wedin e C. Scarpa;

dei professori incaricati: G. Battisti, P. Baxa, B. Bianco, A. Bigotto, G. Bressan, A.M. Camus, G.B. Carulli, W. Chiesa, P. Ciulli, I. Cossu, P. Comin Chiamantoni, M. Cruz y Roson Fiorentino, G. Cusci, D. Dal Maso, C. Desinan, P. Di, S. Fabris, L. Gabrielli, G. Gabbro, G. Mei, M. Giorgi, B. Grassilli, S. Gratton, B. Gui, G. Iernetti, P. Inchigoglio, A. Lavenia, V. Liccari, G. Marsico, A. Massaroli, S. Meriani, P. Mian, G. Nodari, E. Onofri, S. Orvati, A. Papo, T. Parenzan, G. Pelizzari, L. Podda, K. Reisenhofer, M. Revidin, L. Rizzi, L. Longo, L. Rinaldi, L. Russo, N. Schromek, N. Stagni, E. Stefani, M. Strassoldo, G. Tironi, G. Torelli, E. Valentini, S. Volpe, M. Walcher Casotti, G. Zabucchi, I. Zotti; degli assistenti, lettori e tecnici laureati: E. Crisman, F. de Guadagni, M.M. de Nardo, B. Polese, I. Schueller, M.R. Soranzo Valli; dei contrattisti, assegnati e borsisti: A. Avanzini, E. Bonaldi, R. Cranner, Giovanni, A. Dobrina, E. Mezzetti.

Le firme d'adesione provengono dalle facoltà d'Ingegneria (anche di Udine), Economia e commercio, Magistero, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Lettere e filosofia, Farmacia.

«La campagna referendaria sulla legge 194» — scrive dal

canto suo la prof. Margherita Hack — Impegna la coscienza civile di ogni cittadino. Anche dagli operatori culturali vengono prese di posizione di vario segno.

«Io ho sottoscritto assieme ad altri docenti universitari ed artisti di tutta Italia e di diverso orientamento ideale un appello, che vorrei fosse noto all'opinione pubblica di Trieste, la città dove svolgo la gran parte del mio lavoro». Ecco il testo che ci viene inviato, quale contributo di riflessione e di impegno personale nel dibattito:

Votiamo no al due referendum abrogativi della legge per «la tutela sociale della maternità e l'intervento volontario della gravidanza», approvata dal Parlamento italiano nel maggio del 1978.

Per lungo tempo la società italiana ha conosciuto la piaga dell'aborto clandestino, che costringeva molte donne a vivere in solitudine, e a rischio della vita e della salute, l'intervento di una maternità che poneva loro problemi difficili e gravi, a volte insolubili. E proprio alcuni di coloro che oggi vogliono abrogare la legge sono stati in colpevole silenzio di fronte a questa drammatica realtà, come sono stati in silenzio di fronte alle mille carenze di questa società nei confronti dell'infanzia e di gran parte delle nuove generazioni.

Difendiamo la legge 194 perché questa ha cercato per la prima volta in Italia di far uscire l'aborto dalla clandestinità, di assistere la donna, di predisporre un terreno di prevenzione e di intervento sociale che liberi le donne dal ricorso all'aborto. E questo l'impegno più difficile, ma anche il più grande che la società civile può e deve assumersi per salvare e tutelare oggi la vita e la personalità della donna e insieme per promuovere il rispetto della procreazione in tutte le sue fasi: è in tal modo, che si difende effettivamente e sinceramente il valore della vita.

Chi vuole ridurre questi problemi solo a una misura individualistica e «privata», come è negli obiettivi del referendum radicale, si fa portatore di una loro interpretazione e soluzione che non condividiamo. La donna resterebbe sola e a se stessa, senza solidarietà che deve invece caratterizzare la formazione

di una società più giusta e più umana.

Chi vuole invece riproporre una scelta repressiva, come nel referendum del «Movimento per la vita» lo fa con obiettivi gravi e pericolosi che respingiamo, lo fa per ricondurre l'aborto in una clandestinità colpevole la cui prima vittima resta sempre la donna e per cancellare quella distinzione fra sessualità e procreazione che si è venuta affermando nell'intero paese e nel mondo, e cui bisogna offrire i mezzi culturali e pratici necessari a un civile controllo delle nascite.

Si vuole così imporre non

solamente un arretramento dell'intero movimento delle donne, ma anche un più generale oscuramento della vita e dei suoi valori. Non si cancella la drammatica realtà dell'aborto reiscrivendolo nel codice penale ma lottando seriamente per eliminare le sue cause, e costruendo una società in cui esso non sia più un rimedio pensabile.

Lanciamo questo appello a difendere e confermare col voto la legge 194 perché essa è il frutto di un impegno e di un lavoro comune di forze sociali, politiche, ideali e culturali diverse. E perché vogliamo che tale lavoro comune continui.

SEGNALAZIONI

Il «Gruppo 78» e il Revoltella

Ci rivolgiamo a questa rubrica per formulare pubblicamente la richiesta al presidente del Curatorio del Civico museo Revoltella, di un incontro con una delegazione del «Gruppo 78», per discutere, se possibile, della gestione culturale del museo stesso, dato che costituisce uno degli interessi principali del gruppo.

A nostro avviso tutte le associazioni culturali interessate alla programmazione delle attività artistiche di una pubblica istituzione dovrebbero poter contattare i suoi organismi per un proficuo scambio di opinioni e per conoscere la domanda della base. Precisiamo che tale richiesta è già stata inoltrata al Curatorio, tramite lettera, una prima volta in data 19 dicembre 1980 e una seconda circa un mese dopo, senza mai ottenere alcuna risposta. Abbiamo deciso conseguentemente di tentare di raggiungere il Curatorio tramite stampa, sperando in un esito migliore. Ringraziamo per l'ospitalità. Per il «Gruppo 78» il presidente prof. Maria Campitelli.

Piccolo albo

È stato smarrito un portafoglio con i documenti d'una Fiat 126 grigia Milano e un assegno circolare sbarrato. Il rinventore che vorrà telefonare al 208771 sarà adeguatamente ricompensato.

Più pulizia a scuola

Firmata da genitori di alunni della classe prima «A» della scuola «Timeus», ai quali si associano anche insegnanti e genitori di scolari d'altre classi si perviene questa lettera:

Su segnalazione dell'insegnante siamo venuti a sapere che i nostri figli non possono più fare l'ora di ginnastica in quanto i locali della palestra sono in uno stato di pulizia alquanto precario. Inoltre, girando per la palestra un numero considerevole di scarafaggi, con conseguente disagio sia per i bambini, sia per gli insegnanti stessi.

Visto e considerato che un'ora di educazione fisica alla settimana è già il minimo, dovrebbero esser presi con urgenza provvedimenti per rendere agibili i locali della palestra. Il discorso va esteso anche alle aule scolastiche e ai servizi le cui condizioni igieniche non sono certo da considerarsi fra le migliori.

L'insegnante ha più volte sollecitato l'intervento del vicario della scuola, il quale si è ritenuto impossibilitato ad agire sia nei confronti della ditta pulitrice sia dell'Ufficio d'Igiene.

Con oltre 110 firme, sempre in tema di pulizia delle scuole, riceviamo questa segnalazione.

Noi genitori della scuola

RENATA DA NOVA E IL SUO LIBRO SU FITTKE

Il premio Fonda Savio a una studiosa d'arte



(Italfoto)

Letizia Sverio ha consegnato alla dottoressa Renata da Nova, per il suo libro sul pittore concittadino Arturo Fittke, il premio (giunto alla sua quarta edizione) che onora la memoria di suo marito, il colonnello Antonio Fonda Savio. Il riconoscimento, destinato ad autori di opere e saggi recenti di storia, arte, letteratura triestina, è stato assegnato dalla giuria composta dai professori Filippo Cassola, Giulio Cernani, Decio Gioseffi, Bruno Marzari e dal dott. Stelio Crise, segretario Maria Piazzaroli Fonda Savio.

Alla premiazione, svoltasi nel salotto di casa Fonda Savio, oltre agli autorevoli membri della giuria e alla dottoressa da Nova, sono intervenuti anche alcuni fra gli autori che la giuria ha ritenuto degni di segnalazione.

C'erano Alfieri Seri e Sergio degli Ivanisovich, autori del volume sul rione di San Vito; la professoressa Cassola, per il suo saggio sui bronzi romani dei civici musei triestini; l'avv. Cesare Pagnini, per la sua ricerca sugli anni triestini del governatore conte Carlo de Zinzendorf.

Assente giustificato invece il dott. Raoul Pupo, ritenuto degno di particolare menzione per la sua pubblicazione «La rifondazione della politica estera italiana - la questione giuliana - anni 1944-1946». L'opera su Fittke, della dottoressa da Nova, è stata illustrata dal prof. Gioseffi.

Incontri culturali

Gillo Dorfles stasera al Cca

Sul tema «La terza ondata nell'arte» parlerà questa sera il prof. Gillo Dorfles, informatore degli anni visivi del Circolo della cultura e delle arti.

L'incontro è in programma per le 18.45 nella sede di via San Carlo 2 e sarà introdotto da Marcello Mascherini.

Simposio medico

L'Associazione medica triestina organizza, sotto l'egida delle Scuole di specializzazione in chirurgia toracica e in cardiologia dell'Università di Trieste, per domani con inizio alle 15.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore un simposio regionale su: «Le valvulopatie mitraliche».

Timbri postali e numero di Cap

Mi domando perché mai la direzione provinciale Pt non abbia ancora provveduto a far figurare nei timbri d'annullamento il numero di Cap. Codice d'avviamento postale, che gli utenti vengono sollecitati in tutte le occasioni a indicare.

Acciudco ritagli di buste con timbri di Mondovì e di Piattsburg (Stati Uniti) nei quali il numero di Cap è ben visibile.

Si tratta di trascuratezza da parte della direzione Pt di Trieste o della conferma del fatto che il Cap è una delle tante iniziative all'italiana, rimaste senza seguito? R. R.

QUESTI I NEGOZI PRESTICOM

A TRIESTE:
BON PAS Via Battisti, 14 - Tel. 62917
AUTODIAGNOSI Via Tacco, 32 - Tel. 73588
AZ CENTRO OTTICO Rotonda del Boschetto, 1 - Tel. 54374
GIOIELLERIA BIN GIANCARLO Via G. 10 - Tel. 569450
DIMENSIONE SPORT Via Milano, 21 - Tel. 60949
CERAMICHE DOMUS CARSO Via Nazionale, 71 - Opicina - Tel. 212003

ELETTRICITÀ RIZZOTTI Via dell'Industria, 215 - Tel. 810213
ESSEBI Via S. Francesco, 14 - Tel. 732049
IL MODULO ARREDAMENTI Via Car. 10 - Tel. 732577
PELLETTERIE VERGANI Campo S. Giacomo, 6 - Tel. 767235
TULLIO NATALE «Negozio Necchi» Via Battisti, 18 - Tel. 732642

Nozze di diamante

Sposi da 80 anni, Giovanni Bacci e Maria Paroveli festeggiavano oggi il felice raggiungimento del traguardo delle nozze di diamante, circondati dall'affetto delle figlie, generi, nipoti e pronipoti. Vivissime felicitazioni.

Referendum

Referendum: un voto cosciente? — È il titolo di due trasmissioni che andranno in onda questa sera e domani sera su Telequattro alle 19, dedicate al voto di domenica prossima.

Corsi di tennis

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis per principianti e non, per bambini e adulti con inizio martedì 19 maggio e fine 12 giugno. Iscrizioni e informazioni presso Tommasini Sport, via Mazzini 37.

Corso di training

autogeno per informazioni e iscrizioni tel. 575424 dalle 8 alle 13.

Montanelli

propono alle signore abiti sportivi ed eleganti, pronti o su misura. Via Imbriani 2, 1° p.

Biancheria-Camiceria

Beltrame — Il piacere di un acquisto personale, la sicurezza di una spesa fatta bene, la tranquillità di una scelta sicura in una vasta gamma di raffinate proposte, completano la vostra più personale eleganza. Beltrame Reparto Camiceria Uomo.

V. D. - Taglie forti

Vasto assortimento di abiti e completi in taglia forte per l'estate '81. Riparazioni e modifiche accurate. Abbigliamento V. D. via Parini 10, tel. 764029.

V. D. - Estate '81

Tutta la nuova moda per soddisfare le vostre esigenze di eleganza e di prezzo. Riparazioni e modifiche accurate. Abbigliamento V. D. via Parini 10, tel. 764029.

Da Orvisi

Grande vendita promozionale con sconti variabili dal 20 al 45% su alcuni quantitativi di: bambole, trenini elettrici, giochi elettronici, televisori giocattolo, organi, giochi di pittura e costruzione di portateli. Com. B 154 dal 21/4 al 1/5.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

L'autoparco di Ferneti e i suoi collegamenti autostradali: è il tema della conversazione che l'ing. Aldo Veniale terrà in chiusura dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. L'appuntamento è per le 13 nella consueta sede.

Round Table 9

Opinione dell'odierna riunione conviviale ordinaria della «Round Table 9» che si tiene all'albergo Excelsior sarà il critico Claudio Martelli.

Legg Nazionale

Reati della sede di via Paolo Reti 4 della Legg Nazionale con inizio alle 18.45 verrà proiettato il film «Penne nere, storie delle truppe alpine». L'ingresso sarà libero.

Appuntamento Fidapa

Per stasera alle 17.30 la Fidapa ha in programma una presentazione della scrittrice Lida Beni Fragioglio, a cura di Lina Gelli. L'appuntamento è all'albergo Jolly.

Donna In - V. Udine 49

Modelli e abiti bellissimi!

Mostre d'arte

Calendario di maggio alla Comunale

Ecco il calendario delle mostre che verranno allestite nella sala Comunale d'arte di piazza Unità d'Italia nella seconda parte del mese di maggio: dal 14 al 21 Livio Offici; dal 22 al 29 Guglielmo Grubisica; dal 30 al 7 giugno Giuseppe Duran.

Bianca Valmarin alla Moderna

Nella sala d'arte moderna di Corso Italia 9 (galleria Rossini) espone Bianca Valmarin. La mostra potrà essere visitata sino al 21.

Goya al Brunotoio

I «Disastri della guerra» di Francisco Goya sono di scena nella galleria «Il Brunotoio» di via San Michele. La mostra può essere visitata nei giorni feriali dalle 17 alle 20 (il sabato anche dalle 11 alle 13) e dalle 10 alle 13 dei giorni festivi.

Galleria d'Arte «Sant'Elena»
Espone GIANNI ROMA

Proiezioni al Planetario

Con inizio alle 19 nelle sale della Galleria Planetario di via Diaz 1 sono in programma proiezioni in dissolvenza incrociata sull'opera di Gianni Bertini (realizzazione di Sergio Sergas). L'ingresso è libero.

Fotografie di Zito

Da domani al 23 sarà allestita nella sala delle esposizioni della Provincia di Trieste (piazza Vittorio Veneto) una mostra fotografica di Luigi Zito intitolata «Donne di pietra a Trieste», che si potrà visitare dalle 18 alle 20.

Galleria Cartesius

PERIZI
CORSIA STADION
Via Battisti 14
CECCHETTI
Fino 22 maggio.

Alla «Sfera»

Pascoli 42
SERPER ceramiche

CANALE 41

CANALE 55

TELE PICCOLO

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30

Proiettile in canna

con Jean Simmons

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20

Spectreman

ORE 20.30

Telefilm della serie «Riptide»

STUDIO SPECIALISTICO PER PROTESI DENTARIA

Preventivi gratuiti ore 18-19 tutti i giorni

VIA PALESTRINA 3 Tel. 767077

carpani

ANDAR PER PANSTRA

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

ore 12-13.30 e 18-20

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 81740 (angolo via G. Carducci)

Aggiungere vita agli anni

Centro regionale riabilitazione mastectomizzate

Via Ferraris 2 - Tel. 795440

Per l'uomo sportivo...

Per la ragazza moderna...

TUTTO IL NECESSARIO PER LO JOGGING

TUTTO IL NECESSARIO PER IL MARE

«AL CALMIERE»

VIA CARDUCCI

ANGOLO PIAZZA GOLDONI

L'agente Fiafet organizza il tuo viaggio (come vorrebbe farlo lui)

F.I.A.V.E.T.

ASSISTENZA

INFORMAZIONI

RISPARMIO

SICUREZZA

NESSUN SOVRAPPREZZO SUL SERVIZIO DI BIGLIETTERIA FERROVIARIA E AEREA

AGENZIE ADERENTI ALLA FIAFET

TRIESTE Aurora Viaggi Cao Cavour 7 UCV - CIT P.zza dell'Unità 6 UCV - CIT Riva E. De Amicis 19 Muggia U.T.A.T. - Ufficio Turistico dell'Adriatico Via Imbriani 11 Biglietteria Centrale UTAT Galleria Protti 2 U.T.R.A.S. Marinelli Spa Via Cicerone 11	GORIZIA Adriamare P.zza V. Caracciolo 5 (Grado) R. Appiani S.n.c. Cao Italia 60 I.O.T. Via Oberdan 16 Riba & Co. S.r.l. V.le Europa Unità 5-7 (Grado) Universal Italiana P.zza Unità d'Italia 2-3 (Monfalcone) Victour Turist Cao Italia 67
--	---

A cura dell'Associazione Friulgiuliana Uffici Viaggio e Turismo, aderente alla FIAFET

AG. W.E.S.

POTEVAMO A LIMITARCI A REGALARVI UNA BORSA DI PLASTICA A INVECE... DI 20 LIRE

...invece abbiamo creato a Trieste il presticom!

Con PRESTICOM, acquisti fino a un milione, a rate e SENZA INTERESSI!

Oggi pagare a rate in un anno, significa, generalmente, spendere anche il 25% di interesse.

I negozi aderenti al PRESTICOM ti consentono di effettuare acquisti fino a un milione e pagare, comodamente, in un anno SENZA INTERESSI.

Il 25% su 1.000.000, vale di più di una borsa di plastica.

GIORNALE DI TRIESTE

PICCOLA GUIDA DEL CONTRIBUENTE

Chi non ha l'obbligo della «dichiarazione»

Si tratta, in linea generale, di tutti coloro che nel 1980 non hanno posseduto redditi di alcun genere e beni di alcuna specie e che non siano obbligati alla tenuta di scritture contabili.

In particolare sono le seguenti persone:

I lavoratori dipendenti che nel 1980 hanno avuto «soltanto» retribuzioni di lavoro quali non hanno, complessivamente, superato i 2.500.000 cioè il minimo tassabile.

Infatti, la somma delle detrazioni d'imposta spettanti al lavoratore dipendente ed al pensionato annullerebbe l'imposta dovuta.

Lire 36.000 quota esente per tutti;

Lire 168.000 produzione del reddito da lavoro dipendente o di pensione.

Lire 18.000 spese personali;

Lire 52.000 ulteriore detrazione per lavoratori dipendenti e pensionati con i relativi redditi di lavoro o di pensione complessivamente inferiori ai 2.500.000;

totale lire 274.000.

Ora l'imposta Irpef 1980 applicata con l'aliquota del 10% del primo scaglione di reddito su 2.740.000 ammonta, appunto a 274.000 lire, ma il limite tassabile è fissato per legge a 2.500.000, per cui chi ha avuto un reddito superiore a tale limite, perde il diritto alla ulteriore detrazione di 240.000 lire.

Nel caso, quindi, di lavoratori dipendenti che nel 1980 hanno avuto «soltanto» redditi di lavoro (e non altri tipi di reddito, ad esempio, la proprietà della casa) complessivamente non superiori ai 2.500.000 non devono fare la dichiarazione dei redditi e neppure sono obbligati ad inviare il mod. 101 all'ufficio delle imposte dirette.

Per il fisco sono da considerarsi come «nullatenenti».

I lavoratori dipendenti nel caso in cui hanno avuto «soltanto» reddito di lavoro dipendente superiore al limite tassabile dei 2.500.000 non devono fare la dichiarazione dei redditi, cioè il mod. 740.

Ma sono tenuti ad inviare, per raccomandata semplice, il mod. 101 all'ufficio delle imposte dirette, debitamente firmato e compilato in ogni sua parte, usando la speciale busta colore blu (101).

Precisiamo ancora una volta, che se nel caso di un lavoratore dipendente con pensione oppure un pensionato, ma che complessivamente superano il «tetto» dei 2.500.000, c'è per essi l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi.

I proprietari di «soli» redditi di case e terreni tra questi sono esonerati dall'obbligo di fare la dichiarazione dei redditi coloro che nel 1980 hanno posseduto «soltanto» redditi di terreni o di fabbricati per un ammontare non superiore alle 360.000. Infatti, la detrazione per quota esente per tutti (lire 36.000) basta da sola a pareggiare e, quindi annullare l'eventuale imposta dovuta. Su questo punto si faccia bene attenzione: il pensionato o il lavoratore dipendente che, oltre alla proprietà della casa o del terreno anche se con reddito inferiore alle 360.000, è tenuto a fare la dichiarazione dei redditi. L'esercente, pertanto vale

a chi ha solo il reddito della casa del terreno inferiore alle 360.000 annue.

Tutti i pensionati titolari di un unico reddito di pensione

I pensionati che nel 1980 hanno «goduto» (si fa per dire) di una sola pensione, di qualsiasi importo, non hanno l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi né l'obbligo di inviare il mod. 101 della pensione. Non devono fare niente, sempre che risultino esclusivamente titolari di una sola pensione, o di due moderate pensioni, il cui importo complessivo però non abbia superato nel 1980 l'ammontare dei 2.500.000 (il minimo esente).

Tutti i cittadini possessori «soltanto» di redditi esenti o di redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta cioè che hanno scontato già l'imposta «in via definitiva», sono esonerati dal presentare la dichiarazione dei redditi.

Si tratta, ad esempio, di coloro che possiedono «soltanto» la pensione di guerra; le pensioni e le indennità corrisposte dalla S. Sede ai propri dirigenti ed impiegati, la pensione non tassabile, la tredicesima mensilità e le indennità percepite dai ciechi civili; i possessori di Buoni del Tesoro oppure di obbligazioni o altri titoli di Stato, ecc.

I soci di Cooperative agricole, ecc.

L'obbligo di dichiarazione dei redditi non sussiste ove l'ammontare annuo dei compensi non abbia superato nel 1980 il limite di 2.500.000, naturalmente in assenza di altri tipi di reddito.

Il coniuge separato, divorziato

Mettiamo tra i casi degli esonerati dall'obbligo della dichiarazione anche i divorziati, separati, ecc., non per il fatto che, da sempre, si ritiene che il loro reddito-alimento viene indicato al quadro «C», lo stesso quadro dei lavoratori dipendenti (e pensionati) erroneamente che tali redditi godano — come lavoratori dipendenti — delle 168.000 per la produzione del reddito. Infatti, all'assegnazione alimentare (lettera «F») dell'art. 47 del DPR 597/73 non compete la detrazione di L. 168.000 né quella delle 18.000.

Questi redditi non vanno dichiarati.

Si tratta di quei redditi i quali non sono esenti dai tributi, ma scontano direttamente una imposta specifica alla fonte, cioè per ritenuta che è operata al momento della loro produzione e che sostituisce l'irpef e l'iror.

Pertanto, non sono dichiarabili nella denuncia dei redditi, mod. 740 perché già tassati per intero alla fonte.

Essi sono:

Interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni diverse da quelle pubbliche.

Interessi, premi ed altri frutti delle azioni di risparmio (salvo che il possessore chieda all'atto della riscossione che la ritenuta sia applicata a titolo di acconto d'imposta, cioè definitiva).

Dividendi distribuiti dalle società cooperative di cui all'art. 14 del D.P.R. 601 del 29.9.1973.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

Premi delle lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.

ficienza autorizzati a favore di enti e comitati di beneficenza.

Premi di giochi svolti in occasione di spettacoli radio-televisivi, competizioni di qualsiasi genere nei quali i partecipanti si sottopongono a prove basate sulla abilità o sull'alea o su entrambe ed in ogni altro caso.

Premi e vincite di ogni altro tipo.

Vincite del lotto, lotterie nazionali, dei giochi di abilità e dei concorsi pronostici esercitati dallo Stato, dal Coni e dall'Unire, delle scommesse al totalizzatore ed al libro.

(a cura di Vittorio Amoroso)

GIOVANE IMPUTATO CONDANNATO DAL TRIBUNALE A QUATTRO MESI

Avrebbe rivolto minacce in un seggio elettorale

Da una presunta derisione ebbe origine il procedimento penale contro Stefano Latkovic, 24 anni, via Beneschi 6. Nella mattinata del 10 giugno del 1979, dopo avere espresso il proprio voto nel seggio istituito presso la scuola di via Calvoa 6, egli tornò sul posto e, con piglio che non ammetteva repliche, avrebbe chiesto a una scrutatrice per quale motivo lo avrebbe indicato ai presenti.

La signora non rispose e lo scrutatore Maurizio Fogar, 28 anni, viale dei Campi Elisi 2, ha presentato l'atto di denuncia.

Sblocco al riscatto delle cassette di Villa Giulia

Gli oltre mille elettori, abitanti le cassette di Villa Giulia e altri siti, costruite al tempo dell'occupazione nazista e poi assegnate dallo stato ai dipendenti pubblici dell'amministrazione statale, voteranno domenica 17 giugno, a Villa Giulia, per lo sblocco di un loro atto, più di vent'anni riguardante la cessione a riscatto degli appartamenti, già promessa da quattro lustri orsono. Le famiglie interessate sono circa quattrocento.

Per una serie di controversie, il dicastero delle finanze aveva deciso il blocco delle pratiche. Sul l'argomento, l'on. Tomba, che aveva presentato un'interrogazione e che si era successivamente interessato presso gli organi competenti, ha avuto ieri notizia ufficiale dal sottosegretario Mario Garavito dell'avvenuto sblocco. Il contenzioso è stato considerato infondato e pertanto sono state già impartite disposizioni affinché le pratiche di cessione siano rinviate immediatamente e conclusi nell'ambito di tempo strettamente necessario all'iter burocratico, fino alla firma della cessione con ciascuno degli aventi diritto.

Lo invitò ad allontanarsi perché stava disturbando le operazioni elettorali. Anziché accettare il consiglio, Latkovic lo avrebbe ingiuriato.

Fogar sparse querela, l'indiziato venne interrogato, negò le male parole e sostenne di essere rientrato nel seggio perché suo padre, il quale aveva votato prima di lui, lo aveva informato che Fogar lo avrebbe deriso.

Imputato di ingiuria e di

minaccia, il 6 giugno dello scorso anno il Pretore assolse Latkovic da entrambe le accuse per insufficienza di prove.

Ricorse ma la sentenza venne impugnata anche dal p.m. e della vicenda si riparlò, pertanto, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra.

Il Tribunale riconfermò Latkovic colpevole di oltraggio aggravato dalla minaccia, così qualificato il fatto, e con le attenuanti già richieste dal p.m. gli inflisse 4 mesi di reclusione con i benefici di legge. Il Collegio si è riservato di decidere nella motivazione della sentenza in merito alla costituita parte civile.

Oggi in appello il «caso delle tangenti» al Lloyd Triestino

La vicenda delle presunte tangenti per gli esodi volontari dal Lloyd triestino giunge oggi al vaglio della Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino, p.g. il dott. Ballardini. Nel fatto, che risale al 1978, rimasero coinvolti Arduno De Giorgi, Guerrino Eva, il dott. Luciano Colangelo e Ferruccio Russignaga. Il processo del Tribunale penale si protrasse per diverse udienze, durante le quali furono ascoltati 37 testimoni.

Il dibattimento si concluse con due condanne a settant'anni di reclusione con le persone scagionate dal Collegio insorse il p.m. L'udienza si iniziò alle ore 9.

Incontro a Sesana di seicento atleti

Circa 600 giovani atleti delle scuole medie di ogni ordine

hanno partecipato a Sesana al IX Dosp, il tradizionale incontro sportivo e culturale dei giovani studenti di entrambe le parti del confine. Alla manifestazione, organizzata quest'anno dalle scuole medie di Sesana, hanno preso parte quasi tutti i giovani della scuola media slovena di Trieste e Gorizia.

Rassegna di cori a voci bianche

Sabato alle ore 18 e domenica alle ore 17, si terrà alla Casa di cultura slovena a Trieste, la sesta rassegna di cori a voci bianche.

Quest'anno vi parteciperanno oltre 15 cori a voci bianche operanti nella provincia di Trieste presso circoli culturali e alcune scuole elementari e medie con lingua d'insegnamento slovena. Qualche ospite parteciperà quest'anno il coro di voci bianche Città di Oderzo.

Condannato a sei mesi il giovane guidatore

Fu mortale l'incidente alla vigilia di Natale

Tragica vigilia di Natale sul Carso. Intorno alle 22 del 24 dicembre del 1979, Walter Ziani, 27 anni, da Contovello 67, si stava dirigendo con un'Alfa Romeo verso Prosecco quando, in una zona poco illuminata, si trovò all'improvviso davanti a un passante dall'andatura barcollante. Frenò ma, purtroppo, il terreno liscio e la velocità lo impedirono di bloccare la vettura. Urtò lo sventurato che stramazza cadavere al suolo.

Ziani lo soccorse, intervennero i carabinieri, ai quali tre altri automobilisti segnalavano che l'uomo aveva un passo inerte e procedeva spostato verso il centro della strada. La vittima era senza documenti e soltanto il giorno di Santo Stefano venne identificato da un suo fratello per Fabio Lukarich, 67 anni, alloggiato in via Gozzi 5.

Imputato di omicidio colposo, Ziani viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e

gestazione (la legge li autorizza entro le 12 settimane) sono passati dal 65% nel '79 al 77% nell'80.

Dopo il primo incremento i dati dell'80, divisi per trimestre, registrano una diminuzione: al Burlo dai 252, 267, 251 del primo, secondo e terzo trimestre, si è passati ai 220 dell'ultimo. Così al Maggiore, da 126 a 140, a 101 e 101; e alla Salus dai 79 dei primi tre mesi ai 65 degli ultimi tre.

Anche dai primi mesi dell'81 si può osservare che è stato raggiunto un livello — afferma il primario del Burlo, Mandruzzato — che molto verosimilmente copre l'entità

degli aborti clandestini. Il medico è convinto che a Trieste siano praticamente scomparsi, «sotto qualche raro caso in cui la donna non vuole assolutamente farsi scoprire» e ancora per qualche minore.

Queste ultime, tuttavia, nel corso dell'80 hanno cominciato a ricorrere con più frequenza al giudice tutelare, come prevede per loro l'art. 12, nel caso in cui i genitori non fossero d'accordo. Dall'8% delle minori di 18 anni che nel '79 hanno chiesto l'autorizzazione al giudice tutelare si è passati al 33% l'anno successivo.

Ma chi sono queste donne che abortiscono? Nella clinica ostetrica del Maggiore a 425 di loro è stato sottoposto un formulario per fotografare la situazione.

Il 53% è di età superiore ai 26 anni (33% tra 26 e 35; 20% tra 35 e 45). Il 70% è rappresentata da contiguate; «a dimostrare che non vengono dopo che si sono «divertite», dice Mandruzzato, che anche al Burlo rileva la stessa preponderanza di donne sposate.

«I motivi sono seri e precisi», confermano anche altri medici. Fra questi soprattutto il «problema della casa» osserva il dott. Paola Framolini del Burlo: «molte coppie hanno già figli e l'impossibilità economica di sostenere un altro, oltre alla mancanza concreta di spazio; oppure sono giovani, che non hanno neanche casa propria e vivono coi genitori». Con le difficoltà economiche, fra le cause più spesso indicate è la mancanza di servizi: ai suoi medici, la relazione di 4.500 bambini sotto i tre anni e 17.000 in età dell'obbligo scolastico la nostra città non offre che quattro asili nido e altrettante scuole a tempo pieno.

Motivi «futili»? «Prevenibili ed evitabili», come viene spesso ripetuto? Certo che si potrebbero prevenire, e se lo si fosse fatto con una risposta sociale complessiva probabilmente non esisterebbe l'aborto.

Ma intanto la legge non finge di ignorare la loro incidenza: può interrompere la gravidanza entro i primi novanta giorni — art. 4 — «la donna che accusa circostanze che comporterebbero un serio pericolo per la sua salute fisica e psichica, la relazione o al suo stato di salute, o alle sue condizioni economiche, sociali o familiari...».

Prima di arrivare a tale soluzione, la legge si preoccupa tuttavia di «rimuovere le cause che la porterebbero all'interruzione di gravidanza» e solo nel caso non si riesca ad aggirare «atti gli aiuti necessari sia durante la gravidanza, sia dopo il parto» (art. 5), si presta assistenza alla donna nella sua ultima risoluzione.

Ma su questo punto la legge intende agire più in positivo: «il medico che esegue l'interruzione di gravidanza è tenuto a fornire alla donna, le informazioni e le indicazioni sulla regolazione delle nascite», art. 14. Al Maggiore e al Burlo dopo quaranta giorni dal parto, o dopo trenta dall'interruzione della gravidanza le donne vengono tutte richiamate per informarle e consigliarle sui metodi contraccettivi.

«Per essere sicuri che tornino prendiamo l'appuntamento il giorno stesso del ricovero, senza aspettare che loro vengano a cercarci», spiega la dott. Prampolini.

Sia Ambrogi che Mandruzzato dicono di aver incontrato donne che erano arrivate fino a dodici, venti aborti clandestini. «Una volta che lo eseguono in ospedale sono almeno messe nelle condizioni di non ripetere più l'esperienza», fa notare Mandruzzato. A questo scopo funzionano, gratuiti e giornalieri, i servizi di pianificazione familiare del Burlo e dell'ospedale Maggiore.

«Con gli art. 5, 14 e 15 la legge punta sulla dissuasione e sulla prevenzione», commenta Mandruzzato, «e se fossero integralmente applicati sarebbero molto più dissuasivi nei confronti dell'aborto che le 100 mila lire di multa previste al loro posto dal Movimento per la vita».

Oltre ai 5 e 14 già citati, l'art. 15 prevede l'obbligo per la regione, le università e gli enti ospedalieri di promuovere «l'aggiornamento sul problema della procreazione cosciente e responsabile, sui metodi anticoncezionali... sulle questioni relative all'educazione sessuale». Questo non solo per il personale sanitario, ma per tutte le persone interessate.

«Insieme a questi strumenti e ad un'applicazione concreta della 405 sui consultori familiari, si deve aggiungere che va finalmente potenziata la ricerca scientifica nel campo degli anticoncezionali per gli uomini», dicono al Collettivo per la salute della donna. E la prevenzione quindi, il grande deterrente all'aborto.

«Ormai, la necessità di creare non affidandosi al caso, ma in modo responsabile e consapevole, è entrata nel senso comune, credo anche fra i cattolici», dice Chiara Wolf, che da 13 anni s'impegna in questa direzione col Cemp (Centro di educazione matrimoniale e prematrimoniale): il consultorio privato che dirige.

«C'è ancora molto lavoro da fare — continua —. Lo Stato, con la 405 e gli art. 14 e 15 della 194 ha dato un forte impulso allo sviluppo dell'informazione sulla contraccezione».

Cronache delle conferenze

Ferruccio Boro su «Due città, due giornali»

«Rimpatriata» a Trieste di un torinese trapiantato a Genova, questo, in sintesi il cordiale incontro di Ferruccio Boro con i molti amici accorsi al castello di San Giusto ad ascoltare la sua conversazione su «Due città, due giornali».

La serata conviviale era sotto l'egida del «Club ignoranti», presieduto da Uirco Bianchi, i cui associati, accoratamente persuasi del dovere d'essere consapevoli di non saper nulla, hanno riservato attenta accoglienza alle parole dell'ospite.

Altri ma soprattutto affettuosi: nei tre anni della vita triestina del «Piccolo», che portano la sua sigla, Boro si è conquistato larga simpatia e l'occasione, offerta dal «Club ignoranti», di manifestargli è stata colta con slancio.

Le due città portate alla ribalta del convivio sono, naturalmente, Trieste e Genova; i due giornali, il nostro e «Il Lavoro», che Boro è stato chiamato a dirigere all'inizio di quest'anno.

Le affinità (poche), le differenze (moltissime) e le rivalità (spesso asce) fra i due porti sono state

messe in risalto con sagacia dall'oratore.

Al termine, rispondendo a una raffica di domande degli intervenuti, egli ha dato voce alle speranze di Trieste in un futuro migliore, che sono anche le sue, perché vincoli di sincero amore lo legano e lo legheranno sempre alla nostra città.

A ricordargliela sarà anche un dipinto di Mirovan Bressan raffigurante una delle nostre piazze spazzata dalla bora che gli è stato donato, tra uno sbocciare d'applausi e un echeggiare di inviti a venirli ancora a trovare.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste Via Pietà 19 - Tel. 77.26.62

È marginale nella nostra provincia il fenomeno dell'aborto clandestino

2

Pretendere valutazioni sulla riuscita di una legge a poco più di due anni di distanza dalla sua approvazione, può essere forse prematuro, a Trieste comunque dei tentativi di analisi si sono già fatti.

Il primo, nel dicembre del '79, con una relazione, ricca di dati, presentata al convegno medico tenuto nella nostra città sullo stato di applicazione della 194 in tutto il paese.

I risultati di questo studio, insieme alle relazioni che offrono un ampio panorama della situazione italiana, sono pubblicati in un volume che raccoglie gli atti del convegno a cura del prof. Mandruzzato. Una ricerca analoga è condotta dall'equipe del Burlo per l'80 e sarà pronta in questi giorni.

Dall'80 anche un gruppo di dottori del Servizio di pianificazione familiare dell'ospedale Maggiore ha svolto un'indagine su più di 400 pazienti. La più recente è la ricerca iniziata dall'Istituto di epidemiologia della Facoltà di medicina che, una volta compiuta, sarà oggetto di pubblicazione.

Di questi contributi scientifici ci serviamo per tentare una valutazione della situazione triestina in merito all'applicazione della legge 194.

Da 1221 interruzioni effettuate nel '79 e a passati a 1600 nell'80 (questi dati sono riferiti solo alle donne residenti nella provincia). Un incremento, quindi, fra un anno e l'altro.

Il «permittivismo» della legge ha fatto aumentare il numero degli aborti? «La ha fatta uscire dalla clandestinità» concordano gli ostetrici: col passar dei mesi si è più diffusa la conoscenza della legge, è diminuita la reticenza di alcune donne ad eseguire un simile intervento in un ambiente «frequentato» come l'ospedale; si è reso più efficace il funzionamento delle strutture ospedaliere. Di pari passo è avanzata la preoccupazione: gli I.V.G. eseguiti entro la nona settimana di

gestazione (la legge li autorizza entro le 12 settimane) sono passati dal 65% nel '79 al 77% nell'80.

Dopo il primo incremento i dati dell'80, divisi per trimestre, registrano una diminuzione: al Burlo dai 252, 267, 251 del primo, secondo e terzo trimestre, si è passati ai 220 dell'ultimo. Così al Maggiore, da 126 a 140, a 101 e 101; e alla Salus dai 79 dei primi tre mesi ai 65 degli ultimi tre.

Anche dai primi mesi dell'81 si può osservare che è stato raggiunto un livello — afferma il primario del Burlo, Mandruzzato — che molto verosimilmente copre l'entità

degli aborti clandestini. Il medico è convinto che a Trieste siano praticamente scomparsi, «sotto qualche raro caso in cui la donna non vuole assolutamente farsi scoprire» e ancora per qualche minore.

Queste ultime, tuttavia, nel corso dell'80 hanno cominciato a ricorrere con più frequenza al giudice tutelare, come prevede per loro l'art. 12, nel caso in cui i genitori non fossero d'accordo. Dall'8% delle minori di 18 anni che nel '79 hanno chiesto l'autorizzazione al giudice tutelare si è passati al 33% l'anno successivo.

Ma chi sono queste donne che abortiscono? Nella clinica ostetrica del Maggiore a 425 di loro è stato sottoposto un formulario per fotografare la situazione.

Il 53% è di età superiore ai 26 anni (33% tra 26 e 35; 20% tra 35 e 45). Il 70% è rappresentata da contiguate; «a dimostrare che non vengono dopo che si sono «divertite», dice Mandruzzato, che anche al Burlo rileva la stessa preponderanza di donne sposate.

«I motivi sono seri e precisi», confermano anche altri medici. Fra questi soprattutto il «problema della casa» osserva il dott. Paola Framolini del Burlo: «molte coppie hanno già figli e l'impossibilità economica di sostenere un altro, oltre alla mancanza concreta di spazio; oppure sono giovani, che non hanno neanche casa propria e vivono coi genitori». Con le difficoltà economiche, fra le cause più spesso indicate è la mancanza di servizi: ai suoi medici, la relazione di 4.500 bambini sotto i tre anni e 17.000 in età dell'obbligo scolastico la nostra città non offre che quattro asili nido e altrettante scuole a tempo pieno.

Motivi «futili»? «Prevenibili ed evitabili», come viene spesso ripetuto? Certo che si potrebbero prevenire, e se lo si fosse fatto con una risposta sociale complessiva probabilmente non esisterebbe l'aborto.

Ma intanto la legge non finge di ignorare la loro incidenza: può interrompere la gravidanza entro i primi novanta giorni — art. 4 — «la donna che accusa circostanze che comporterebbero un serio pericolo per la sua salute fisica e psichica, la relazione o al suo stato di salute, o alle sue condizioni economiche, sociali o familiari...».

Prima di arrivare a tale soluzione, la legge si preoccupa tuttavia di «rimuovere le cause che la porterebbero all'interruzione di gravidanza» e solo nel caso non si riesca ad aggirare «atti gli aiuti necessari sia durante la gravidanza, sia dopo il parto» (art. 5), si presta assistenza alla donna nella sua ultima risoluzione.

Ma su questo punto la legge intende agire più in positivo: «il medico che esegue l'interruzione di gravidanza è tenuto a fornire alla donna, le informazioni e le indicazioni sulla regolazione delle nascite», art. 14. Al Maggiore e al Burlo dopo quaranta giorni dal parto, o dopo trenta dall'interruzione della gravidanza le donne vengono tutte richiamate per informarle e consigliarle sui metodi contraccettivi.

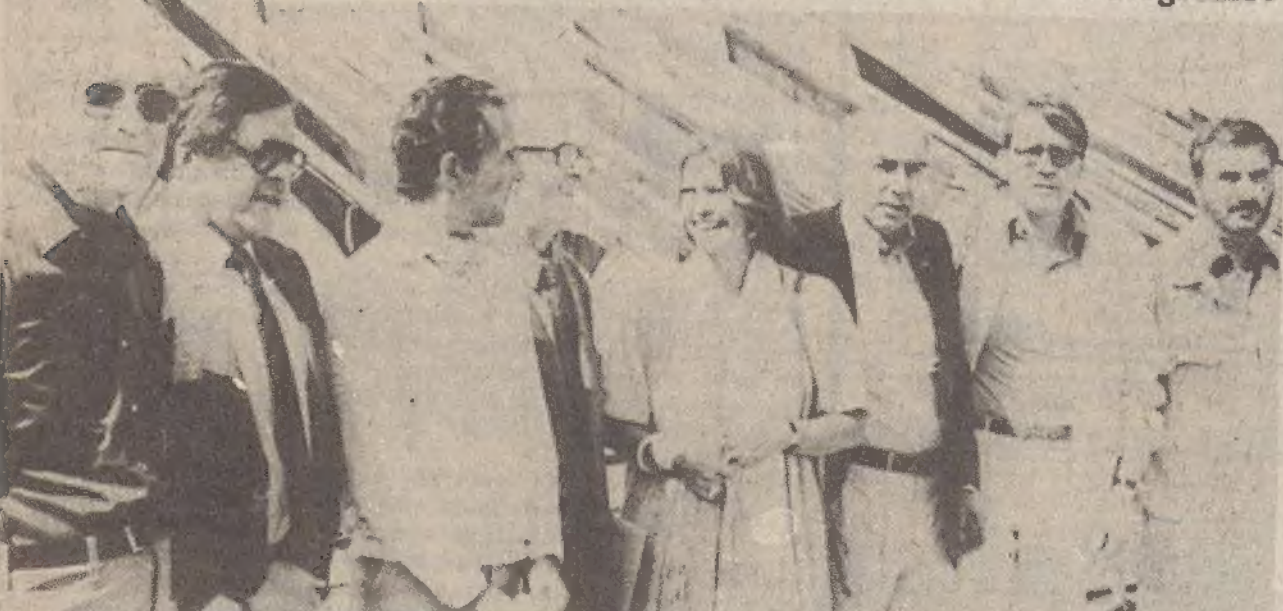
«Per essere sicuri che tornino prendiamo l'appuntamento il giorno stesso del ricovero, senza aspettare che loro vengano a cercarci», spiega la dott. Prampolini.

Sia Ambrogi che Mandruzzato dicono di aver incontrato donne che erano arrivate fino a dodici, venti aborti clandestini. «Una volta che lo eseguono in ospedale sono almeno messe nelle condizioni di non ripetere più l'esperienza», fa notare Mandruzz

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Cannes '81
Si apre in italiano

«Tre fratelli» di Francesco Rosi ha inaugurato il festival cinematografico



La giuria del 34.º Festival internazionale del cinema di Cannes presieduta dal Jacques Deray

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
CANNES — «Tre fratelli», l'ultima fatica cinematografica di Francesco Rosi, ha inaugurato la trentatreesima edizione del festival di Cannes. Nel film, presentato fuori concorso, Rosi racconta la storia di tre fratelli che tornano nel paese di origine, nella loro casa meridionale per il funerale della madre. Tra gli interpreti ci sono due attori francesi, Philippe Noiret e Charles Vanel e questo spiega anche l'attesa che ha preceduto la proiezione del film.

A rappresentare ufficialmente il cinema italiano ci sono al Palazzo del Cinema «La pelle» di Lilliana Cavani; e «La tragedia di un uomo ridicolo» di Bernardo Bertolucci.

La interpretazione di Ugo Tognazzi, e «Passione d'amore» di Ettore Scola, che ha per protagonista Valeria D'Orefice, un'attrice di cui si dice che contenderà a Isabelle Adjani il «palmares» per la migliore interprete femminile.

Stranamente ridotta nei ranghi è invece la presenza

complessivamente la presentazione di oltre quattrocento pellicole, a lungo e cortometraggio con proporzionata partecipazione di registi, produttori, interpreti e più genericamente addetti ai lavori.

Tra i film stranieri in concorso notevole attesa c'è per il film inglese «Looks and smiles» di Ken Loach e per l'irlandese «Excalibur» di John Boorman.

F. C.

INSUCCESSO DELLA «RACINE» A ZAGABRIA

L'opera di Bussotti fa vuotare il teatro

ZAGABRIA — «Quella che doveva essere la più grande attrazione dell'undicesima biennale internazionale di musica contemporanea si è rivelata un completo insuccesso»: così ha scritto il più importante quotidiano di Zagabria, il «Vjesnik», sulla rappresentazione dell'opera «Le racine» di Sylvano Bussotti da parte del complesso della «Piccola scala».

Quest'opera ha aperto la manifestazione della capitale croata. Il teatro «Gavella» è stato gremito in ogni ordine di posti ma, scrive il giornale, «alla fine (in sala) è rimasto soltanto un gruppetto di spettatori, i più resistenti». Gli altri erano stati vinti, «dalla noia e dalla monotonia più complete».

Comunque, allo sfollamento del pubblico può avere concorso il fatto che lo spettacolo si è concluso all'una di notte, un'ora insolita per Zagabria. Il pubblico rimasto ha applaudito interpreti, il direttore Massimo De Bernardi e Sylvano Bussotti, presentatosi alla ribalta. Oltre che compositore, egli è regista, costumista e scenografo dell'opera. Molto apprezzati sono stati i ricchi costumi.

«Sue quest'opera di Bussotti non si dovrebbe sprecare molte parole», scrive il «Vjesnik» — si potrebbe dire soltanto che, per ospitare simile complesso, si sono spesi troppi soldi. In cambio, abbiamo avuto un grande nome del teatro (Racine), un compositore che ci ha offerto musica di vecchio stampo e di antiche sue opere, cantanti che hanno fatto fatica ad esprimersi in francese. Il tutto questo coperto da pellicole, merletti e scenografia dell'opera. Molti ragazzi interpreti, senza alcuna giustificazione estetica. Difficilmente qualcun-

no ha capito qualcosa», conclude il giornale.

Alla biennale zagabrese è in programma in un'altra esibizione di italiani il 15 maggio. La «Camerata strumentale» di Alfredo Casella, di Torino, diretta da Alberto Peyretti, interpreterà nella piccola sala del «Listinski» — la più importante sede concertistica della città — «Dal buio alla fulgida luce» di Enrico Correggia e «Aventure et nouvelles aventures» di Georgy Ligeti.

La rosa d'oro
ad uno show americano

MONTREUX — Lo show della rete americana Abc «Mikhal Boaryshnikov on Broadway» ha vinto la prestigiosa «rosa d'oro» al Festival internazionale televisivo di Montreux. L'opera premiata ritrae il noto ballerino guidato da Liza Minnelli in un giro attraverso il mondo brillante e multicolore dei musical di Broadway.

La «Rosa d'argento» e il premio speciale della stampa sono andati a «Ladies' Choice» (scelta di signore) della rete televisiva svedese Srt-Svt. La giuria internazionale ha deciso menzioni speciali per «Bizarrotyl» della rete belga Rtb e «Olivier e Belgrado by night» della Jugoslava Jrt.

«Le nozze di Figaro»
dal 19 alla Scala

MILANO — È stata fissata definitivamente al 19 maggio la «prima» delle «Nozze di Figaro» alla Scala di Milano. L'allestimento dell'opera di Mozart è uno dei più attesi della stagione scaligera. La regia è di Giorgio Strehler, la direzione dell'orchestra della Scala è stata affidata a Riccardo Muti.

MOSTRE, SFILATE, COSTUMI DEL 1915

Asti fa gran festa
in abito «Liberty»

ASTI — Asti farà un tuffo nel passato domenica 14 giugno. La cittadina piemontese tornerà indietro nel tempo di 65 anni e rivivrà quella che potrebbe essere stata una giornata festiva di maggio intorno al 1915, in piena epoca liberty.

«Asti... un giorno», così s'intitola la manifestazione, prevede una serie di mostre, esposizioni e incontri del mattino al tramonto. Verso le 15 piazza Alfieri, cuore della vita cittadina, si animerà con una performance di attori e comparse in costumi dell'epoca che si muoveranno sulla piazza interpretando i personaggi di allora (dal sindaco ai notabili delle sartine alle signore della borghesia-bene, dai commercianti ai contadini), facendosi rivivere in «scene».

Alle 15.30 sarà dato libero accesso al pubblico nella piazza, per l'occasione chiusa al traffico, per lasciare il campo a un andirivieri di auto d'epoca, landò, carretti, biciclette e autocarri.

Artisti e turisti, presi per mano dagli attori in costume, diventeranno i veri protagonisti della festa. Sarà possibile salire sulle giostrine di un tempo, giocare ai baracconi, soffermarsi davanti al teatrino meccanico e a quello delle

marionette, ascoltare i cantastorie oppure accostarsi a un palchetto, fedelmente riprodotto secondo lo stile liberty, dove cimerarsi in vorticosi valzer e polke.

Il massimo della festa si avrà verso le 17.30 quando arriverà sulla piazza, a passo di corsa, la fanfara del IX bersaglieri, di stanza ad Asti sino al 1927. La manifestazione «Asti... un giorno», promossa e organizzata dall'Assessorato alla cultura di Asti di cui è responsabile Laura Lajolo, è stata ideata dal regista Livio Musso e precede «Asti teatro 3», la rassegna-confronto estiva di spettacoli internazionali giunta questo anno alla terza edizione.

Teatro di Nancy
dal 19 a Milano

PARIGI — La «troupe» di ballo del Teatro di Nancy, si esibirà dal 19 al 22 maggio a Milano. Il programma comprende «Petrouchka» di Stravinsky, Neumeier; «L'estro armonico» di Vivaldi-Cranko; e il «Pas de deux» del «Don Chisciotte» di Minkus Pavlova e Viasslav Gordelev.

La troupe del Teatro di Nancy andrà poi (in luglio) in Israele.

«Disco d'oro»
alla Kabaivanska
per i successi
nei paesi dell'Est

ROMA — Nella sede dell'ambasciata di Bulgaria festeggiata la famosa cantante lirica Raina Kabaivanska che in questi giorni ha avuto un eccezionale successo personale nella «Manon» di Massenet (che eseguiva per la prima volta) andata in scena in edizione originale, in francese, all'opera di Roma. Verrà consegnato il «Disco d'oro» a Raina Kabaivanska, che fra poco tornerà al Covent Garden di Londra con una nuova edizione di «Madama Butterfly». Il soprano sarà poi al Festival di Salisburgo con «Falstaff», diretto da Herbert von Karajan, dopo il successo musicale di quest'anno scorso, nello stesso Festival, e, sempre con Karajan, all'opera di Vienna, con «Trovatore».

Tornerà in Italia il 22 agosto per una grande serata operistica al nuovo Teatro Verdi di Montecatini che sta per riaprire i battenti dopo molti anni, in occasione del novantesimo della morte del maestro.

PRESENTATA A PORDENONE LA RASSEGNA DEI CONCERTI IN CHIESA

Musica tra le navate

In programma sedici appuntamenti in giugno e altrettanti in settembre

Per il secondo anno consecutivo la regione autonoma Friuli-Venezia Giulia propone i concerti in chiesa, un'interessante rassegna di musica classica articolata in sedici concerti per il mese di giugno e altrettanti in settembre.

Perché in chiesa, anzitutto? Lo ha spiegato l'assessore regionale al turismo arch. Adriano Bomben, illustrando i pomeriggi al museo di Palazzo Ricchiari a Pordenone, i contenuti della seconda stagione concertistica. L'intento che si persegue è appunto la valorizzazione di quelle chiese che, più delle altre, presentano aspetti di qualche pregio in campo artistico ed architettonico.

La seconda finalità della rassegna è legata invece all'aspetto culturale e promozionale. Si vuole offrire in altri termini alla gente, soprattutto quella che altrimenti non troverebbe molte occasioni, la possibilità di accedere ad un programma ricco ed interessante com'è quello offerto dall'ente regionale.

Ritornando quest'anno — e ciò rappresenta, se vogliamo, un motivo altrettanto valido della rassegna — il terzo censuario della nascita di Delemani, ai cui brani si è ritenuto di dare ampio spazio.

Il programma come abbiamo detto è stato diviso in due parti, resta ancora da stabilire quello di settembre. Ma ecco, intanto il dettaglio dei concerti del mese di giugno che hanno lo stesso orario d'inizio cioè le 21. 4 giugno: Rotano (Triele) chiesa parrocchiale; organista Severino Tonon; musiche di Delemani, Balbastre, Shendel, Van Beethoven, Staniel, Radole. 5 giugno: Cividade del Friuli, Duo; Quartetto d'archi, musiche di Haydn, Van Beethoven, Brahms. 6 giugno: Pal-

manova chiesa di San Francesco, Trio Veneziano, musiche di Delemani; sonate da chiesa. 12 giugno: Aviano, Duo, Quartetto d'archi, musiche di Haydn, Van Beethoven, Brahms. Sempre il 12 giugno a S. Daniele del Friuli chiesa di Sant'Antonio Trio veneziano musiche di Delemani; sonate da chiesa. 13 giugno: Polcenigo, Duo organista Roberto Micconi, musiche di Gabrieli, Marcollo, Galuppi, Albini. 17 giugno: Muggia, Duo, Trio Veneziano, sonate da chiesa del periodo Barocco. 18 giugno: Trieste S. Giusto, Ensemble di Venezia, musiche di Vivaldi, Albini, Rossini, Bottesini. Sempre al 18 giugno a Fogliana, Chiesa di Santa Maria Elisabetta, Trio Veneziano; sonate da chiesa del periodo Barocco.

Il 19 giugno a Maniago, Duo, Orchestra Vivaldi.

Nuova versione
di «Un tram
chiamato desiderio»

ROMA — Una società di produzione americana, dopo alcuni mesi di trattative, ha acquistato i diritti cinematografici del dramma di Tennessee Williams «Un tram chiamato desiderio» per trarne un film di cui sarà protagonista Sylvester Stallone nel ruolo di Stanley Kowalski, che era stato recitato sulla scena e in una versione cinematografica del 1951 da Marlon Brando.

Il film sarà prodotto da Martin Poll che comincerà le riprese agli inizi del 1982 e che non ha ancora precisato il nome del regista né in che modo il film dalla versione diretta da Ella Kazan.

musiche di Vivaldi, Albini. 24 giugno: a Latisana, Duo, organista Lino Faltone; musiche di Frescobaldi, Merula, Sacchini, Marcello, Wotick, Buxtehude. 25 giugno: San Vito al Tagliamento, Duo, Trio Veneziano, Telemani; sonate da chiesa; tessitura data a Gradisca del Duo, Ensemble di Venezia, musiche di Vivaldi, Albini, Rossini, Bottesini. 26 giugno: Lignano, chiesa di San Giovanni Bosco, orchestra di Vivaldi, musiche di Vivaldi e Albini; sempre alla stessa data Basilica di S. Eufemia, Orchestra Albini, musiche di Vivaldi, Haydn, Mozart. 27 giugno: Forlì di Sopra, Chiesa di Santa Maria Assunta, Cembalo Ensemble, musiche di Telemann, Marcello, Haydn, Reger, Mozart.

T. Z.

Dive in gara
per l'Oscar
di Broadway

NEW YORK — C'è anche Elizabeth Taylor tra le attrici che si contenderanno il «Tony», riservato alla migliore protagonista di Broadway. Nelle nomination dell'Oscar del teatro americano Liz, che ha debuttato pochi giorni fa in «Piccole volpi», è in compagnia di altre autentiche prime donne quali Glenda Jackson, Eva Le Gallienne e Jane Lapotaire.

La Jackson concorre al «Tony» per l'interpretazione di «Rose»; Eva Le Gallienne per aver proposto sulla scena il dramma «To grandmother's house we go»; mentre Jane Lapotaire è la protagonista di «Plaf».

Tra le attrici candidate al «Tony» per il musical spicca il nome di Lauren Bacall, protagonista di «Women of the year».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Domani alle ore 20.30 (turno A) quinto concerto. Direttore Massimo de Bernardi. Violista Bruno Giuranna. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Sabato alle ore 18 (turno B) sesto concerto. Direttore Massimo de Bernardi. Violista Bruno Giuranna. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30 (turno libero). «Un sal per Carlotta», commedia con musiche in dialetto triestino di Nini Perno. Compagnia «La contrada». Regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagli. 8.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 19 per il turno di abbonamento H-W. Shakespeare: La dodicesima notte nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno.

CAPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - per soci). Da oggi a sabato ore 18, 20, 22: «I figli della violenza» («Los olvidados») di Luis Bunuel, con Alfonso Mejia, Estela India. Uno dei massimi capolavori di Bunuel. In italiano.

ARISTON-INC. Oggi: sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Da domani: «Tre fratelli» di Francesco Rosi.

EDEN. 18, 20, 22.15: il padrone e l'operaio, un film di Steno con Renato Pozzetto e Francesca Romana Coluzzi. Technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 17, 19.30, ult. 22. Ritorna la più grande interpretazione di Robert De Niro «Fast Driver» con Jodie Foster. Vietato ai 14 anni.

FENICE. Ore 21 recital: «Herbert Pagani». Ingresso a invito. FILODRAMMATICO. Super super porno Festival. 14.30 ult. 22: «Lo specchio del piacere», con Alice Arno. Un superporno eccezionale, dove le depravazioni sessuali non hanno limite. Severamente V.m. 18 anni. Ultimi due giorni.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: «Mandù». Uno squallido ribelle, un indigeno selvaggio, un fiore di ragazza. Prima visione di uno splendido capolavoro in technicolor. MIGNON. 15.30 ult. 21: «Candy Candy e Terence per sempre uniti».

Seconda parte. Una festa per grandi e piccoli. La conclusione della meravigliosa favola che non avete mai visto in tv. NAZIONALE. Super super porno festival. 14.15 ult. 22.20: «Christine, la porno seduttrice» con Astrid Frank. Christine con il suo continuo morboso desiderio di peccare... vi farà impazzire! Sever. v.m. 18. Da oggi a domenica.

RITZ. 17, 18.40, 20.30, 22.15: L'ultimo combattimento di Chen. Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30, 18.30, 20.10, 22. Ultimo definitivo giorno dello straordinario poliziesco «I falchi della notte» con S. Stallone. Technicolor. Domani: «Laura primizia d'amore» di J. Hamilton (il regista di «Billity»).

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22. Ancora oggi le tante risate dello straordinario comico-poliziesco «Vivere alla grande» con G. Burns e L. Strasberg. Vederlo dall'inizio. Domani il film rivelazione del 1981: «Ricomincio da tre» diretto e interpretato da M. Troisi.

CRISTALLO. 11. Prime con Astrid Lucre Rossa di un capolavoro dell'erotismo giapponese «L'impero della lussuria». Severamente v.m. 18. Ingresso 2000.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30, 17.40, 19.30, 22: Bud Spencer e Giuliano Gemma in «Anche gli angeli mangiano fagioli» divertentissimo per tutti. Ultimo giorno. Domani «L'ultimo squalo».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Susannah French è Julie nel film «Julie blue porno story».

CRISTALLO. 11. Prime con Astrid Lucre Rossa di un capolavoro dell'erotismo giapponese «L'impero della lussuria». Severamente v.m. 18. Ingresso 2000.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30, 17.40, 19.30, 22: Bud Spencer e Giuliano Gemma in «Anche gli angeli mangiano fagioli» divertentissimo per tutti. Ultimo giorno. Domani «L'ultimo squalo».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Susannah French è Julie nel film «Julie blue porno story».

CRISTALLO. 11. Prime con Astrid Lucre Rossa di un capolavoro dell'erotismo giapponese «L'impero della lussuria». Severamente v.m. 18. Ingresso 2000.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30, 17.40, 19.30, 22: Bud Spencer e Giuliano Gemma in «Anche gli angeli mangiano fagioli» divertentissimo per tutti. Ultimo giorno. Domani «L'ultimo squalo».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Susannah French è Julie nel film «Julie blue porno story».

CRISTALLO. 11. Prime con Astrid Lucre Rossa di un capolavoro dell'erotismo giapponese «L'impero della lussuria». Severamente v.m. 18. Ingresso 2000.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30, 17.40, 19.30, 22: Bud Spencer e Giuliano Gemma in «Anche gli angeli mangiano fagioli» divertentissimo per tutti. Ultimo giorno. Domani «L'ultimo squalo».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Susannah French è Julie nel film «Julie blue porno story».

CRISTALLO. 11. Prime con Astrid Lucre Rossa di un capolavoro dell'erotismo giapponese «L'impero della lussuria». Severamente v.m. 18. Ingresso 2000.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30, 17.40, 19.30, 22: Bud Spencer e Giuliano Gemma in «Anche gli angeli mangiano fagioli» divertentissimo per tutti. Ultimo giorno. Domani «L'ultimo squalo».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Susannah French è Julie nel film «Julie blue porno story».

CRISTALLO. 11. Prime con Astrid Lucre Rossa di un capolavoro dell'erotismo giapponese «L'impero della lussuria». Severamente v.m. 18. Ingresso 2000.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30, 17.40, 19.30, 22: Bud Spencer e Giuliano Gemma in «Anche gli angeli mangiano fagioli» divertentissimo per tutti. Ultimo giorno. Domani «L'ultimo squalo».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Susannah French è Julie nel film «Julie blue porno story».

VERDI. 18, 22. «Cocco mio» con N. Manfredi, M. Villalonga. Colori. VITTORIA. 17, 22. «I porno incolori». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 18: «La settimana al mare» con Anna Maria Rizzoli ed Enzo Canavale. A colori. PRINCIPE. 18: «Le porno violente del sexy shop». A colori.

GRADISCA
EDEN. 19.30, 21: «La super-porno erotica di Clarissa».

CERVIGNANO
MODERNO. Riposo. NUOVO. «Amante ingorda». V.m. 18.

PORDENONE
CAPITOL. «La ragazza a due posizioni». V.m. 18 anni. CRISTALLO. «Ludwig». SUPERCINEMA. «Cannibal ferox». VERDI. «C'era una volta un amore».

CORDENONS
RITZ. «L'uno contro l'altro, praticamente amici».

SACILE
NUOVO. «Corleone». ZANCANARO. Chiuso per turno di riposo.

SENSAZIONALE «PRIMA»
al Nazionale

CRISTHINE CON IL SUO CONTINUO MORBOSO
DESIDERIO DI PECCARE... VI FARA IMPAZZIRE!

CRISTHINE
la porno
seduttrice

OGGI al Mignon

UNA FESTA PER GRANDI E PICCINI!

LA CONCLUSIONE DELLA MERAVIGLIOSA FAVOLA CHE NON AVETE VISTO IN TV

Per sempre uniti
CANDY
CANDY
e TERENCE

UNA RICHIEDI SOLE FINANZIARIA
PRODOTTA DA TOEI ANIMATION CO. LTD.
SUOI MARY PERRY ALBERT
STEAM MARY PERRY ALBERT
MCGREGOR & CO. & ROBERT KLIN
© 1981 MCGREGOR & CO. & ROBERT KLIN

ALL'ADRIATICO PALACE HOTEL
DI GRIGNANO MARE:

tutti i
GIOVEDÌ - VENERDÌ - SABATO
MUSIC HAPPENING nella
Discoteca «IL FAUNO»

Informazioni e prenotazioni
Tel. (040) 224241

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA - PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 al piano-bar UMBERTO LUPI. Chiusura domenica e lunedì.

DISCOTECA BLACK-OUT - TURRIACO
Giovedì 14: seconda eccezionale semifinale per l'elezione «Nuovo Mister 1981». Iscrizioni gratuite, premi per tutti. Grande novità. Streptitoso successo.

CONTE DI MONTECRISTO - BUTTRIO
Tutte le sere ballo con attrazioni internazionali.

AL PORTO
Prenotazioni telefono 411185.

TORNEO RITMI MODERNI E «MISS BOWLING»
DISCOTECA BOWLING DUTINO. Giovedì 14: finalissima Torneo ritmi moderni ed elezione Miss Bowling 1981 con le selezioni nelle quattro semifinali.

OSMIZZA «DA OLENICH»
Luciano Bronzi invita gli amici per un saluto domenica 17 maggio al pomeriggio. Interverrà il coro femminile Gaiantini.

RASSEGNA CANZONI NOSTRANE
Taverna Dreher, telefono 568286. Venerdì 15, cantautore Gino Pipia. Versi Bruna Marzi. Ingresso libero. Miniballerini «Le Luciollette».

RISTORANTE DA RENZO (EX PRIMAVERA)
Prata di Pordenone. Specialità pesce. Tel. (0434) 620838.

SPAGHETTI HOUSE DA TOBIA
Serravalle. aperto fino alle 2.

NUOVO PROGRAMMA DELLA SEDE RAI DI TRIESTE

Lo spazio e la memoria
di una minoranza etnica

E' stato presentato in anteprima alla sede Rai di Trieste un programma sulla minoranza slovena curato da Lilla Cepak e Piero Panizon con la collaborazione di Bojan Brezjak, Milan Pahor, Pavel Merku e Pavel Stranj.

Il programma, che si articolerà in quattro puntate, avrebbe dovuto avere il titolo bilingue di «Lo spazio e la memoria» — Prostor in sloveno — come hanno detto presentandolo i due registi — rimarrà per il momento senza titolo in quanto la direzione della locale sede Rai non ha autorizzato la dizione bilingue.

La prima puntata — che è stata presentata alla stampa — aveva come tema «La coscienza di essere minoranza». Sul filo conduttore della testimonianza di uno sloveno di San Giacomo (quartiere popolare di Trieste con una presenza slovena) è stata rievocata la storia degli sloveni nella città giuliana, soprattutto con riferimento al movimento di liberazione.

Attraverso filmati, foto d'e-

poca, documenti, interviste il programma si è proposto di spiegare che cosa significhi avere coscienza di appartenere ad una minoranza etnica, cercando anche di rintracciare i filoni linguistici con giustapposizioni di termini che servono ad indicare nelle due lingue concetti analoghi. Ad esempio quello di patria, che in italiano deriva etimologicamente da pater, mentre in sloveno il termine domovina (che significa appunto patria) deriva da dom (casa).

Le altre tre puntate della trasmissione riguarderanno il mondo della scuola e la formazione culturale; il territorio e i problemi socio-economici e, infine, i rapporti tra maggioranza a minoranza e le tutele di cui quest'ultima gode.

Alla trasmissione che, nell'intento degli ideatori, si propone di iniziare un discorso generale sulle minoranze etniche nel nostro Paese hanno dato il loro contributo De Mauro e Pizzorusso del Gruppo di difesa delle minoranze in Italia.

Gli appuntamenti

L'orchestra
di San Givito
a San Givito

Oggi, alle ore 20.30, organizzato dalla ripartizione XIV, istituzioni culturali del Comune, avrà luogo nella cattedrale di San Givito il concerto dell'orchestra «Capella cracoviensis» di Cracovia, diretto dal maestro Silvano Frontalini, con in programma musiche di Bach e di Vivaldi. L'ingresso è libero al pubblico che potrà disporre del programma di sala.

AL «VERDI»
I concerti
di primavera

Il quinto e sesto concerto della stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi saranno diretti dal maestro Massimo de Bernardi, una delle più promettenti realtà del nostro mondo musicale. Trentenne, de Bernardi è soprattutto attivo a Firenze, sua città di adozione, essendo fondatore dell'Orchestra regionale toscana, complesso da qualche tempo alla ribalta della scena concertistica.

Al concerti di venerdì (ore

A domanda
risponde

Questa sera, sulla Terza Rete Tv, va in onda dalle 18.30 alle 19.30 la puntata di «A domanda risponde» a cura di Bruno Damiani, Tullio Durig e Piero Panizon. La prima parte vede in studio un gruppo di esperti che dibattono un tema di attualità. Tema di oggi: «Il mercato del lavoro». Dalle 19.30 alle 20 ci sarà la possibilità per gli spettatori di telefonare in diretta per porre domande agli esperti presenti in studio chiamando il numero 64839, prefisso 040 per chi chiama da fuori Trieste.

Concerto all'Eca

Questa sera, con inizio alle ore 20, nella sala Teatro del gerocomico Eca di via Pascoli, si terrà un concerto lirico strumentale, con la partecipazione del mezzosoprano Marta Valetich e del basso Dario Zlobec, accompagnati al pianoforte dalla prof. Anna Luci Sanvitale.

Il teatro in dialetto

Continua con successo, al cinema-teatro di via Anania 5, la «IV Rassegna del teatro dialettale triestino» organizzata dalla sezione teatrale del Gruppo folcloristico «Refolo» di Servola.

Dopo l'esordio di giovedì e venerdì scorsi del gruppo teatrale «La baracca», diretto da Dino Castelli con i due attori brillanti di A. Casamassima «Grazie de tuto sior Domrowsky» con la regia di Ugo Amodeo, ora è la volta della compagnia teatrale «Ex allevi del ricreatorio Toti».

Infatti stasera e domani saranno in scena con una novità assoluta «Trieste, un omo, una guerra», due atti dialettali di Bruno Cappellotti e Ruggero Pagli.

Conoscendo gli autori e visti i lavori precedenti anche quest'ultima fatica merita di essere vista, anche perché si inserisce nel loro filone storico culturale cittadino.

Dopo «Te volo ben Trieste» e «La pancia e l'ardicuccia» si ripresentano al pubblico con quest'ultimo lavoro che dovrebbe essere il canovaccio

Zardoz con «007»
al British film club

Per il British film club oggi, al cinema Ariston, verrà proiettato alle ore 14.30, 16.4

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.25 Risorse da conservare
13.00 Giorno per giorno - Rubrica del Tg 1
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Nigel» (7.a puntata)
14.30 Quel risso, trascritto, carissimo Braccio di Ferro
14.40 We speak english - Manuale di conversazione inglese
15.10 64.0 Giro d'Italia
15.30 Happy days: «Chi viene a ballare?», telefilm
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... Contatto! - Il club di Topolino - Ma perché?
- Musica, ragazzi!
18.00 Le civiltà dell'Egitto
18.30 Job - Il lavoro manuale
19.00 Cronache italiane
19.20 240 Robert: «Inseguimento pericoloso» (1.a parte)
19.45 Almanacco del giorno dopo
20.00 Che tempo fa
20.40 Tribuna del referendum
21.15 Flash - Giochi a premi con Mike Bongiorno
22.30 Mash: «Esercito contro marina», telefilm
23.00 Telegiornale
- Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Un soldo due soldi
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Fotografia a scuola
14.00 Il pomeriggio - La dama dei veleni (14.10) - Una lingua per tutti: il francese (15.25) - Chi siamo (16.10) - I sentieri della terra (16.30)
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il pomeriggio - L'opinione di Vittorio Emiliani - L'apeaia (17.30)
18.00 I diritti del fanciullo
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.50 Buonafina con Paolo Ferrari
- Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Starksy e Hutch: «Il peso massimo», telefilm
21.35 Piccoli graffi
22.30 Teatromusica
23.05 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

16.10 Invito al concerto - Musica a Palazzo Labia - XII Festival delle Nazioni di musica da camera
17.10 Cento città d'Italia: Aquileia
17.30 Dal collasso delle stelle all'esplosione dell'universo
18.30 A domanda risponde: «Mercato del lavoro e occupazione giovanile»
19.00 Tg 3
19.30 A domanda risponde (seconda parte)
20.05 Educazione e regioni
20.40 Trattati di canzonette
21.40 Tg 3 - Settimanale
22.10 Tg 3
22.45 64.0 Giro d'Italia - Giro girando

Radiouno

Radiouno e Gr 1 per gli automobilisti: Onde verde con la radio per le strade d'Italia - Notizie, messaggi e consigli per chi guida alla fine del Gr 1 e Gr 1 Flash delle ore 8, 13, 19 e 20, 22, 15, 17 e 23, e nei programmi: La combinazione musicale - Radio anche 91 - Errepiuno - Blu Milano - Onde verde sera
Giornali radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 7.15, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.15, 13.15, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.15, 21.15, 22.15, 23.15, 24.15. Quattro quarti: 12.05. Onde verde: 12.30. Via Asago: 12.35. Master: 15.30. 64.0 Giro d'Italia - Tappa Lignano Sabbiadoro-Bibione; 17.05. Roccia libera; 22.32. Musica ieri e domani.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30. Regionali: 13.45. Sound-track: musica e cinema;

Radiotre

In diretta da via Asago: Eravamo il futuro; 19.50. Radioscuola (2); 20.10. Spazio X; 22.20. Panorama parlamentare.
Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.45, 22.45, 23.45, 24.45. Quotidiana Radiotre: 6.45, 7.45, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.45, 22.45, 23.45, 24.45. Il concerto del mattino: 7.28. Prima pagina: 9.45. Succede in Italia - Tempo e strade, collegamento con l'Atti: 10.45. Noi, voi, loro donna: 15.15. Gr 3 cultura: 15.30. Un certo discorso: 19.15. Spazio: 21.45. «I masnadieri», opera in 4 atti di G. Verdi, direttore Manni: 20.20. Da Firenze: D. Giannini: 18.35. Il jazz.

Radio regionale

7.30. Rai Regione: 11.55. Folle: 12.35. Rai Regione: 13.30. Giornale radio: 17.45. A colloquio con poeti e scrittori sloveni: 17.30. Notiziario: 17.32. Crash: 18.30. Notiziario: 19.45. Arrisenti: 20.45.



Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati. (Replica).
18.00 Telefilm: «Spectreman». (Replica).
18.30 «Auto Italiana». (Replica).
19.30 Cartoni animati di Hanna e Barbera.
20.00 Telefilm: «Spectreman».
20.30 Telefilm della serie: «Riptide».
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: «Proiettile in canna». Regia di J. Villiers. Farrow, Interpreti: Jean Simmons, Rory Chalmers.
23.00 Telefilm della serie: «L'ispettore Regan».
24.00 Domani vedrete...

Tv Capodistria

17.30: Film (replica): 19. Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.25: Jazz sullo schermo: «Concerto di Tj. Mihal». 1.a parte; 20: Cartoni animati - Zig zag; 20.15: Fuoco nella stiva, film con Rita Hayworth, Robert Mitchum, Jack Lemmon, Regia di Robert Parrish; 22: Tg - Tutta la sera; 22.10: Conoscenza carnali di Christa ragazza danese, film con Birte Tove, Clinton Greyn, Daniel Gelin, regia di Jack O'Connell.

Tv Svizzera

21.40: Aspetti del cinema svedese contemporaneo: Villa Paradiso, film con Birgitte Valberg, Dof Rund, Margaretha Bystrom, regia di Gunnar Lindblom; 23.25: Grande schermo; 23.45: Telegiornale; 23.55: Tennis: Torneo internazionale di Lugano.

Tv Montecarlo

19.50: I giochi di Telemontecarlo; 20.30: Prossimamente Telemontecarlo; 20.40: La bionda di Pechino, film con Mireille Darc; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani; 22.20: Bolle di sapone; 22.45: Chrono; 23.15: Notiziario.

Programma per gli italiani in

Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Nazioni vicine; 16.15: Un quarto.

Programma in lingua slovena:

7.20: Il nostro buongiorno; 8.10: Almanacco del mattino; Associazioni slovene a Trieste e dintorni; 10: Gr e rassegna della stampa; 11.30: L'annunciazione; 14.45: I problemi della lingua slovena; 15: Revival musicale; 17.10: Noi e la musica: Dieci stagioni di concerti della Glasbena madica di Trieste; 18.30: Ricerche culturali dei settimanali sloveni in Italia.

Radio Capodistria

11.30: Notiziario; 11.32: Kim, il mondo giovane; 12.05-14.30: Musica per voi; 14.30: Notiziario; 15.33: Collage musicale; 16.30: Giornale radio; 17: A colloquio con poeti e scrittori sloveni; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 18.30: Notiziario; 19.45: Arrisenti: 20.45.

CHIACCHIERATA-INTERVISTA CON L'ANTI-DIVA MONICA VITTI

L'importanza di essere donna e di saper divertire la gente



Dalle enormi finestre dell'attico di Monica Vitti si domina tutta Roma. È un'immagine inconsueta della capitale, perché vista da un'angolazione diversa dalle tradizionali acquedotti e cartoline turistiche: dalla collina Fleming (ribattezzata popolarmente la collina dei miliardari), infatti, il panorama comincia da un'ansa del Tevere controllata da una torre seicentesca e comprende il villaggio Olimpico, il ponte Flaminio con il relativo svincolo autostradale sopraelevato, il Foro Italico e sul fondo il parco di Villa Borghese ed il centro storico.

In questo appartamento l'attrice vive dai tempi del suo legame sentimentale con Michelangelo Antonioni (che abita tuttora nel superattico) e ci si trova bene perché è riuscita a creare una sua dimensione arredandola con gusto personale. È proprio su questo argomento che comincia la nostra conversazione, intervista, osservando che nel suo appartamento risaltano particolarmente mobili e oggetti degli stili «liberty» e «art-deco».

«Adesso è diventato uno stile molto diffuso da quando io ho cominciato ad amarlo, tantissimi anni fa, erano in pochissimi ad apprezzarlo. Non mi piace, però, tutto il «liberty» e «art-deco» ma solo le cose severe e pulite, quelle meno floreali. Amo gli oggetti - pure se a volte vorrei rompere tutto ed avere una casa bianca, pulita, con una sedia ed un letto ma per il momento è pura aspirazione - anche perché non sono di particolare valore e sono costati poco. Li ho comprati per il loro colore, le loro linee, perché mi mettevano allegria».

Si dice che ti ritieni in vantaggio sulle altre attrici, particolarmente sulle «bellezze», perché consideri di non essere bella.

«Sì, lo ritengo un vantaggio perché ad una che non è mai stata bella, neppure da giovanissima, quando passano gli anni non è una grave preoccupazione. Non essendo mai piaciuta, almeno così credo, per com'ero fisicamente questo mi aiuterà anche dopo e

forse continuerò a piacere per altre qualità».

Sel particolarmente invidiata da molte colleghe per come porti meravigliosamente bene i tuoi quasi cinquant'anni. Quale è il segreto per conservarli così giovane senza usare creme e intrugli?

Spero di non essere invidiata perché non mi piace questo sentimento. Comunque non saprei rispondere. Forse dipende da mia madre che, a ottantun anni ha una pelle rosa che profuma di rosa. Forse è proprio lei a darmi questa forza, questo coraggio che ho nella vita e che oltre a farmi sembrare giovane mi fa anche sentire tale. Credo, comunque, che sia soprattutto un fatto psicologico. Ad ogni modo ti preciso che non faccio niente per mantenermi come sono, non faccio cure speciali. L'unica cosa è che io sono tutta in ritardo: io comincio tardi, tutte le mie esperienze e i miei sviluppi fisici e morali li ho avuti in ritardo e forse questo mi ha conservato giovane e così pure l'esperienza dei miei pensieri».

Uno dei pregi di Monica Vitti è quello di avere uno spiccato senso dell'umorismo. Che cosa ti ha portato di buono nella vita e nella carriera?

«Sicuramente mi ha portato moltissimo perché mi aiuta quotidianamente a vivere, a lavorare, a superare una quantità di problemi. La cosa più importante per me è quella di essere donna e di far ridere la gente. Recentemente hai dichiarato che non hai ancora fatto il film della tua vita. Che cosa intendevi dire?

«Noi certo che rappresenti la storia della mia vita, ma nel senso che soddisfa tutte le mie aspirazioni e cioè il film del quale io possa dire «è proprio quello che volevo fare, che racconta una storia importante e che risponde alle aspirazioni spirituali, intellettuali e professionali». Ogni film ha qualcosa di queste qualità e qualche volta raggiunge anche il massimo ma spesso comincia con ottime intenzioni e si conclude in maniera, purtroppo, diversa».

Ti ho sentita dire che il

cinema italiano è contro le donne. Mi vuoi precisare meglio questa affermazione?

«Non lo dico solo io ma anche molti registi e autori. La realtà è che il cinema italiano non guarda con attenzione le donne. Forse gli scrittori italiani conoscono poco le donne, le osservano superficialmente, lo ero abituata troppo bene con Antonioni, un uomo che ascolta le donne, gli piace guardarle, sentirle parlare per sapere che cosa pensano e perché lo pensano, cosa fanno e perché lo fanno. Antonioni come Bergman, Cassavetes e pochi altri registi hanno una grande curiosità di sapere cosa succede nell'animo e nel cervello delle donne. E se uno scrittore e un regista vede con queste intenzioni le donne pot tutto ciò risulta nel film. Purtroppo i registi e gli scrittori italiani guardano con maggiore simpatia e curiosità i loro simili. Tutto sommato non si può far loro una colpa perché parlano di una materia che conoscono di più».

Sino a che punto ti consideri femminista?

«È una definizione usata spesso male ed a volte ingiustamente odiata. Io credo di avere cominciato a rispettare il mio sesso, la mia qualità di donna molto presto, a quattordici anni e mezzo, quando decisi di non cercarmi un marito ma un lavoro».

Un giorno ho sentito il giudizio di uno spettatore cinematografico che era seduto due file dietro a te in una sala pubblica: «La Vitti è la diva meno diva». Cosa ne pensi di questa definizione?

«È bellissima. Non sono giudicata diva perché forse mi dimentico del mestiere che faccio, vengo come tutti gli altri, vivo come tutti gli altri. Spesso dimentico di essere un'attrice quando mi occupo dei problemi della vita quotidiana (perché anch'io ho i problemi di tutti, che devo risolvere giorno per giorno) e quando vado al mercato o per la strada c'è qualcuno che mi manda un bacio o mi saluta e io comprendo che è giusto vivere così ed ho più forza e coraggio per proseguire nella stessa maniera».

Franco Cauti

ATTENZIONE AL

CENTRO PUBBLICHE

aste

PADOVA PIAZZETTA CONCIAPPELLI 4
MESTRE VIA EINAUDI 54 - TELEFONO 041/974061
ZONA LARGO EUROPA - TEL. 049/30639
APERTO ANCHE LA DOMENICA (solo Padova)

GRANDE VENDITA

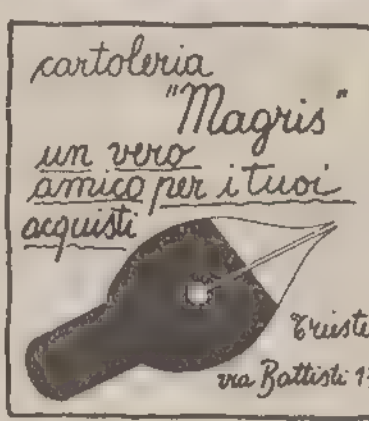
A PREZZI VERAMENTE INCREDIBILI

120 CAMERE MATRIMONIALI complete	cad. da L. 1.148.000
80 ARMADI A 2 ANTE	» » L. 144.000
80 SOGGIORNI ANGOLARI moderni a in stile	» » L. 168.000
100 DIVANI due posti	» » L. 698.000
300 SALOTTI 3 pezzi con divano letto	» » L. 278.000
200 SALOTTI LUSO 3 pezzi	» » L. 303.000
180 SALOTTI LUSO ANGOLARI 5 pezzi	» » L. 398.000
150 CUCINE MODERNE STILE AMERICANO	» » L. 818.000
50 MOBILI IN STILE VARI	» » L. 36.000
70 INGRESSI IN STILE VARI con cassapanca	» » L. 177.000
140 SPECCHI AD UNGHIA	» » L. 8.000
400 QUADRI E MINATURE	» » L. 12.000
1000 SERVIZI PIATTI 19 pezzi	» » L. 8.500
800 SERVIZI BICCHIERI 18 pezzi	» » L. 12.000
2000 RADIO FM/AM	» » L. 6.500
1800 FOHN	» » L. 8.000
2100 TOSTAPANE	» » L. 92.300
420 AFFETTATRICE ELETTRICHE	» » L. 12.000
240 AFFETTATRICE A MANO	» » L. 5.300
1000 PESA PERSONE	» » L. 36.500
1000 COMPLETO GIRMI PER CAPELLI	» » L. 1.000
1500 BISTECCHIERE	

APERTI ANCHE DOMENICA - CHIUSO 1. MAGGIO

NESSUN AUMENTO VERRA' AGGIUNTO AI SUINDICATI PREZZI

Ingresso libero - Trasporto e montaggio a domicilio compreso nel prezzo



BREMA VIA MAZZINI 16
TEL. 69605
Il centro «box doccia» in centro città
DUSCHOLUX: prestigioso prodotto tedesco-svizzero
VIKING: il meglio in campo nazionale
FRIGES: le belle cabine a prezzo contenuto
Cubine e pareti per vasca di alta qualità a prezzo contenuto
In via D'Annunzio 6, tel. 78212
migliori bagno componibili a prezzi interessanti: modelli 1981

M. C. P.
VIA S. FRANCESCO 9

le migliori
Carte
da parati
e
moquettes

Pavimenti in tutti i tipi di moquette, in lana e sintetica, sisal, coccio e l'ultima novità per cucina: la gomma-bollo tutto colore!
Forniture particolari per architetti, arredatori, imprese artigiane.

LIGNANO SABBIA D'ORO

IMMOBILIARE FRIULI

VENDE DIRETTAMENTE propri negozi, monovani e appartamenti nuovi anche arredati, pronta consegna, con una camera o con due camere e taverna; posto auto, 2 piscine, tutti con proprio caminetto e giardino indipendente. Iva 2%.

Per appuntamento e visita in cantiere telefonare: (0431) 430301



ROLEX

tre gioielli di armoniosa precisione

Tre orologi solidi e perfetti. Cassa Oyster, scavata in un blocco massiccio d'oro o d'acciaio inossidabile svedese. Movimento automatico «Perpetual» a rotore, garantito con Certificato Ufficiale Svizzero per il Controllo dei Cronometri. Antimagnetici. Antirullo. Data del giorno con scatto istantaneo a mezzanotte. Corona a doppia tenuta. Impermeabilità garantita fino a 50 metri di profondità.



Rolex Oyster Perpetual "Day Date"

Disponibile nei seguenti modelli:

G. 18038 - In oro 18 ct. 750, con cinturino di cuoio oppure con bracciale 18 ct. 750 "President" a fermaglio invisibile ref. 8385/8, come illustrato.
G. 18039 - In oro bianco 18 ct. 750, con cinturino di cuoio oppure con bracciale oro bianco 18 ct. 750 "President" a fermaglio invisibile ref. 8385/9.



Rolex Oyster Perpetual "Lady Datejust"

Disponibile nei seguenti modelli:

G. 6917 - Cassa in acciaio con cerchio scanalato in oro bianco 14 ct. e bracciale ref. 6251/0 • Cassa e bracciale in acciaio e oro giallo 14 ct. ref. 6252/3 • Cassa in oro giallo 18 ct. 750 e cinturino in cuoio oppure con bracciale oro 18 ct. 750 ref. 6251/8 illustrato • Cassa oro bianco 18 ct. 750 e cinturino in cuoio; cassa e bracciale in oro bianco 18 ct. 750 ref. 6251/9.



Rolex Oyster Perpetual "Datejust"

Disponibile nei seguenti modelli:

G. 16014 - Cassa in acciaio e oro bianco e bracciale acciaio ref. 6251/0
G. 16013 - Cassa in acciaio e oro giallo e bracciale acciaio e oro giallo ref. 6252/3
G. 16018 - Cassa in oro giallo 18 ct. 750 e cinturino in cuoio oppure con bracciale in oro giallo 18 ct. 750 ref. 6311/8
G. 16030 - Cassa in acciaio e bracciale in acciaio ref. 6251/0, come illustrato



ROLEX

"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"

GINEVRA

Il listino prezzi ufficiale è a vostra disposizione presso tutti i Concessionari Rolex.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI UFFICIALI:

ABANO TERME: A. TURETTA - CORSO MATTEOTTI 32 - BOLZANO: G. PÖRNBAUER - PORTICI 51 - CASTELFRANCO VENETO: C. BISSACCO - CORSO XXIX APRILE 61 - CORTINA D'AMPEZZO: GIOIELLI CORNINO DI MORELLATO - CORSO ITALIA 8 - GORIZIA: DE SAVOIRGNANI - CORSO VERDI 58 - JESOLO LIDO: G. PENDINI - VIA BARILE 30 - MONFALCONE: A. CERNIGOI - VIA DUGA D'AOSTA 80 - PADOVA: ROCCA GRANDI MAGAZZ S.p.A. - VIA CAVOUR 3 - MONTINI DI FERRO DA RIN - VIA ROMA 58 - GIOIELLERIA MORELLATO - PIAZZA DELLE ERBE 46/47 - PORDENONE: G. FRANGIAMORE - CORSO VITTORIO EMANUELE 8/A - RIVA DEL GARDA: MENEGHELLI DI G. SAVERIO - VIA GARZOLDI 13 - RIVIGLIO: RIGOBELLO DI G. SCOPA - PIAZZA VITT EMANUELE 19 - TRENTO: LINO PETERLONGO - VIA S. VIGILIO 19 - TREVISO: OROLOGERIA GIRALDO S.n.c. - PIAZZA DEI SIGNORI 3 - TRIESTE: G. DOBNER - VIA DANTE 7 - UDINE: LUCIANO FRANZ - VIA V. VENETO 34 - I. RONZONI DI L.G. GREMSE - VIA MERCATOVECCHIO 10 - VENEZIA: SALVADORI DI G. PENDINI - MERCERIE S. SALVATORE 5022 - VERONA: A. CANESTRARI - VIA CAPELLO 35 - VICENZA: M. DA RIN - CORSO PALLADIO 133.

La Rolex S.A. applica la garanzia per un anno, su tutti gli orologi Rolex venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali che espongono la targa di riconoscimento con la dicitura «AGENTE UFFICIALE».

Oggi sul piccolo schermo

Marilyn, Mike, Starsky e Hutch

Tutto l'equipaggiamento che la signorina Monroe si ritrova per recitare consiste in una vuota espressione infantile e in una voce flebile e provocante. Così, nel lontano 1952, veniva recensito dal New York Times «Don't Bother to Knock» (La tua bocca brucia) primo film drammatico di Marilyn Monroe che rivedremo stasera alle 21.30 su Canale 5. Effettivamente non si tratta di un gran film, ma la responsabilità dell'insuccesso della vicenda non è imputata a Marilyn quanto piuttosto ad una sceneggiatura piuttosto faticosa e raffazzonata. La storia d'amore fra una baby-sitter psicopatica e l'uomo «che sta nella camera in fondo al corridoio» risulta poco convincente perché le ragioni dei disturbi mentali della donna sono appena accennate (si sa soltanto che ha sofferto perché ha perso il fidanzato nella seconda guerra mondiale). Bosley Crowther, autore della stroncatura riportata in principio, ha in effetti ragione nel sottolineare la recitazione vuota ed assente di Marilyn, ma si potrebbe aggiungere che già nella sceneggiatura manca al personaggio quello aspetto drammatico richiesto dal suo ruolo. Sintomi della pazzia della donna sono fatterelli innocui che destano più il riso che il coinvolgimento. Per fare un esempio si potrebbe citare l'episodio delle caramelle: la Monroe dichiara ai genitori della bambina che accudisce di non mangiare mai caramelle, poi, invece, appena i due se ne sono andati, comincia a mangiare con ingordigia. Di azioni come questa è disseminata tutta la trama, fanno eccezione alcuni mo-

menti in cui il personaggio riesce a comunicare delle sensazioni chiare e decise. Sono le battute più autobiografiche della vicenda, battute che sembrano appartenere alla vita di Norma Jean Baker più che alla storia di quest'irreale baby-sitter. «Se lasel che qualcuno si allontani da te, non troverai mai nessuno che lo sostituisca». Al fianco della Monroe Richard Widmark e l'allora esordiente Anne Bancroft («Anna dei miracoli» e «Il laureato»).



Il colonialismo televisivo americano non si esprime solo attraverso il successo delle star e conseguentemente delle grandi produzioni, ma ha un suo punto di forza nelle serie di telefilm che costituiscono buona parte dell'ossatura del palinsesto tv italiani. La serie più fortunata del momento è indubbiamente quella di Starsky & Hutch (Rete 2 ore 20.40) due giovani poliziotti fuori dal comune regolarmente alle prese con problemi di coscienza. Andrea Barbato, ex direttore del Tg2, ha osservato recentemente che il telespettatore medio italiano sa tutto sul funzionamento di una pattuglia della polizia metropolitana di New York mentre ignora completamente la prassi seguita in un'inchiesta dei Carabinieri.

Estrofilia? Mitizzazione esasperata dagli Stati Uniti? Difficile dirlo. Resta il fatto che Starsky e Hutch si fanno seguire con storielle esili, esili condite con un pizzico di umorismo.

Gli altri programmi

Mike è sempre il più telegenerico. La trasmissione a quiz curata dal popolarissimo, e ultra-bistrattato, presentatore ha fatto registrare uno dei più alti indici d'ascolto degli ultimi mesi. «Flash» ha attirato di fronte al video una media di venti milioni di telespettatori per puntata. Come dire che quasi un italiano su due considera la trasmissione di Bongiorno un appuntamento da non mancare. Si è spesso cercato di trovare la ragione del successo di Bongiorno; in proposito esistono due tesi opposte. Secondo Umberto Eco si tratterebbe di «un esempio vivente e trionfante del valore della mediocrità, non provoca complessi di inferiorità pur offrendosi come idolo e il pubblico lo ripaga, grato, amandolo. Secondo Roberto Gervaso, che ha recentemente intervistato Bongiorno, si tratterebbe semplicemente di grande trasmissione di stasera in onda dopo la «Tribuna del referendum» appella del cinque comitati promotori» (ore 20.40).

La fine dell'«italietta» è il tema della puntata conclusiva del programma «Piccoli graffi» (Rete 2 ore 21.35) di Italo Moscati. Il punto d'arrivo di questa miniserie d'Italia è il '68 con tutte le sue conseguenze.

IN SCENA A ROMA «IL PRINCIPE DI PALAGONIA»

Saggio di Macchia al Teatro dei servi

ROMA — Il gruppo teatrale «La nuova baracca» presenta al «Teatro dei servi», con la regia di Remon Pareja, uno spagnolo di accesa fantasia. «Il principe di Palagonia» di Giovanni Macchia: una riduzione che lo stesso Pareja, in collaborazione con l'autore, ha fatto dell'ormai celebre saggio. «Il principe di Palagonia», infatti, più che una biografia è un saggio critico, un libro che punta all'identificazione «dall'interno» di un personaggio, e alle motivazioni della sua natura piuttosto che alla narrazione di una storia.

Il regista spagnolo, attratto dal discorso carico di simboli e di enigmi portato avanti da Macchia, ha deciso di portare sulla scena questo personaggio taciturno, solitario e scontroso, situandolo al centro di uno spettacolo che è anch'esso ricco di simboli e di enigmi, immerso tra i mostri della sua celebre villa palermitana e nelle allucinazioni della sua follia che contrappongono alla ragione degli altri.

Nel ruolo del principe sarà Edoardo Turricola, l'attore regista-autore che torna a recitare sulle scene dopo dieci anni. Nel frattempo è stato protagonista nel ruolo di San Paolo ne «Gli atti degli apostoli» di Roberto Rossellini, partecipando al «Festival delle nazioni» di Parigi nel '63 e

Una storia palermitana

PALERMO — Si sono concluse a Palermo le riprese dell'originale televisivo in due puntate «Appunti su una città sconosciuta» protagonista Della Boccadoro. Prodotto dalla Rete 3, è stato scritto da Vittorio Albano e diretto da Maurizio Diliberto.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

STIMA ANNUALE DI «BUSINESS INTERNATIONAL»

Italia opportuna per gli affari

NEW YORK — L'Italia figura, quest'anno, nella lista dei dieci paesi che, secondo «Business International», offrono «le migliori opportunità» nel campo degli affari. «Business International» è un organismo privato americano operante in 75 paesi che distribuisce valutazioni economiche a società multinazionali, banche, consulenti d'affari, università e organi governativi.

Le liste pubblicate da «Business International» per il 1981 sono quattro. Esse catalogano una settantina di paesi del mondo in base ai criteri del «miglior rischio», del «peggiore rischio», delle «migliori opportunità» e delle «peggiori opportunità». I dieci paesi ritenuti più sicuri sotto tutti i profili (politico, del rendimento degli investimenti, ecc.) sono i seguenti nell'ordine: Singapore, Giappone, Olanda, Stati Uniti, Hongkong, Australia, Svizzera, Norvegia, Germania Ovest, Austria.

I dieci paesi ritenuti meno sicuri sono Iran, Zaire, Ghana, Angola, Jugoslavia, Iraq, India, Turchia, Liberia, Nicaragua. La lista dei primi dieci paesi che offrono le migliori opportunità per gli uomini d'affari comprende: Giappone, Australia, Singapore, Norvegia, Sud Africa, Stati Uniti, Messico, Arabia Saudita, Hongkong, Italia.

I paesi che offrono le peggiori opportunità sono invece, secondo «Business International»: Angola, Ghana, Zaire, Nicaragua, Kenya, Liberia, Cina, Iran, Giamaica, Repubblica Dominicana. «Business International» ha irrisolto che le classifiche sono state compilate sulla base di 56 diversi fattori, comprendenti rischi politici, economici, valutazioni e tendenze finanziarie, condizioni di operatività.

Per quanto concerne l'Italia, una proiezione di «Business International» vede il paese sempre al decimo posto della classifica delle «migliori opportunità» almeno fino al 1985.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMER.	BANCONOTE	MEDE LUC
Marco tedesco	497,90	497,90	497,96
Franc francese	206,64	206,50	206,67
Florino olandese	447,85	443,00	447,87
Dollaro USA	1138,20	1134,00	1138,25
Franc belga	30,47	29,00	30,47
Corona danese	158,26	158,00	158,23
Sterlina irlandese	1822,00	1750,00	1821,00

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMER.	BANCONOTE	MEDE LUC
Sterlina inglese	2380,50	2375,00	2380,00
Corona norvegese	201,23	195,00	201,25
Corona svedese	233,24	229,00	233,26
Dollaro USA	1138,20	1134,00	1138,25
Dollaro canadese	949,10	935,00	949,05
Peseta spagnola	12,49	12,10	12,49
Escudo portoghese	18,80	18,50	18,83
Scellino austriaco	70,42	70,25	70,44
Franc svizzero	550,07	544,00	550,04
Yen nipponico	5,19	5,00	5,19
Dramma greca	20,25	20,00	20,25
Dinaro (Milano)	29,00	29,00	29,00
• (Roma)	29,00	29,00	29,00
• (Trieste)	29,30	29,30	29,30

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 48,96 p.c. (48,97); nei confronti di tutte le valute 53,05 p.c. (53,06); nei confronti della Cee 54,34 p.c. (54,35).

ORO E MONETE — Sterlina 158000-165000; sterlina nel 175000-185000; marco italiano 115000-135000; marco svizzero 115000-135000; marco francese 10000-150000; marco belga 120000-130000; 50 dollari oro 650000-700000; 50 pesos messicani 880000-930000; krugger 580000-630000; oro fino 17700-17900; argento 410-418; platino 17970.

La quotazione della sterlina non si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Franco francese per il 3.0 giorno al limite Sme

PARIGI — La Banca di Francia è intervenuta quando il franco è stato fissato, per il terzo giorno consecutivo, al limite di intervento dello Sme contro il marco. Gli operatori non sono in grado di quantificare l'ammontare dell'apporto anche se uno di essi afferma che sono stati venduti più di 100 milioni di marchi al fixing.

Il franco è al limite di 240,93 per 100 marchi da lunedì e le autorità hanno venduto in Europa, sarà al centro del colloquio che si svolgerà venerdì 15 fra una delegazione formata dai capi delle maggiori case automobilistiche europee, sotto la presidenza di Umberto Agnelli, e una rappresentanza delle società giapponesi del settore.

Parigi ferma per ora il prestito con Bonn

PARIGI — A seguito dell'elezione di Mitterrand, le autorità francesi hanno deciso di sospendere la parte di loro competenza per quanto riguarda il maxi credito franco-tedesco di sei milioni di dollari annunciato poco più di un mese fa da Parigi e da Bonn. Con la decisione odierna, prevedibile visto il cambiamento di governo in Francia e le critiche opposte dai socialisti di Mitterrand al piano, viene messo in questione il futuro dell'emissione congiunta intesa a raccogliere capitali per

Informazioni SIP agli azionisti

SIP SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.

con sede in Torino - Cap. Soc. L. 880.000.000.000 interamente versato, iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 131/17 del Registro Società

RINVIO DI ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti della SIP che l'Assemblea ordinaria dei Soci, convocata in prima convocazione per il giorno 18 maggio 1981, sarà tenuta, in seconda convocazione, il giorno 1° giugno 1981 alle ore 9, presso la Sede della I Zona sita in Via Mercantini n. 7, Torino (come da avviso di convocazione pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 119 del 2 maggio 1981).

SIP
Società Italiana per l'esercizio telefonico p.a.
Il Presidente
(Dott. Ing. Ottorino Beltrami)

Auto: un vertice europeo sui rapporti con Tokio

PARIGI — La situazione della penetrazione dell'industria automobilistica giapponese in Europa sarà al centro del colloquio che si svolgerà venerdì 15 fra una delegazione formata dai capi delle maggiori case automobilistiche europee, sotto la presidenza di Umberto Agnelli, e una rappresentanza delle società giapponesi del settore.

Per l'Italia sarà presente anche il presidente dell'Alfa Romeo e dell'Intersind, Massaccesi.

L'incontro fa seguito a quello tenuto a Tokio nel novembre 1980, nel corso del quale i costruttori europei avevano chiesto ai giapponesi di limitare le loro esportazioni verso il Cee, aumentate nell'intero 1980 del 25 per cento.

Dollaro: battuta d'arresto

ROMA — La lira ha chiuso quasi invariata nei confronti del dollaro rispetto al nuovo massimo storico fissato martedì, ma ha perduto, nel corso della seduta, il terreno che pareva avere riconquistato nei primi scambi. La chiusura odierna, pari a 1138,25 lire al dollaro dopo le 1138,50 di martedì, segna, infatti, una perdita di quasi tre punti rispetto ai valori di apertura.

La nostra valuta ha registrato un leggero apprezzamento nei confronti del marco tedesco che ha chiuso a 497,96 lire contro le 498 di ieri. Secondo gli operatori, si

tratta però di un miglioramento marginale e scarsamente indicativo. A quanto pare, infatti, la nostra valuta avrebbe resistito più di altre delle contrattazioni pressioni sul dollaro. Gli scambi sono stati comunque lievi, e la Banca d'Italia ha venduto 7,15 degli 11,15 milioni di dollari trattati complessivamente sulla piazza di Milano.

Dollaro in leggero ridimensionamento anche sulle altre piazze europee. L'oro intanto è nuovamente in fase di recupero. Secondo gli operatori, la valuta statunitense sta risentendo del tendenziale calo dei

tassi negli Stati Uniti, ma anche di massicci rialzi legati all'elevato valore raggiunto dalla moneta americana su tutte le piazze.

Sul fronte dei tassi, oltre al calo del saggio per i fondi federali e di quello praticato dalle banche per i prestiti alle operazioni di borsa, c'è da registrare una importante presa di posizione del sottosegretario al tesoro per gli affari monetari degli Stati Uniti, Beryl Sprinkel, il quale ha dichiarato alla stampa che gli Stati Uniti dovranno ridurre i tassi d'interesse.

Successo di affari e presenze al Salone della sedia di Udine

UDINE — Un «giro» di affari calcolato intorno al novantatré miliardi di lire e prodotto dai contratti sottoscritti dai 4300 operatori che hanno visitato il 5° Salone nazionale della sedia costituiscono i dati salienti di questa manifestazione che ha chiuso i battenti martedì sera. Numero di miliardi e di operatori sono naturalmente indicativi, nel senso che per calcolare il giro di affari si deve necessariamente fare una media su un campione di circa il 50 per

cento degli espositori intervistati e tenere conto di una certa loro reticenza per cui i dati forniti sono per difetto. Per quanto riguarda gli operatori, ci sono quelli «schedati», per complessivi 2881, ai quali vanno aggiunti circa altri 1500, dei tremila che erano già in possesso della tessera d'ingresso e che quindi non hanno avuto necessità di farsi schedare.

Di quelli «ufficiali», si conoscono anche i paesi di provenienza, e appare particolar-

mente significativo citarli (fra parentesi il numero per ogni singolo paese): Germania (133), Austria (57), Francia (102), Svizzera (28), Belgio (17), Olanda (12), Gran Bretagna (16), Jugoslavia (34), Spagna (27), Grecia (10), Usa (48), Sud Africa (2), uno ciascuno l'Australia, il Liechtenstein, il Venezuela, Israele e gli Emirati Arabi, Svezia (6), Canada 3 e Libano 2. Di particolare rilievo anche il fatto che sono stati gli espositori con nuove produzioni, in fatto di disegno, materiale impiegato e tecnologia, a far man bassa di contratti, per cui è risultato premiato il loro coraggio e impegno a presentare al salone di Udine le ultime novità.

Infine, un paragone che non può non conferire una dimensione ancora più notevole all'affermazione del Salone udinese: i produttori sono appena ritornati dal Salone del mobile di Copenhagen, sono rimasti addirittura stupiti da Udine, dal momento che alla manifestazione danese si è registrato un «piano» generale, con una stasi di visite, di operatori ma soprattutto di contratti andati a buon fine, davvero allarmante.

■ ENI-RDT — Un accordo quinquennale per la collaborazione economica, industriale e tecnico-scientifica fra l'ENI e un consorzio di organizzazioni di stato per il commercio estero della Repubblica democratica tedesca è stato concluso ieri a Berlino. Oggetto dell'accordo è la collaborazione nel campo energetico nelle diverse forme, dagli idrocarburi al nucleare, al carbone, all'energia solare, alla geotermia.

■ PHILIPS — Forte contrazione degli utili della Philips nel primo trimestre di quest'anno: l'utile netto è sceso da 151 milioni di fiorini di un anno fa a 112, con una flessione che supera il 25%. I profitti commerciali sono aumentati da 455 a 462 milioni e il fatturato consolidato da 6,18 a 5,36 miliardi di fiorini. Al netto delle tasse, l'utile è sceso da 150 a 133 milioni, con una flessione anche del margine, in quanto si è scesi dall'1,8 all'1,4 del fatturato.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francforte 487,23 (- 0,78)
Hongkong 487,00 (- 1,50)
New York 484,25 (+ 0,25)
Londra 484,25 (+ 0,25)
Milano 492,63 (- 0,48)
Parigi 532,20 (- 3,00)
Zurigo 484,50 (- 1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	PREZZI
Italfortune doll.	12,47 13,22
Capitalia	14,96 —
Fonditalia	23,06 —
Interfund	13,77 —
Multinvest	11,78 12,84
Int. Sec. Fun.	17,99 18,53
Intalunon	11,50 —
Rominvest	17,01 18,03
Mediobanca	17,13 18,02
Europag. Inv.	18,15 —
Fondo Tre R. lire	11,24 13
Robeco fiorini	231,70 —
Rollinco	249 —

FALLE CORRERE;
A FORTE VELOCITÀ, IN SILENZIO, A BASSI CONSUMI.

DIESEL PEUGEOT

1548-1948-2102-2304 cc. - TURBO - BERLINE - BREAK - COMMERCIALI

svet
TRABATTOLI E SCALE

PUNTI VENDITA:
TRIESTE: FIMS ITALIANA S.r.l. - Via Grimaldi 42
34139 TRIESTE - tel. (040) 795.885 - 795.989
ADEGLIACCO: TECNOEDILE di COMOLLI Geom. MARIO - Via Nazionale 62
33010 ADEGLIACCO (UD) - tel. (0432) 680.884
GORIZIA: ZOFF LUIGI - Via Udine 143
34070 LUCINICO (GO) - tel. (0481) 390.066

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 1974-1981
CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI
E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Il 1° giugno 1981 matura l'interesse relativo al semestre dicembre 1980 - maggio 1981 (cedola n. 14) nella misura di L. 81,50 nette per obbligazione.

Comunichiamo inoltre che la media aritmetica dei rendimenti effettivi semestrali del campione indicato nel regolamento del prestito, calcolati da Mediobanca per ogni giorno di borsa aperta del semestre novembre 1980 - aprile 1981, è pari all'8,925% (18,646% effettivo in ragione di anno).

In conseguenza, a norma dell'art. 5 del regolamento del prestito, per la determinazione della maggiorazione da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerato, per il quattordicesimo semestre di vita delle obbligazioni, uno scarto positivo pari al 4,925%.

Ricordiamo infatti che, sempre a norma del suddetto art. 5, secondo comma, del regolamento, i premi di rimborso risulteranno dalla media di tutti gli scarti, positivi e negativi, tra i rendimenti medi effettivi di ciascun semestre ed il 4%, moltiplicata per il numero di semestri in cui le obbligazioni da rimborsare sono rimaste in vita.

Il 1° giugno 1981 sono rimborsabili le seguenti serie:

2	11	13	19	22	24	34
35	37	40	41	42	58	61
63	69	81	85	93	105	109
113	116	129	139	146	150	151
160	166	168	179	181	190	207
208	215	217	223	227	244	262
270	281	296	304	319	332	335
337	339	342	367	371	372	376
380	391					

Il valore di rimborso delle obbligazioni costituenti le suddette serie, determinato a norma dell'art. 5 del regolamento del prestito, è di L. 1.385,51 nette per obbligazione.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13/5	12/5
Alimentari e agricole		
Alivar	38500	38450
Bonifiche ferraresi	7170	7000
Chari & Forti	18800	18800
Erinidia	3600	3590
Imu Vittoria	5500	5490
Ind. Bulfoni Perugia	159	158
Sernide	154,50	158
Sernide priv.	206	205
Sernide risp.	5400	5399
Ibp risp.		
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	61800	61210
Assicuratrice Italiana	4599	4600
Ausonia	29000	28700
Comp. Ass. Milano	25800	25900
Comp. Ass. Milano pr.	1819	1815
Comp. Latina	1380	1395
Comp. Latina priv.	2945	2920
Firs risp.	1960	1971
General	15300	15723
Italia Assicurazioni	10000	10100
L'Abete Italiana	60000	60400
L'Abete Italiana pr.	61900	62500
Fondaria Incen.	136500	136000
La Fondaria Vita	136500	136000
Ras	37900	37900
Sai	56800	56800
Toro Assicurazioni	49800	49800
Toro Assicurazioni pr.	49800	49800
Bancarie		
Banca Com. Italiana	91900	88000
Banca di Roma	99500	94000
Banco Lariano	14300	14050
Credito Italiano	14800	14100
Credito Varesino	21900	21580
Interbanca priv.	48000	48000
Mediobanca	136500	128650
Cartarie editoriali		
Btinda	1627	1600
Burgo	11000	11000
Burgo priv.	11940	11940
De Medici	760	750
Mondadori priv.	8385	8200
Cementi-Ceramiche		
Cementi	8895	6810
Cer. Pozzi	128,50	128,50
Eternit	939	931
Eternit priv.	768	775
Italcementi	54790	54790
Italcementi priv.	56500	56000
Unicem	25650	25690
Chimiche-idrocarburi-Gomme		
Anio	801	810
Brioschi	2699	2720
Caifaro	713,50	709,50
Carlo Erba	8495	8370
Italgas	1180	1180
Lepetit	46499	47490
Lepetit priv.	45890	45200
Mira Lanza	22500	22620
Montedison	260,50	251,75
Perlar	9810	9840
Pierrel	1591	1600
Saffa	9300	9310
Saffa risp.	34300	34300
Sioisigono	24320	23850
Commercio		
La Rinascente	375,25	379
La Rinascente priv.	322	320,25
Silos di Genova	7990	7915
Standa	3040	3001
Comunicazioni		
Allitalia	14300	1385
Ausonia	13350	12900
Aut. Torino-Milano	5180	4820
Italcable	11850	11701
Nal	211,25	210,25
Nord Milano	2653	2655
Sip	1518	1530
Elettrotelefoniche		
Magneti Marelli p.	1080	1053
Marelli E.	1045	1045
Marelli risp.	370	388
Tecnosud		

Selettivi rialzi

MILANO — Selettivi rialzi nei prezzi con scambi vivaci. Il mercato ha consolidato la ripresa emersa nel dopoborsa di martedì grazie ad una serie di interventi qualificanti effettuati da gruppi finanziari e da qualche istituto di credito impegnati nel portare a compimento alcuni progetti. Peraltro un punto di sostegno al mercato è venuto anche dal settore dei premi, dove le contrattazioni si sono mantenute su livelli consistenti con richieste per scadenze giugno e luglio.

Più cauti sono apparsi, invece, gli investitori, in attesa di ripercussioni, anche a livello internazionale, che potranno suscitare le politiche del nuovo Presidente francese, Mitterrand. La riunione, iniziata in un clima euforico per le spinte portate da operatori istituzionali su alcuni valori, si è poi conclusa con lievi irregolarità per la prosecuzione di alcuni smobilizzi in vista delle scadenze tecniche della prossima settimana.

Particolarmente richieste le Banche Roma che, dopo aver toccato un massimo di 102.000, hanno chiuso a 99.990 con un progresso del 6,3% di riflesso all'imminente offerta da parte dell'Istituto di azioni dalla Banca Centrale Sud. In tensione anche la Ciga (+2,6%) sulle quali sono proseguiti scambi nutriti di riflessi anche ad alleanze circa presenti operazioni. Ulteriori rialzi per le Auto-Tom (+12,1%), Acqua Mare (+7,9%), Ili e Sini (+4%), Gemina (+2,6%), in ripresa le Pertusola (+3,8%), Ili priv. (+2,9%), Pirelli Spa (+2,7%), Crediti e Mondadori (+2,3%), Toro (+2%), seguite da Sioisigono, Centrale, Interbanca, Mediobanca e Fiat. In recupero le Montedison (+3,2%).

In ulteriore flessione le Tecnomasio (-4,6%) ed in assestamento le Telecomunicazioni (-4,2%). Piuttosto scarsi i scambi (-1,2%), seguiti da Bostogi, Breda, Bonifiche Sile, Rinascente, Miralanza ed Olivetti.

Attività in diminuzione sul mercato obbligazionario con frazionati flessioni per Cct e Bt. Migliori le Enel ed irregolari le convertibili.

TITOLI TRATTATI: di stato 508.000.000; obbligazioni 2.081.000.000; azioni 24.515.000.

TRIESTE

Generali 158.000, Ras 150.500, Ras 1-181 148.000, Anic 800, Montedison 240,50, La Rinascente 375, La Rinascente priv. 322, Gerolmich e Comp. 930, G. L. Premuda 2840, Sip 1530, D. Triplicovich 110.000, Bastogi Irs 550, Finmare 82, Finclider 89, Pirelli 2590, Sme 3000, Siet 1440, Gen. Imu. Sogione 2420, Fiat 2500, Fiat priv. 1745, Dalmine 290, Italcementi 300, Lana Marzotto priv. 3050, Sna Viscosa 1170, Sna Viscosa priv. 1100, Sna Viscosa 1-10-89 1120, Patriarca 1550.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valore estero: dollaro USA 1138,25, marco tedesco 497,96, sterlina 1822,00, franco svizzero 550,07, lira 1000,00.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		13/5	TITOLI		13/5
Rendita	97	52	Enel 1965 I	6%	76 70
Edil Scat. '67	5,5%	87	Enel 1965 II	6%	76
• • •	5,5%	89 40	Enel 1966 I	6%	71 20
• • •	5,5%	84 80	Enel 1966 II	6%	70 65
• • •	70	81 80	Enel 1967	6%	66 70
• • •	71	74 40	Enel 1968 I	6%	65
• • •	72	67	Enel 1968 II	6%	60 70
• • •	73	73 85	Enel 1969 I	6%	60 20
• • •	78	77	Enel 1969 II	6%	57
• • •	77	81 50	Enel 1970	7%	83 50
Cassa di r.p.	74	70	Enel 1971	7%	77 10
CCTLG I	6,80%	99 45	Enel 1972	7%	70 40
• OT 81	7,30%	99 05	Enel 1972/2	7%	55
• DC 81	7,05%	98 95	Enel 1973	7%	55
• GE 82	7,30%	98 95	Enel 1974 I Ind.	6,95%	57
• MZ 82	7,10%	98 10	Enel 1974 II	6%	60
• MG 82	7,30%	98	Enel 1975/2 I	10%	95 25
• MG 82 II	7,05%	98	Enel 1975/2 II	10%	93 40
• GN 82	7,30%	97 99	Enel 1976/3	10%	92 90
• LG 82	7,30%	97 50	Enel 1977/3 Ind.	7,20%	122 35
• LG 82 II	7,30%	98 15	Enel 1977/4 Ind.	7,20%	122 05
• AG 82	7,75%	98 10	Enel 1977/4 Ind. II	7,20%	121 95
• OT 83	8%	97 50	Enel 1978/5 I	12%	85 70
• • •	5,5%	90 60	Enel 1978/5 II	12%	80 10
Enel	82 II	12%	Enel 1979/9	12%	86 50
• 82 III	12%	87 90	Enel 1980/6	6%	—
• 83	12%	84 75	Enel 1979	6%	70
• 84 I	12%	87 15	Enel 1973	6%	83 80
• 84 II	12%	87 15	Enel 1976/9 I	10%	83 30
• 84 III	12%	87 95	Enel 1977	5,5%	98
• 87	12%	83 50	Enel 1981/6	5,5%	70 75
Am. Pl. 88	70 90	82 50	Enel 1983	5,5%	87 80
• • •	77 87	82 50	Enel 1984/4	5,5%	80
• • •	72 22	59 10	Enel 1985/3	6%	84 80
Cit. Mil. XXVI	8%	67	Enel 1986 I	7%	75 20
• XXXVII	7%	67	Enel 1987	7%	75 20
• XXXIX	7%	67 50	Enel 1988	7%	75 20
• XXXIX II	7%	66 45	Enel 1989	7%	72 95
• XXXIX III	7%	75 50	Enel 1990	13%	81
• XLIV	10%	82	Autoscr. C.c. 63/88	5,5%	61 40
• XLVIII	13%	53	Enel 1985	6%	78 70
Op. Pub.	5,5%	47	Enel 1987	6%	80 80
• • •	6%	53	Enel 1988/8	6%	83 50
• • •	7%	47	Enel 1989	7%	70 70
• • •	Anas 72	45 80	Enel 1990	7%	64 80
• • •	Dot II	67	Enel 1972/3	7%	70 70
• • •	Int. St. III	7%	Enel 1973/1	5,5%	72 20
• • •	Int. St. III	63	Enel 1985	9%	71 60
• • •	Int. I	7%	Enel 1986	9%	90 50
• • •	Int. II	7%	Enel 1988	12%	82
Op. Auto 70	7%	47 60	Enel 65	6%	77 80
• 72	7%	47	Enel 66	6%	77 10
Pubbl. Ut.	5,5%	92 50	Enel 67	6%	76 50
• • •	Vent	68	Enel 68	6%	76 50
• • •	Dec 75	85	Enel 72	7%	86 80
• • •	75 II	8%	Enel 69	6%	78 40
• • •	15 I	8%	Enel 72	6%	72 20
• • •	15 II	8%	Enel 73	5,5%	82 50
• • •	15 III	8%	Enel 70	6%	82 10
• • •	20 I	8%	Enel 68	1%	84 60
Isesvimer XIV	6%	87 40	Enel 68 II	1%	81 10
• • •	XIX	7%	Enel 73	10%	82 50
• • •	XIX	7%	Enel 73	10%	82 50

64.º GIRO D'ITALIA

• E così è finita! Oggi il Giro con la sua variopinta carovana, ci lascia! Sono stati, questi, giorni di grande ed insolita animazione per Trieste: l'invasione da parte di tutta quella multiforme massa di persone che gravitano attorno a questa importante manifestazione ha mutato per questo breve lasso di tempo il volto della città.

• Un po' tutti si sono mobilitati, chi per semplici motivi di curiosità, chi perché, acceso tifoso, voleva assistere di persona a tutti gli avvenimenti ed infine chi, legato a

questo ambiente da motivi professionali, ha finalmente avuto occasione di essere presente da vicino ad ogni fase.

• Così è iniziata la grande avventura che porterà i «giri» in giro un po' per tutta l'Italia; e dovunque si rinnoverà lo spettacolo, l'emozione, l'entusiasmo.

• Un «in bocca al lupo» a tutti ed un arrivederci al più presto a vecchi e nuovi protagonisti: Trieste saluta il Giro che per tre giorni ha infiammato il cuore di tutti gli sportivi.



dal 1909...

CICLI MARCON MOTO

TRIESTE - PIAZZA OSPEDALE, 8 - TEL. 795040

Cicli corsa speciali...

Vasto assortimento accessori...

— TUTTO PER IL CICLISTA —

CONCESSIONARIO



AUTOSANDRA LEYLAND

VIA DEL FOLLATOIO 4 — TELEFONO 829777

CONCESSIONARIA

AUSTIN - MORRIS - ROVER - JAGUAR - TRIUMPH - SHERPA

Inizio prenotazioni MINI METRO

— Prezzi a partire da LIRE 4.652.000 + IVA —



Dacvia
frigelle - ortico

condizionatori
per autovetture/
autocarri e
veicoli speciali
montaggio in giornata!

Vendita e Servizio:

**ROMEO TLUSTOS
CARROZZERIA**
TRIESTE - VIA BOVETO 2
Tel. 410948

Trieste, via San Francesco 50
tel. 76.41.16

35 anni di Vespa

35 anni di Vespa, ma
85 di preziosa esperienza
nel campo dei motori.
Rotl è concessionario dei
ciclomotori PIAGGIO,
delle VESPA 50 e targate,
dei ciclomotori e
delle moto GILERA, dei
motocarri APE,
dei ricambi originali
PIAGGIO e GILERA.

ROTL



VIA XXX OTTOBRE 11 - VIA VALDIRIVO 21 - TRIESTE - TEL. 68600

CONCESSIONARIO

SUZUKI e KAWASAKI

VASTO ASSORTIMENTO CICLOMOTORI

FANTIC MOTOR e BETA

HONDA

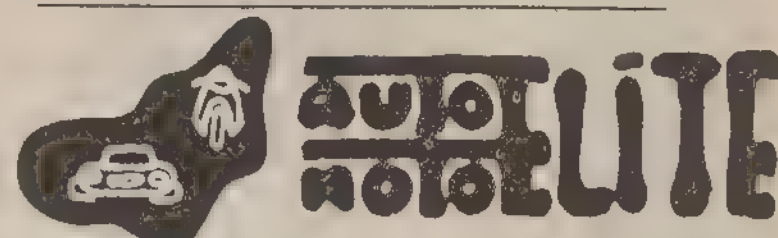
Alfa Romeo

PNEUMATICI

ACCESSORI E RICAMBI

ABBIGLIAMENTO AUTO E MOTO

OFFICINA ELETTRAUTO LAVAGGIO



VIA GIULIA 88
Tel. 566236

VIA S. NICOLÒ 13
Tel. 630385

ORMAI È PROPRIO TEMPO DI CICLOMOTORI

PIAGGIO



Ciao Bravo Si Vespa 50

CONCESSIONARIO: **WALMOTOR**
TRIESTE - VIA MILANO 27/a - TEL. 62862

Nuovi modelli primavera-estate

da

Calzature DEA

Via del Teatro Romano 1

Via S. Sebastiano 6

MOTOCICLETTE

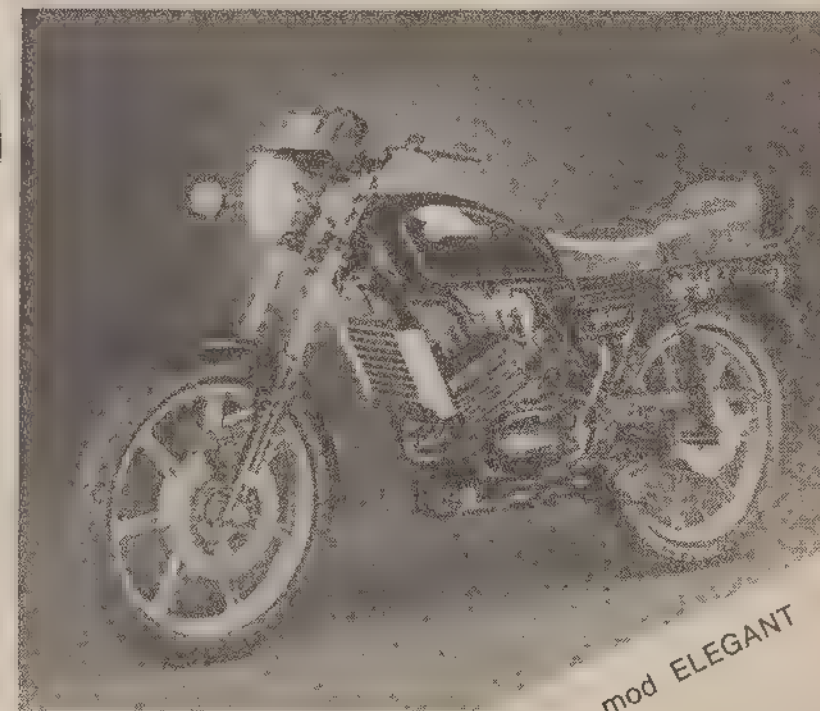
LAVERDA

Concessionario
per Trieste e Gorizia

PLAHUTA

TRIESTE
VIA BRIGATA CASALE
TEL. 813142

GORIZIA
CORSO ITALIA 187
TEL. 83555



mod ELEGANT

RADIO TELEX e

VIA SETTEFONTANE 36-27

TELEXIN

CORSO ITALIA 26

**anche nel mondo dello sport hanno molti amici
che apprezzano la qualità e la serietà del suo servizio**

SPECIALE GIRO D'ITALIA

VELOCISSIMO IL PROLOGO SUL CIRCUITO «CITTÀ DI TRIESTE» LUNGO SEI CHILOMETRI E SEICENTO METRI

Knudsen vince a 51 all'ora!

Il norvegese in rosa



NELLE PRIME POSIZIONI ANCHE I DUE GRANDI ANTAGONISTI: MOSER SECONDO E SARONNI QUARTO

Emerso un nordico dal carattere meridionale in una minitappa a velocità da contravvenzione

Il volto un po' paonazzo, da deviatore (non per niente da anni è approdato a Marostica), un volto da Pierino invecchiato, sotto una ciocca di capelli biondi cenere: Knudsen ha risposto con larghi sorrisi, felici battute e commenti pacati a chi si congratulava con lui per la vittoria nel «prologo», per la conquista della prima maglia rosa.

sa del Giro d'Italia 1981 sul traguardo di piazza Unità d'Italia. «Knudsen, sei grande», gli ha gridato qualcuno. Ha risposto ridendo della propria battuta: «Un metro e ottantacinque».

Non è il tipo che si esalta, Knudsen, basta stargli vicino un po' per capirlo. Eternamente inquieto, è un meridionale del Nord, come caratterizza il suo nome, si diverte e vince. Ha battuto Moser di un secondo, invertendo la classifica dello scorso anno al Lido di Albano di Stabia. Un secondo che vuol dire la maglia rosa. La prima.

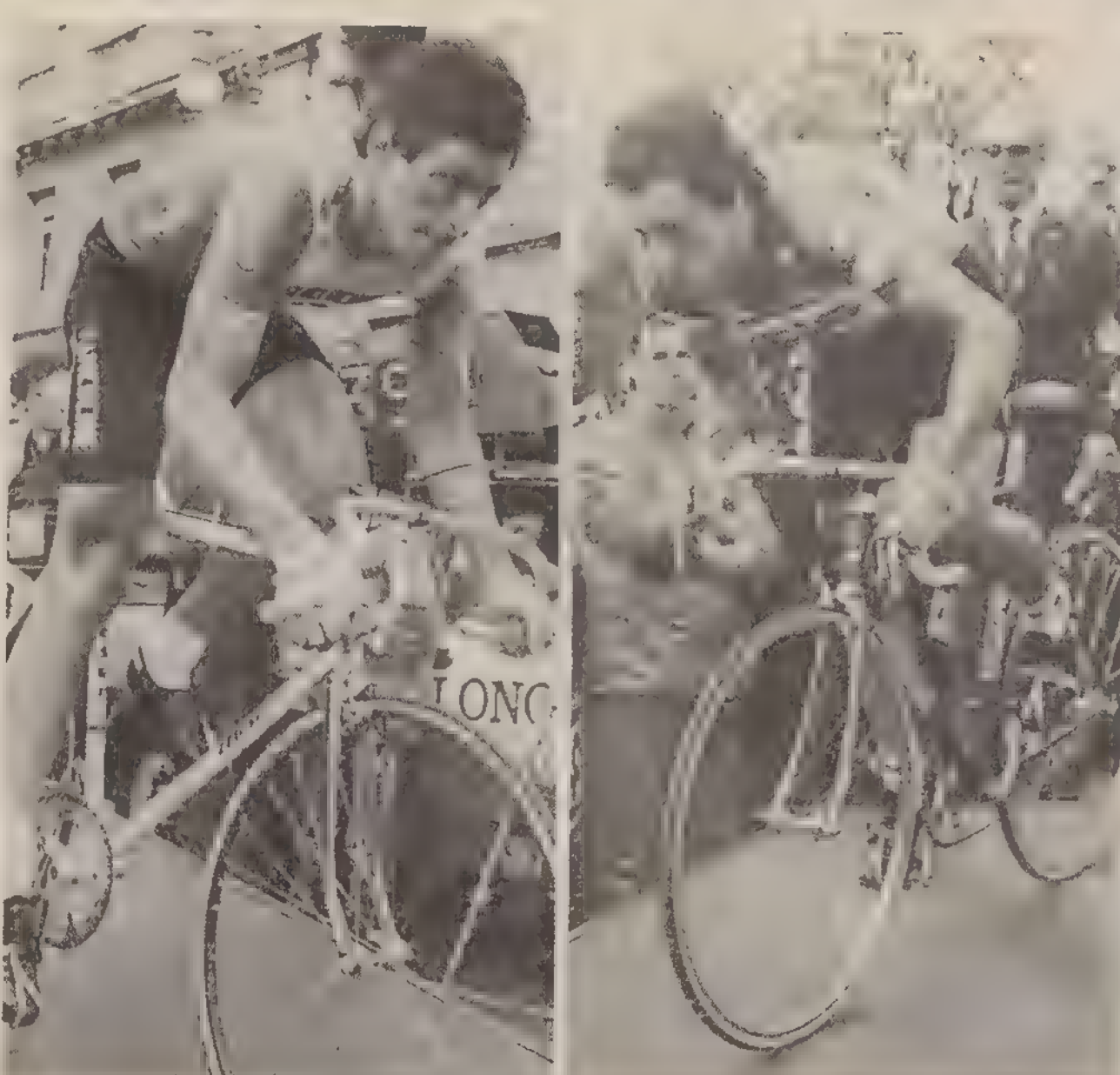
L'ordine di arrivo

- 1) Knut Knudsen 7'46"
- 2) Francesco Moser a 1"
- 3) Gregor Braun a 4"
- 4) Daniel Gisiger a 6"
- 5) Giuseppe Saronni a 6"
- 6) Claudio Torelli a 13"
- 7) Dietrich Thurau a 13"
- 8) Silvano Contini a 14"
- 9) Roberto Visentini a 15"
- 10) Tommy Prim a 15"
- 11) Enrico Maestrelli a 15"
- 12) Roy Schuiten a 16"
- 13) Rainerio Gradi a 17"
- 14) Stefan Mutter a 18"
- 15) J. Marie Wampers a 19"
- 16) Josef Fuchs a 20"
- 17) Dante Morandi a 20"
- 18) P. Bianchetto a 20"
- 19) Jorgen Marcussen a 20"
- 20) Giovanni Battaglin a 20"
- 21) Ueli Sutter a 21"
- 22) Sergio Santimaria a 24"
- 23) Luciano Borgognoni a 26"
- 24) G. Baronechelli a 26"
- 25) Giuseppe Faraca a 28"
- 26) Guido Bonempini a 29"
- 27) Serge Demierre a 29"
- 28) Alfio Vandi a 29"
- 29) Serge Parsani a 29"
- 30) Tullio Bertacco a 29"
- 31) Moreno Argentin a 30"
- 32) Bernd Johansson a 31"
- 33) Riccardo Magrini a 31"
- 34) Benedetto Patellaro a 31"
- 35) Godt Schmutz a 31"

Moser è rimasto visibilmente rammaricato dell'insuccesso, che evidentemente aveva covato dentro di sé, alla vigilia. Ma in cuor suo è sicuramente felice di avere inflitto sette secondi di distacco al suo rivale Saronni, terzo dei «grandi» davanti al sorprendente Torelli, che partito terzo al via datogli da Miro Daneli, ha tenuto fino all'ultimo una posizione di preminenza.

Ci sono tutti i migliori, tutti i favoriti, nelle prime dieci posizioni della classifica compilata dopo l'arrivo di Fuchs, ultimo a partire per la minitappa a cronometro. Knudsen, primo, Moser secondo, Saronni quarto, Thurau sesto, Contini ottavo, Visentini e Prim non a pari merito. Mancano solo Battaglin e G. B. Baronechelli, come era prevedibile, date le loro non spiccate simpatie per questo tipo di prove; manca inoltre Johansson, dal quale ci si aspettava qualcosa di più.

La media del vincitore è stata da capogiro: quasi cinquantun chilometri orari. Roba da contravvenzione al codice stradale, poiché correva entro il percorso urbano... Ha inflitto anche il vento, ma in senso relativo, perché prima



Francesco Moser e Giuseppe Saronni ritratti alla partenza. Il primo è arrivato con un secondo di ritardo mentre il secondo si è aggiudicato il quarto posto

soffiava contro, poi in favore, come hanno dichiarato tutti i concorrenti all'arrivo. Ha inflitto la salita verso il «giron» di Campi Elisi, ma poi ha dato una spinta notevole la discesa dallo stesso punto verso Campo Marzio. Diciamo infine che ha contribuito soprattutto la scorrevolezza del percorso, tirato a lucido (lo fatto tirare) dalla coppia Cotur-De Santi, che per l'organizzazione di questa tappa hanno dato il meglio di loro

stessi. Un percorso che era un biliardo, senza punti pericolosi, preso d'infilata, a grande velocità, anche nei punti più delicati: il girone alla confluenza Campi Elisi-Schiapparelli appunto, e la curva dinanzi alla stazione di Campo Marzio. Certo, un percorso uguale per tutti, che ha laureato veramente i più forti. Knudsen in maglia rosa. Quale significato potrà avere ciò per le due semitappe odierne? Certo il norvegese è

un cliente difficile, trovarlo subito davanti non farà piacere agli altri favoriti del Giro. Già oggi Knudsen non dovrebbe faticare a conservare il primato, se non si farà sorprendere in volata a Bibione. E nella tappa a cronometro del pomeriggio, con la squadra che gli sta a fianco in questo momento, potrebbe anche migliorare la posizione. Knudsen è partito fortissimo, si è visto subito che fra quelli che lo avevano prece-

duto egli aveva più carica, più spinta. Non ha cessato un istante di spingere, convinto di dover dare il massimo fino al traguardo, dove è arrivato come un falco, accolto dall'applauso del pubblico che «sentiva» la sua vittoria. «Non pensavo che avrei ottenuto questa media - ha detto Knudsen quando lo abbiamo informato dell'esito della sua impresa - perché il percorso è abbastanza duro, con quella salita a mezza strada. Certo, è stato un prologo vero, non una burlata. Però non è un tipo di percorso per scattisti, perché ci vuole la velocità prolungata». Dopo la vittoria si è limitato a commentare: «Questo successo mi sta bene, la maglia del primato è sempre meglio averla addosso che vederla sulle spalle degli altri».

Moser è apparso molto tranquillo dopo avere indossato la maglia ciclamino della classifica a punti (Knudsen non poteva indossarne due...) e ha detto: «Non voglio fare spavento, a questo punto. Gli abbuoni possono darmi fastidio ma possono anche tornare a mio vantaggio. La corsa di oggi non era una tappa a cronometro ma un percorso tipo inseguimento su pista».

Il discorso sul prologo, in linea tecnica, potrebbe esaurirsi. Certo, Saronni ha perso qualche secondo da Knudsen e Moser, ma non saranno essi a compromettergli la possibilità di vincere il Giro, se ci pensa seriamente. Ne quel settore secondario possono essere indicativi di una forma inferiore ai suoi avversari. Del resto, essere arrivato fra i primissimi, è già sintomo della sua condizione buona, in rapporto a quella degli altri che pure lo hanno preceduto.

Un prologo che ha risposto in pieno dunque anche al quesito tecnico che poneva. Un prologo che anche spettacolarmente ha trovato adeguata risposta nel pubblico. Gli organizzatori, gli stessi corridori, hanno espresso ammirazione per la compostezza della gente, che pure non ha misurato l'entusiasmo. C'era tifo, non c'era fanatismo, insomma. E c'era molto pubblico, specie al «giron», che molti saggiamente avevano in anticipo interpretato quale punto nevralgico della tappa, il più felice spettacolarmente.

«Una città meravigliosa, ci venivo per la prima volta, voglio tornarci»: lo ha detto Knudsen, e poiché è una frase della maglia rosa, è la più attendibile in questo momento...

Adorni, Bartali, Motta, Giomondi, indimenticabili campioni, hanno fatto da lontane corone al «prologo», vissuto da ex ma con la partecipazione di chi ancora riesce a capire la validità, la forza di questa manifestazione che affascina il pubblico.

Gianni Motta, che è diventato industriale fabbricante di bici, ne ha donata una a Nino Benvenuti, quale vincitore del «prologo» per lo sportivo triestino più popolare, bandito dalla «Gazzetta». Nino ha inforcato la bici con la padronanza di un campione, compiendo un girotto sotto le tribune, per la gioia dei fotografi.

Adorni ha fatto un paragone con i corridori di ieri, ricordando che con Merckx era tutt'altra cosa. «Aveva più fisico di tutti noi, poco da dire - ha commentato - e quando voleva andarsene pigliava sull'acceleratore e ci lasciava tutti indietro. Non c'era niente da fare, se non dirgli che se ne andasse pure per le sue...».

Non è il caso di rovesciare addosso agli organizzatori locali una pioggia di elogi, perché non avevano alcun dubbio sulla serietà del loro lavoro, sulla serietà del loro impegno. Tutto è filato perfettamente: servizio d'ordine dei vigili urbani, transennamento, disciplina ai bordi del percorso. Una dimostrazione di civiltà che onora la città e i suoi abitanti.

Se proprio dovessimo rivolgere un elogio finale, lo faremmo al tempo. È stato intelligente, dopo le minacce della pioggia. Niente pioggia, quindi strade asciutte, eliminati i pericoli di cadute per i corridori, nessun disagio per il pubblico. È stato un tempo giusto, che il boro ha perfezionato, spazzando le nubi dal cielo, e con esse le residue preoccupazioni di chi voleva un battesimo del Giro senza l'intervento della pioggia.

D. d. R.

Dante di Ragogna

Le maglie rosa

- 1908 Ganna Luigi
- 1910 Galetti Carlo
- 1911 Galetti Carlo
- 1912 a squadre: Atala
- 1913 Orlani Carlo
- 1914 Calzolari Alfonso
- 1919 Girardengo Costante
- 1920 Belloni Gastano
- 1921 Brunero Giovanni
- 1922 Brunero Giovanni
- 1923 Girardengo Costante
- 1924 Enrico Giuseppe
- 1925 Binda Alfredo
- 1926 Brunero Giovanni
- 1927 Binda Alfredo
- 1928 Binda Alfredo
- 1929 Binda Alfredo
- 1930 Marchisio Luigi
- 1931 Camusso Francesco
- 1932 Pesenti Antonio
- 1933 Binda Alfredo
- 1934 Guerra Learco
- 1935 Bergamaschi Vasco
- 1936 Bartali Gino
- 1938 Calzolari Alfonso
- 1939 Bartali Gino
- 1940 Coppi Fausto
- 1941 Coppi Fausto
- 1942 Bartali Gino
- 1943 Servadei Glauco
- 1944 Bartali Gino
- 1945 Coppi Fausto
- 1946 Magni Fiorenzo
- 1947 Coppi Fausto
- 1948 Magni Fiorenzo
- 1949 Coppi Fausto
- 1950 Koblet Ugo (Svizzera)
- 1951 Magni Fiorenzo
- 1952 Coppi Fausto
- 1953 Coppi Fausto
- 1954 Clerici Carlo (Svizzera)
- 1955 Magni Fiorenzo
- 1956 Gaul Charly (Lussemburgo)
- 1957 Nencini Gastone
- 1958 Baldini Ercole
- 1959 Gaul Charly (Lussemburgo)
- 1960 Anquetil Jacques (Francia)
- 1961 Pambianco Arnaldo
- 1962 Balmamion Franco
- 1963 Balmamion Franco
- 1964 Anquetil Jacques (Francia)
- 1965 Adorni Vittorio
- 1966 Motta Gianni
- 1967 Giomondi Felice
- 1968 Merckx Eddy (Belgio)
- 1969 Giomondi Felice
- 1970 Merckx Eddy (Belgio)
- 1971 Petterson Gösta (Svezia)
- 1972 Merckx Eddy (Belgio)
- 1973 Merckx Eddy (Belgio)
- 1974 Merckx Eddy (Belgio)
- 1975 Bertoglio Fausto
- 1976 Giomondi Felice
- 1977 Polentier Michel (Belgio)
- 1978 De Muynck Johan (Belgio)
- 1979 Saronni Giuseppe
- 1980 Hinault Bernard (Francia)

Fotoservizio di ITALFOTO

CON LE DUE SEMITAPPE TRIESTE-BIBIONE E LIGNANO SABBIAADORO-BIBIONE

Stamane alle 9.20 il via ufficiale alla gara

Il ritrovo dei centotrenta corridori, dei dirigenti e di tutto il seguito è previsto per le 8 in piazza Unità d'Italia. Alle 8.50 verrà chiuso il foglio per la firma e alle 9 dopo i discorsi di rito avrà inizio la cerimonia della partenza

Trieste-Bibione

Altim.	LOCALITÀ	DISTANZE					
		par-	per-	per-	media	media	media
		ziali	corse	correre	km 41	km 43	km 45
Prov. di TRIESTE							
5	TRIESTE	0.0	0.0	100.0	9.20	9.20	9.20
74	Grignano-S.S. 14	8.0	8.0	92.0	9.32	9.31	9.31
68	Sistiana - Aurisina	10.5	18.5	81.5	9.47	9.46	9.45
45	S. Giovanni al Timavo	5.0	23.5	76.5	9.54	9.53	9.52
Prov. di GORIZIA							
7	Monfalcone (T.R.)	6.0	29.5	70.5	10.03	10.01	10.00
11	Ronchi del Legionari	4.5	34.0	66.0	10.10	10.07	10.05
8	Pieris d'Isonzo	5.6	39.6	60.4	10.18	10.15	10.12
9	Ponte sul F. Isonzo	0.3	39.9	60.1	10.20	10.16	10.13
Provincia di UDINE							
11	Papariano di Fium.	1.0	40.9	59.1	10.21	10.17	10.15
2	Cervignano - SS. 14	9.0	49.9	50.1	10.33	10.29	10.26
3	Torviscosa	5.2	55.1	44.9	10.40	10.37	10.33
7	S. Giorgio di Nogaro	5.6	60.7	39.3	10.49	10.44	10.41
6	Muzzana	6.5	67.2	32.8	10.58	10.53	10.49
5	Palazzo d. Stella	4.4	71.6	28.4	11.04	11.00	10.55
7	P.te sul F. Stella-S.S. 14	0.8	72.4	27.6	11.06	11.01	10.56
5	Crosero	4.0	76.4	23.6	11.12	11.08	11.02
6	Latisana	3.0	79.4	20.6	11.16	11.11	11.05
Prov. di VENEZIA							
9	P.te sul Tagliamento	1.0	80.4	19.6	11.18	11.12	11.06
7	S. Michele al Tagl.	0.5	80.9	19.1	11.19	11.13	11.08
7	Bivio S. per Bibione	1.0	81.9	18.1	11.20	11.14	11.10
6	Quadriv. Lugugnana	3.0	84.9	15.1	11.24	11.18	11.13
1	BIBIONE	15.1	100.0	0.0	11.46	11.39	11.33

Lignano-Bibione

Altim.	LOCALITÀ	DISTANZE					
		par-	per-	per-	media	media	media
		ziali	corse	correre	km 48	km 50	km 52
Prov. di UDINE							
2	LIGNANO SABB.	0.0	0.0	15.0	0.00	0.00	0.00
1	Km 1	1.0	1.0	14.0	1.15	1.12	1.09
1	Km 2 - L. Trieste	1.0	2.0	13.0	2.30	2.24	2.19
1	Km 3 - via Centrale	1.0	3.0	12.0	3.45	3.36	3.29
1	Km 4	1.0	4.0	11.0	5.00	4.48	4.38
1	Sabb. - p.za del Mare	0.3	4.3	10.7	5.22	5.09	4.99
1	Km 5	0.7	5.0	10.0	6.15	6.00	5.87
1	Km 6 - viale Arti	1.0	6.0	9.0	7.30	7.12	6.96
1	Km 7	1.0	7.0	8.0	8.45	8.24	8.05
1	Km 8 - Casa Bianca	1.0	8.0	7.0	10.00	9.36	9.14
1	Km 9	1.0	9.0	6.0	11.15	10.48	10.24
1	Km 10	1.0	10.0	5.0	12.30	12.00	11.33
1	P.te sul Tagliam.	0.2	10.2	4.8	12.45	12.14	11.47
Prov. di VENEZIA							
4	Km 11 - Argine	0.8	11.0	4.0	13.45	13.12	12.42
5	Ponte Iltoranea	0.5	11.5	3.5	14.22	13.48	13.17
1	Km 12	0.5	12.0	3.0	15.00	14.24	14.51
2	Km 13 - Pineda	1.0	13.0	2.0	16.15	15.36	15.00
1	Km 14 - via Maia	1.0	14.0	1.0	17.30	16.48	16.09
1	BIBIONE	1.0	15.0	0.0	18.45	18.00	17.20



SPECIALE GIRO D'ITALIA

LA FOLLA GIÀ NEL PRIMO POMERIGGIO HA INCOMINCIATO A CERCARE LE POSIZIONI MIGLIORI PER ASSISTERE ALLA GARA

Da tutta la regione per i «girini»

Il giorno più lungo del Giro a Trieste è cominciato la mattina presto, quando i corridori stavano ancora dormendo oppure stavano ingurgitando delle supercolazioni energetiche in vista del prologo a cronometro. Dalle 8, infatti, è scattato il divieto di sosta e di fermata per tutti gli autoveicoli lungo le rive, le vie e le piazze adibite a percorso. Molti hanno lasciato la macchina a casa. Altri, invece, hanno voluto comunque affrontare il traffico cittadino che solitamente impennava sul flusso delle Rive e rimasto strozzato (all'ora di punta) nelle strette vie adiacenti e in quelle che salgono e scendono il colle di San Giusto. Alle 11 poi, a due ore e tre quarti dal via, si sono chiuse anche le transenne del lungo salvegente attorno al percorso, da piazza Unità (dopo la decisione di spostare il da piazza Duca degli Abruzzi partenza e arrivo) fino ai Campi Elisi. Quattro carri attrezzi dei vigili urbani hanno spostato oltre venti autovetture posteggiate nella zona proibita, ma non le hanno portate al deposito e i proprietari non troveranno sul parabrezza alcun avviso di multa. Il problema semmai sarà quello di trovare la macchina.

Sul lato mare di piazza Unità, di fronte a dove sono stati montati i palchi per l'organizzazione, la televisione, i giornalisti e le autorità, la gente comincia ad assieparsi, a cercare le posizioni migliori per non perdere le fasi cruciali della partenza e degli arrivi. Molti si arrampicano sui gradini dei due piloni, altri sfruttano ogni appiglio delle facciate della prefettura e del Lloyd per appollaiarsi al di sopra della massa. Nemmeno la statua che orna il grande edificio sfugge alla «profanazione» dei giovani che, scacciati i colombi, la usano un po' come un trespolo dopo averle infilato un ombrello in mano.

Dalla parte opposta, dove prima dell'arrivo cominciano ad arrivare le macchine con i tecnici delle squadre, la solita folla di ragazzini e di suppor-



Piazza Unità d'Italia è stata presa d'assalto dai tifosi di ciclismo giunti da ogni parte

ters a caccia di autografi aspetta pazientemente l'arrivo dei beniamini. Mano a mano che s'avvicina l'ora della partenza il cordone di folla si fa sempre più spesso. C'è gente venuta dal Veneto, dal Friuli, dal Goriziano, ci sono jugoslavi (con borse e sacchetti di nylon attendono la riapertura del negozi) e militari, da tempo non se ne vedevano tanti in divisa.

C'è infine, un gruppo di ragazzini, quasi tutti importanti, che distribuiscono volantini sul referendum approfittando della manifestazione sportiva per insegnare una manifestazione politica. Con striscioni e cartelloni appesi i ragazzini-sandwich sono alla disperata ricerca delle telecamere per farsi inquadrare e una volta scoperto il loro raggio d'azione stazionano nelle zone strategiche; chissà,

forse fino a sabato, non si perderanno una tappa del Giro.

La voce dello speaker ufficiale che fa il verso a De Zan ma non è lui come molti credono ti insegue attraverso gli altoparlanti fino all'altezza della Stazione marittima.

De Zan, comunque, ormai entrato nel mito del Giro ciclistico, è uno dei personaggi più popolari e acclamati, nel bene e nel male. Occhiale abbrunato e abbronzatissimo in volto, imperscrivibile sulla tribuna stampa destreggiandosi con la solita calibratazza tra i ciclisti e telecamere, noncurante del visosissimo striscione sorretto da tre giovani inneggiante il nome del popolare giornalista della Rai. Ma la cornice di folla degna della tappa d'avvio del Giro d'Italia è racchiusa tutta qui. Lungo le rive il cordone di pubbli-

co comincia ad assottigliarsi fino a presentare dei vuoti appariscenti all'altezza della Pescheria, per levitare nuovamente attorno alle curve di Campo Marzio (dove con un sottile strato di asfalto sono stati ricoperti i binari del treno) e dei Campi Elisi. Tuttavia anche se non è la grande folla quella scandagliata attorno al percorso si tratta pur sempre di pubblico attento, interessato.

Quando i primi ciclisti cominciano a sfrecciare moltissimi sono i pronti, con l'ordine di partenza pubblicato dal «Piccolo» o dalla «Gazzetta» in mano, per capire chi sta passando o per segnare tempi intermedi e finali.

Il tempo (quello meteorologico) è incerto. Ogni tanto cade una goccia di pioggia ed ecco che c'è subito chi riesce ad approfittarne; un uomo

proprio all'angolo dell'hotel Savoia ti vende un impermeabile per due mila lire. Con cinquecento lire in più, invece, ti puoi portare a casa una minibici-da-corsa che altri due ambulanti ostentano un po' più in là. In attesa della corsa andata e ritorno dei big, raggruppati tutti dopo le 15, i muscoli dei corridori, la loro andatura stantia, le macchine al seguito o le moto della polizia stradale che anticipano i corridori in gara con le luci intermittenti accese, polarizzano le attenzioni del pubblico forse più delle stesse prestazioni dei gregari. «Che belle moto, nuove di zecca, giele hanno date in prestito perché siano riprese dall'Eurovisione», commenta ironicamente un impiegato sui 40 anni che attende fremendo il passaggio di Saronni e di Moser per ritornare al lavoro. Poco dopo le due e mezza in piazza Venezia un'intera classe del Carli, ragazzi e ragazze, discute animatamente se scegliere tra il Giro o la scuola, e alla fine vincono i girini.

Quando cominciano a partire i grandi, l'aria si fa più elettrica. Il primo a raccogliere una buona dose di applausi è il norvegese Knudsen, ma anche il buon vecchio Panizza non scherza mentre a bocca aperta sfreccia davanti al Savoia, ancora in piedi sul pedale. Festeggiatissimi naturalmente Moser e Saronni annunciati alla partenza con enfasi accentratrice.

Al ritorno riesci a capire che qualcuno è in dirittura d'arrivo dall'appello che ti anticipa e ti coinvolge; poi vedi passare una scheggia e a malapena leggi il numero sulle spalle. «Speriamo che vinca Panizza», dice un frulano all'amico: «è così simpatico quando vince che si mette a piangere e saluta la mamma».

Ma non era la sua gara: vincerà Knudsen con un secondo su Moser (nonostante la gaffe dello speaker). Quando arriva Fuchs, che è l'ultimo, la folla si stinge attorno al palco ed è il solito «deja vu». Poi, appagata, galleggia e se ne va.

Alessandro de Calò

TUTTI D'ACCORDO: PERCORSO POCO ADATTO AGLI SCATTISTI - NOIE PER IL VENTO

Moser contento del risultato Saronni non si sente battuto



Tommy Prim

G.B. Baronechelli

Roberto Visentini

Giovanni Battaglin

Sul volto dei corridori che tagliano sfrecciando il traguardo si legge la fatica di un cronometro che li ha seriamente impegnati nel tratto in salita di viale Campi Elisi. Lungo tutto il tracciato il vento li ha poi disturbati rendendo così più difficile il loro compito. Knudsen è provato, ma con il tempo che ha fatto (7'46" a 50,988 di media) se lo può certo permettere.

«Non pensavo di andare così bene. È un percorso non tanto per scattisti, ma che favorisce molto la potenza. La salita si è sentita, ma ho corso come una moto. Il vento? Mi ha disturbato».

Braun, gregario di Moser, ha fatto una buona gara. Il tedesco, ottimo cronometrista, ha preso 5' da Knudsen e 4' da Moser. «Ho tirato per vincere — ha detto affannato all'arrivo, ma sono comunque contento. Il percorso è bello, peccato per il vento. Credo che Moser farà una buona gara...».

Quando arriva Moser, piazza Unità esplode in un boato. Il trentino rallenta dopo il traguardo, ma non si ferma. Tutti lo cercano, tutti vogliono un parere. Quando si blocca comincia piano piano a riprendere fiato. «È andata bene, sono soddisfatto. Avevo il vento contro all'andata e a favore nel ritorno. Tutto sommato».

Il saluto di Torriani

Vittorio Torriani, patron del Giro d'Italia, è rimasto entusiasta dell'accoglienza tributata da Trieste. «Quello che pensavo si è avverato. È stato il battesimo ideale con tanti tifosi che sono scesi nelle strade e ci hanno idealmente abbracciato. Sono felice che questa partenza da Trieste abbia poi coinciso con il centenario del Piccolo e auguro tanti anni ancora di successi al Piccolo e al Giro d'Italia».

«Che ne pensa di questa rivalità tra Moser e Saronni, che spesso sfocia in sterili polemiche? «Fortunatamente che c'è, dico io. Tante volte, durante il Giro d'Italia, mi si lamentano delle intemperie, della pioggia. Però servono anche queste. Non le pare? Chi vince? Chi giocherà d'anticipo, chi darà battaglia dalle prime tappe. Il migliore!».

quelli che sono partiti prima sono stati più fortunati, perché a poco a poco è aumentato. Per ora, quindi, tutto ok».

Anche Saronni fa esplodere piazza Unità. Il campione d'Italia ha subito una frecciatina polemica per Moser: «Con la sua forma attuale può permettersi solamente qualche vittoria di tappa, ma nemmeno sognarsi di vincere il Giro».

«Soddisfatto? «Sette secondi non sono poi tanti».

«Saranno determinanti gli albumi?».

«Direi che è giusto premiare chi si batte in prima persona su ogni volata».

«Diventeranno più pericolosi?».

«Sono convinto di no».

Battaglin e G. B. Baronechelli, non adatti come risorse fisiche alla cronometro, non si lamentano. «Il ritardo di 20" rientrava nei miei piani — dice Battaglin — in quanto non era una corsa adatta ai miei mezzi. Credo che sarò favorito nelle parti finali del Giro, quando probabilmente si risolverà tutto. Anche G. B. Baronechelli, scalatore, non si preoccupa eccessivamente. Visentini ha preso 15" «Poteva andare meglio ha dichiarato — ma è ancora lunga».

Prim era partito come uno dei probabili protagonisti. «15" da Knudsen non è che siano troppi. E' andata abbastanza bene. Il vento mi ha disturbato ma era uguale per tutti». Continui: «Knudsen cammina troppo forte e i miei 14" di distacco con lui ci stanno tutti».

chelli, non adatti come risorse fisiche alla cronometro, non si lamentano. «Il ritardo di 20" rientrava nei miei piani — dice Battaglin — in quanto non era una corsa adatta ai miei mezzi. Credo che sarò favorito nelle parti finali del Giro, quando probabilmente si risolverà tutto. Anche G. B. Baronechelli, scalatore, non si preoccupa eccessivamente. Visentini ha preso 15" «Poteva andare meglio ha dichiarato — ma è ancora lunga».

Prim era partito come uno dei probabili protagonisti. «15" da Knudsen non è che siano troppi. E' andata abbastanza bene. Il vento mi ha disturbato ma era uguale per tutti». Continui: «Knudsen cammina troppo forte e i miei 14" di distacco con lui ci stanno tutti».

chelli, non adatti come risorse fisiche alla cronometro, non si lamentano. «Il ritardo di 20" rientrava nei miei piani — dice Battaglin — in quanto non era una corsa adatta ai miei mezzi. Credo che sarò favorito nelle parti finali del Giro, quando probabilmente si risolverà tutto. Anche G. B. Baronechelli, scalatore, non si preoccupa eccessivamente. Visentini ha preso 15" «Poteva andare meglio ha dichiarato — ma è ancora lunga».

Prim era partito come uno dei probabili protagonisti. «15" da Knudsen non è che siano troppi. E' andata abbastanza bene. Il vento mi ha disturbato ma era uguale per tutti». Continui: «Knudsen cammina troppo forte e i miei 14" di distacco con lui ci stanno tutti».

chelli, non adatti come risorse fisiche alla cronometro, non si lamentano. «Il ritardo di 20" rientrava nei miei piani — dice Battaglin — in quanto non era una corsa adatta ai miei mezzi. Credo che sarò favorito nelle parti finali del Giro, quando probabilmente si risolverà tutto. Anche G. B. Baronechelli, scalatore, non si preoccupa eccessivamente. Visentini ha preso 15" «Poteva andare meglio ha dichiarato — ma è ancora lunga».

Prim era partito come uno dei probabili protagonisti. «15" da Knudsen non è che siano troppi. E' andata abbastanza bene. Il vento mi ha disturbato ma era uguale per tutti». Continui: «Knudsen cammina troppo forte e i miei 14" di distacco con lui ci stanno tutti».

chelli, non adatti come risorse fisiche alla cronometro, non si lamentano. «Il ritardo di 20" rientrava nei miei piani — dice Battaglin — in quanto non era una corsa adatta ai miei mezzi. Credo che sarò favorito nelle parti finali del Giro, quando probabilmente si risolverà tutto. Anche G. B. Baronechelli, scalatore, non si preoccupa eccessivamente. Visentini ha preso 15" «Poteva andare meglio ha dichiarato — ma è ancora lunga».

Panizza non è risultato nei primi 35 classificati. «Pensavo di far meglio, ma ho spinto poco. C'era tanto vento. E' un bel percorso, non adatto molto agli scattisti, ma per gente che gioca di potenza. Come sto? Ve lo dirò a Bari».

Infine un esordiente, Gradi, neoprofessionista, quindi al primo Giro. «Sono soddisfatto; Knudsen è uno specialista. Spero di non aver malanni nei prossimi giorni e di poter dare il meglio. L'obiettivo minimo? Comportarmi bene nella cronometro vicino a Montecatini. Sa, è dalle mie parti...».

Nota curiosa. La Selle San Marco Gabrielli ha presentato una bici inedita, con freni a manopole.

Fabio Cescutti

ARIA DI FESTA IN CASA DELLA BIANCHI PIAGGIO

Felice Gimondi entusiasta

Aria di festa alla Bianchi Piaggio per l'esplosione di Knudsen nel cronoprologo triestino. Con la ragguardevole media di 50,988 il norvegese ha concluso bruciando Moser di un secondo. Felice Gimondi, l'indimenticato campione delle due ruote, oggi general manager della squadra che comprende fra l'altro G. B. Baronechelli, Prim e Silvano Contini, ne è logicamente entusiasta.

«Knudsen è stato molto bravo, ma era logico aspettarsi una grossa prestazione da un campione del cronometro come lui. Credo che sul percorso non abbia sbagliato quasi nulla; Francesco, invece, ha preso probabilmente male una curva, un inconveniente che gli è costato la maglia rosa».

«Un giudizio su Moser. «Mi ha impressionato molto e devo dire che questo suo risultato mi ha fatto molto piacere, per lui e per il nostro ciclismo. E' un secondo posto che gli darà evidentemente fiducia nei



suoi mezzi per il proseguo del Giro. Francesco ha attraversato un brutto periodo ma ora è in fase di recupero».

«Credo che Francesco non penserà soltanto alle tappe, ma anche alla classifica. Nella sua situazione, però, a trent'anni quasi compiuti, dovrà risparmiare le energie. Su di lui ne sapremo comunque di più dopo la prima settimana. Se dovessi suggerire una tattica direi che Moser dovrebbe stare un po' alla sinistra e certamente non pensare di condurre la danza in prima persona».

«E Saronni? «Se valutiamo il distacco che ha preso (7") direi che è andato molto bene e che avrà tutto il tempo di rifarsi».

«Le possibilità di Knudsen e della Bianchi Piaggio?».

«E' un successo temporaneo che ci fa piacere, ma non ci facciamo illusioni».

Dello stesso avviso è anche il direttore sportivo Ferretti il quale ha lasciato intendere che la maglia rosa non gli interessa. Staremo a vedere...

F. C.

LIMITARE ALL'INDISPENSABILE L'USO DELL'AUTO

Così la viabilità

● Questi i provvedimenti in materia di viabilità presi da Ente porto, Comune e prefettura per consentire il regolare svolgimento della corsa.

● Fino alle 10.30 di stamane sarà vietata la sosta lungo le rive dalla radice del molo Audace alla Stazione marittima, al di qua e al di là dei binari.

● Stamane dalle 7 alle 10.30 sarà vietata la sosta e la fermata nelle zone sopracitate in occasione della partenza della tappa per Bibione in transito nel tratto a mare di piazza Unità, riva del Mandracchio, carreggiata compresa tra gli edifici e le aiuole centrali alberate, il tratto comunale di piazza Duca degli Abruzzi, corso Cavour, piazza della Libertà, carreggiata compresa tra gli stabili contrassegnati dai numeri 2, 3, 4, 5, 6, 7 e i giardini centrali, viale Miramare e tutta la Costiera fino al confine della provincia.

● Nella giornata di oggi il servizio dell'Act verrà sospeso attorno alle 8.30 e riprenderà alle 10.30 una volta partito il gruppo dei corridori. In particolare la linea 6 limiterà le corse a piazza Oberdan (due autobus rimarranno fermi a Barcola), la 8 verrà sospesa (un autobus fermo a Roiano), la 9 limiterà la corsa a via Gallina; le linee 10 e 11 effettueranno la capolinea in piazza della Borsa, la 15 verrà intensificata da altri due bus, la 24 effettuerà la capolinea in piazza Oberdan percorrendo lo stesso itinerario del giorno precedente. La 30 effettuerà la stessa linea della 24 ma fermerà regolarmente al capolinea di Campi Elisi, la 36 sarà sospesa mentre le linee 42, 44, 45, 46 percorreranno la via Udine sia nel tragitto di andata sia in quello di ritorno. Da rilevare, infine, che tutte le linee facenti capo alla stazione centrale limiteranno le corse a piazza Oberdan. Tutte le autovetture e i veicoli non autorizzati parcheggiati nelle zone vietate negli orari specificati verranno rimossi.

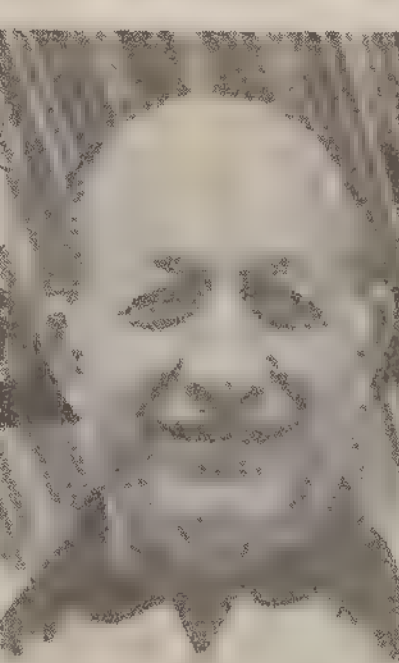
● Per evitare inutili ed estenuanti ingorghi di macchine sarebbe auspicabile limitare al minimo indispensabile l'uso della macchina nelle zone cittadine adiacenti a quelle che saranno chiuse al traffico durante le ore in cui si svolgeranno le manifestazioni in programma.

UN QUARTO D'ORA PRIMA HA PREVISTO LA VITTORIA DI KNUDSEN

Un veggente di nome Bartali

La minitappa a cronometro è già iniziata da oltre un'ora quando tra la folla riconosciamo il leggendario Gino Bartali. E vicino alla tribuna sta parlando con il pubblico che gli chiede l'autografo. Tutti, grandi e piccoli, manifestano nei confronti della vecchia gloria del ciclismo italiano una grande simpatia. Bartali ricambia con grandi sorrisi e con battute su questo o quel campione.

Poniamo a Bartali la prima domanda. Sono esattamente le 14.45. L'ora, come vedremo poi, è importante. Chi vincerà il prologo? «Non ho dubbi. Per me il miglior tempo lo farà Knut Knudsen». Alle 15.02, quando il norvegese ha iniziato la sua prova, tutti hanno notato la sua classe e soprattutto la sua velocità. Neanche a dirlo, dopo sette minuti e quarantasei secondi, l'alfiere della Bianchi Piaggio tagliava il traguardo in piazza Unità collocandosi al primo posto fino allora detenuto da Claudio Toller. L'occhio allenato di Gino Bartali non ha quindi sbagliato. «Non si tratta di fare il veggente — aveva detto poco prima Bartali —, dico che la maglia rosa andrà a Knudsen perché è molto preparato e, nelle prove contro il tempo,



di solito, si comporta molto bene».

Con Gino Bartali abbiamo parlato anche della sua passata carriera di campione.

«La mia più grande soddisfazione l'ho avuta nel 1947, quando ho vinto il Giro di Svizzera. In quell'anno, a causa di una caduta, m'era andata male al Giro d'Italia e quindi vincendo sulle montagne elvetiche, battendo anche il grande Fausto Coppi, avevo dimostrato di essere

un buon corridore, soprattutto in salita».

Bartali, che ha corso fino al 1954, ha vinto tre Giri d'Italia ('36, '37 e '46) e da allora non ne perde uno al seguito. «Non ho rimpianti, ho fatto più di quello che potevo fare. Mi sarebbe, comunque, piaciuto correre al tempo d'oggi. Con l'organizzazione che c'è non manca nulla a questi ragazzi. Bartali ricorda che quando correva lui c'era il pericolo costante di investire la gente. L'ultima bicicletta del campione pesava 12 chili e 800 grammi e con quella Bartali ha percorso circa 150.000 chilometri dal 1950 al 1954.

«Non era come quelle fatte oggi che sono leggerissime. Pesano, infatti, sui sette chili. Comunque, la mia era allora la più leggera». Quel cimelio del ciclismo italiano è ora esposto al Centro mobili di Mendrisio, in Svizzera, il paese di Clay Regazzoni.

Un'ultima domanda: chi vincerà il Giro? «Anche se è difficile fare un pronostico di questo tipo, lo azzarderei un nome: Prim, il vincitore del Giro di Svizzera e Olanda. Sarà proprio lo svedese che vuole emulare Gosta Pettersson a vincere? Non resta che attendere domenica 7 giugno. Carlo Giovannella

Il profilo altimetrico del sessantaquattresimo Giro d'Italia

Qualche dato statistico sulle tappe del Giro edizione 1981. Le tappe completamente pianeggianti saranno 8, quelle ondulate 6, le tappe a cronometro 4, di cui un prologo, una a squadre e due individuali. Gli arrivi in salita saranno tre: nella tappa Livorno - Montenero, a Borno e sulle Tre Cime di Lavaredo. La vetta più alta da scalare, la vetta cioè che tradizionalmente il Giro dedica a Fausto Coppi, si trova a quota 2400 all'arrivo delle Tre Cime di Lavaredo. Il dislivello altimetrico totale delle 22 tappe complessive è di 19.500 metri, quasi mille di più dell'edizione 1980.

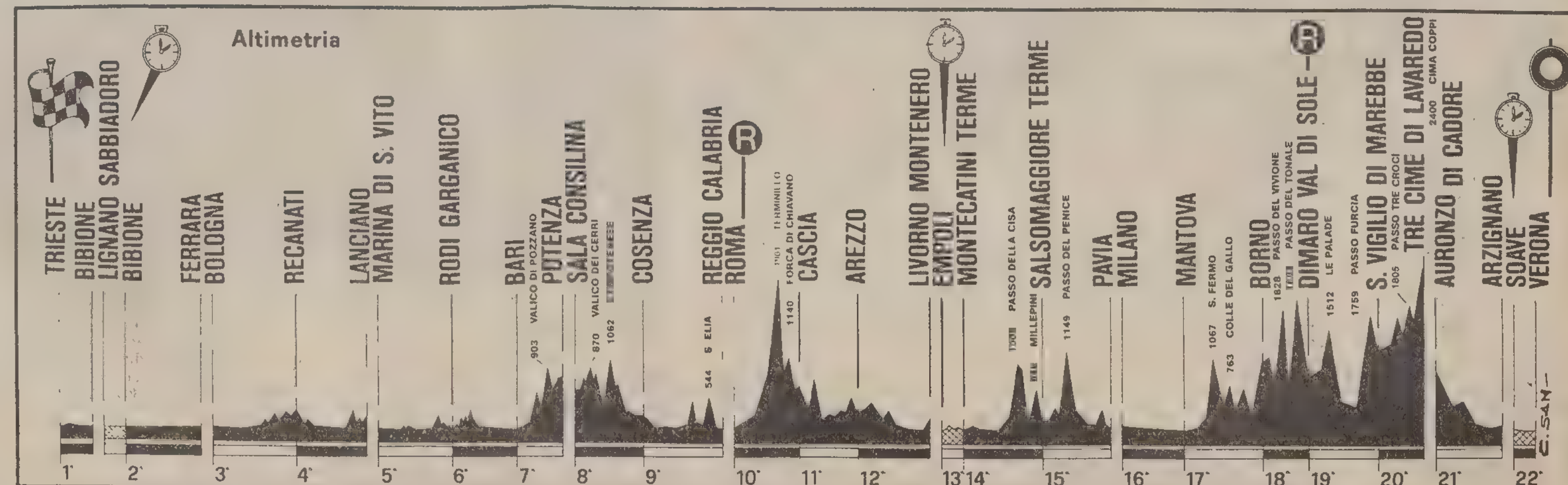
Percorsi ritenuti impegnativi sono cinque: le tappe Roma - Cascia, Mantova - Borno, Borno - Dimaro; eventualmente Dimaro - San Vigilio; San Vigilio - Tre Cime di Lavaredo.

Queste le cime che saranno raggiunte nelle varie tappe: 7.a tappa: m 903, Valico di Pozzano; 8.a tappa: m 870, Valico dei Corri, m 1062, Campotenesse;

9.a tappa: m 544, Valico S. Elia; 10.a tappa m 1901, Terminiello, m 1140 Forcella di Chiavanno;

14.a tappa m 1039, Passo della Cisa, m 646 Millepini; 15.a tappa m 1149, Passo del Penice; 17.a tappa m 1067 Colle S. Fermo, m 763, Colle del Gallo, m 1006, Borno (arrivo);

18.a tappa Passo del Vivione, m 1883, Passo del Tonale; 19.a tappa m 1512 Le Palade, m 1759 Passo Furcia; 20.a tappa m 1805 Passo Tre Croci, m 2400 Tre Cime di Lavaredo «Cima Coppi» (arrivo).



CRONACHE DELLO SPORT

A DÜSSELDORF I SOVIETICI DELLA DINAMO SI SONO AGGIUDICATI IL TROFEO PIEGANDO I TEDESCHI

Coppa delle Coppe a Thilisi
Battuto il Carl Zeiss JenaDinamo Thilisi
Carl Zeiss Jena

Il mercoledì internazionale

Eliminatorie mondiali

Bulgaria 4

Finlandia 0

SOFIA — La Bulgaria ha battuto

Dopo il gol di apertura di Slav-

kov, al 10', il raddoppio arriva

solo al 53' del medesimo giocato-

re. Seguivano le reti di Kostadin-

ov due minuti dopo, e di Tsvet-

kov all'88'.

GRUPPO 4

Ungheria 1

Romania 0

BUDAPEST — L'Ungheria ha

battuto per 1-0 (1-0) la Romania in

una partita del quarto girone, con

un pareggio di qualificazione per i

nordiali di Spagna. Il gol è stato da

Fazekas al 17'.

La classifica del girone è guida-

ta dall'Inghilterra con cinque

punti e quattro partite giocate. Al

secondo posto è la Romania con

quattro punti e lo stesso numero

di incontri. L'Ungheria, ieri al suo

secondo confronto, ha tre punti,

come la Svezia che ha giocato tre

partite. Ultima, con un punto è la

Svizzera.

AMICHEVOLE

Jugoslavia «B» 3

Italia «C» U. 21 2

JUGOSLAVIA: Alempic (46')

Gijlen, Bakrac (46') Kalsevic,

Radeljas, M. Popovic (46' Turck),

Kaliplj, Lulic, Ljajic, Cordas (46')

Tasic, Petrov, Giorjevic (70' G.

Popovic), Halilovic.

ITALIA: Zenga, Cilona, Corra-

dini, Faccenda, Montani, Costa,

Gabriele, Valigi, Ravot, Ferretti,

Cuzzella (70' Sberveglieri).

MARCATORI: 25' Petrov, 31' e

57' Ferretti, 65' Halilovic, 72'

Turck.

VARAZDIN — Sconfitta azzu-

ra nell'incontro di calcio tra la

rappresentativa italia-

na Under 21 della Lega semi-

professionisti e una selezione

jugoslava di serie «B» diretta

dallo stesso tecnico della na-

zionale «A» Miljan Miljanic.

L'amichevole si è svolta a

Varazdin, una località a 110

chilometri da Zagabria, in oc-

casione degli 800 anni dalla

sua fondazione e del settante-

nario della prima partita di

calcio disputata nella città.

Centomila spettatori

per N. Zelanda-Indonesia

GIAKARTA — La Nazionale

di calcio della Nuova Zelanda

ha battuto l'Indonesia 2-0 in

un incontro valido per il gior-

no eliminatorio della coppa

del mondo che si svolgerà in

Spagna nel 1984. Le due reti,

ambidue messe a segno dal

centro avanti Brian Turner,

all'incontro hanno assistito

100.000 spettatori.

L'ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI DI «A» E DI «B» ORIENTATA VERSO UNA SOLUZIONE DI COMPROMESSO

Lega: accordo con la Rai-Tv
e spiraglio aperto a Canale 5

MILANO — Al termine di quasi cinque ore e mezzo di riunione, nella sede della Lega è stato votato un documento nel quale si dice che «il consiglio dei presidenti rin-ziava la commissione per il lavoro svolto, concordata pienamente con il suo operato, e le conferisce il mandato più ampio per il completamento della trattativa e per la redazione dei relativi contratti che saranno sottoposti alla ratifica del consiglio dei presidenti».

L'orientamento raggiunto ieri sera è a favore della proposta della Rai, però — lo ha detto lo stesso presidente Righetti, a conclusione della riunione — «la trattativa è ancora aperta anche con Canale 5. Il circuito televisivo privato, tra l'altro, ha fatto una proposta aggiuntiva che andrebbe ad integrare l'eventuale accordo che la società professionistica potranno raggiungere con la Rai».

Lo stesso presidente della Lega, Righetti, al termine del-

la riunione, ha spiegato che le

società, se definivano di sce-

gliere la proposta della Rai

(formalmente rimane sempre

valida la vecchia proposta di

«Canale 5», per complessivi 16

miliardi), «si sottopongono a

un grosso sacrificio perché

l'offerta di «Canale 5» è in

termini monetari più vantag-

giosa di quella della Rai. Si

tratta di miliardi. E questo in

un momento in cui versano in

una situazione finanziaria

precaria.

«Se lo faranno — ha aggiun-

to Righetti — è perché si ren-

dono conto del fatto di servizio

pubblico che offre l'ente di

stato», ma non mancheranno

di far rimarcare «nelle dovute

sed» la conclusione del presidente della Lega, il

senso di responsabilità dimo-

strato.

A questo punto la commis-

sione della Lega entra di nuo-

vo in scena, forte della possi-

bilità di redigere «i contratti»

(c'è un plurale abbastanza

significativo nel documento

non ancora ufficialmente, ha fatto la sua scelta: si alle pro-

poste della Rai ma ancora

uno spiraglio, lo si chiama più

un contenimento, a Canale 5

che proprio ieri ha fatto una

proposta a complemento di

quella dell'ente di stato.

Questa proposta — lo ha

spiegato il responsabile delle

relazioni esterne di Canale 5

Vittorio Moccagatta, conclu-

sione il consiglio dei presidenti —

lasciando tutte le trasmissio-

ni di calcio transmissibili alla

sua scelta.

L'orientamento raggiunto

ieri sera è a favore della pro-

posta della Rai, però — lo ha

detto lo stesso presidente Ri-

ghetti, a conclusione della riu-

nione — «la trattativa è anco-

ra aperta anche con Canale 5.

Il circuito televisivo privato,

tra l'altro, ha fatto una propo-

sta aggiuntiva che andrebbe

ad integrare l'eventuale ac-

cordo che la società profes-

sionistica potranno raggiun-

gere con la Rai».

Lo stesso presidente della

Lega, Righetti, al termine del-

la riunione, ha spiegato che le

società, se definivano di sce-

gliere la proposta della Rai

(formalmente rimane sempre

valida la vecchia proposta di

«Canale 5», per complessivi 16

miliardi), «si sottopongono a

un grosso sacrificio perché

l'offerta di «Canale 5» è in

termini monetari più vantag-

giosa di quella della Rai. Si

tratta di miliardi. E questo in

un momento in cui versano in

una situazione finanziaria

precaria.

«Se lo faranno — ha aggiun-

to Righetti — è perché si ren-

dono conto del fatto di servizio

pubblico che offre l'ente di

stato», ma non mancheranno

di far rimarcare «nelle dovute

sed» la conclusione del presidente della Lega, il

senso di responsabilità dimo-

strato.

A questo punto la commis-

sione della Lega entra di nuo-

vo in scena, forte della possi-

bilità di redigere «i contratti»

(c'è un plurale abbastanza

significativo nel documento

di cui si è parlato).

L'orientamento raggiunto

ieri sera è a favore della pro-

posta della Rai, però — lo ha

detto lo stesso presidente Ri-

ghetti, a conclusione della riu-

nione — «la trattativa è anco-

ra aperta anche con Canale 5.

Il circuito televisivo privato,

tra l'altro, ha fatto una propo-

sta aggiuntiva che andrebbe

ad integrare l'eventuale ac-

cordo che la società profes-

sionistica potranno raggiun-

gere con la Rai».

Lo stesso presidente della

Lega, Righetti, al termine del-

la riunione, ha spiegato che le

società, se definivano di sce-

gliere la proposta della Rai

(formalmente rimane sempre

valida la vecchia proposta di

«Canale 5», per complessivi 16

miliardi), «si sottopongono a

un grosso sacrificio perché

l'offerta di «Canale 5» è in

termini monetari più vantag-

giosa di quella della Rai. Si

tratta di miliardi. E questo in

un momento in cui versano in

una situazione finanziaria

precaria.

«Se lo faranno — ha aggiun-

to Righetti — è perché si ren-

dono conto del fatto di servizio

pubblico che offre l'ente di

stato», ma non mancheranno

di far rimarcare «nelle dovute

sed» la conclusione del presidente della Lega, il

senso di responsabilità dimo-

strato.

A questo punto la commis-

sione della Lega entra di nuo-

vo in scena, forte della possi-

bilità di redigere «i contratti»

(c'è un plurale abbastanza

significativo nel documento

di cui si è parlato).

L'orientamento raggiunto

ieri sera è a favore della pro-

posta della Rai, però — lo ha

detto lo stesso presidente Ri-

ghetti, a conclusione della riu-

nione — «la trattativa è anco-

ra aperta anche con Canale 5.

Il circuito televisivo privato,

tra l'altro, ha fatto una propo-

sta aggiuntiva che andrebbe

ad integrare l'eventuale ac-

cordo che la società profes-

sionistica potranno raggiun-

gere con la Rai».

Lo stesso presidente della

Lega, Righetti, al termine del-

la riunione, ha spiegato che le

società, se definivano di sce-

gliere la proposta della Rai

(formalmente rimane sempre

valida la vecchia proposta di

«Canale 5», per complessivi 16

miliardi), «si sottopongono a

un grosso sacrificio perché

l'offerta di «Canale 5» è in

termini monetari più vantag-

giosa di quella della Rai. Si

tratta di miliardi. E questo in

un momento in cui versano in

una situazione finanziaria

precaria.

«Se lo faranno — ha aggiun-

to Righetti — è perché si ren-

dono conto del fatto di servizio

pubblico che offre l'ente di

stato», ma non mancheranno

di far rimarcare «nelle dovute

sed» la conclusione del presidente della Lega, il

senso di responsabilità dimo-

strato.

A questo punto la commis-

sione della Lega entra di nuo-

vo in scena, forte della possi-

bilità di redigere «i contratti»

(c'è un plurale abbastanza

significativo nel documento

di cui si è parlato).

L'orientamento raggiunto

ieri sera è a favore della pro-

posta della Rai, però — lo ha

detto lo stesso presidente Ri-

ghetti, a conclusione della riu-

nione — «la trattativa è anco-

ra aperta anche con Canale 5.

Il circuito televisivo privato,

tra l'altro, ha fatto una propo-

sta aggiuntiva che andrebbe

ad integrare l'eventuale ac-

cordo che la società profes-

sionistica potranno raggiun-

gere con la Rai».

Lo stesso presidente della

Lega, Righetti, al termine del-

la riunione, ha spiegato che le

società, se definivano di sce-

gliere la proposta della Rai

(formalmente rimane sempre

valida la vecchia proposta di

«Canale 5», per complessivi 16

miliardi), «si sottopongono a

un grosso sacrificio perché

l'offerta di «Canale 5» è in

termini monetari più vantag-

giosa di quella della Rai. Si

tratta di miliardi. E questo in

un momento in cui versano in

una situazione finanziaria

precaria.

«Se lo faranno — ha aggiun-

to Righetti — è perché si ren-

dono conto del fatto di servizio

pubblico che offre l'ente di

stato», ma non mancheranno

di far rimarcare «nelle dovute

sed» la conclusione del presidente della Lega, il

senso di responsabilità dimo-

strato.

A questo punto la commis-

sione della Lega entra di nuo-

vo in scena, forte della possi-

bilità di redigere «i contratti»

(c'è un plurale abbastanza

significativo nel documento

di cui si è parlato).

CRONACHE DELLO SPORT

DOMANI LE PRIME PROVE UFFICIALI DEL GRAN PREMIO DEL BELGIO DI FORMULA UNO

Attesissime sul circuito di Zolder le Ferrari e l'inedita Renault 30

Siamo alla quinta prova del campionato mondiale conduttori di Formula 1 (dopo i due primi di Monaco e di Sudafrica) e la gara di Zolder, che si svolgerà domenica 17 maggio, è attesa con grande interesse. La gara si svolgerà sul circuito di Zolder, che è stato progettato e costruito apposta per le competizioni di Formula 1. Il circuito è lungo 4,363 chilometri e ha 14 curve, di cui 10 a sinistra e 4 a destra. La gara sarà disputata su 70 giri, per un totale di 305,41 chilometri.

La gara sarà disputata su 70 giri, per un totale di 305,41 chilometri. Il circuito è lungo 4,363 chilometri e ha 14 curve, di cui 10 a sinistra e 4 a destra. La gara sarà disputata su 70 giri, per un totale di 305,41 chilometri.

La gara sarà disputata su 70 giri, per un totale di 305,41 chilometri. Il circuito è lungo 4,363 chilometri e ha 14 curve, di cui 10 a sinistra e 4 a destra. La gara sarà disputata su 70 giri, per un totale di 305,41 chilometri.

La gara sarà disputata su 70 giri, per un totale di 305,41 chilometri. Il circuito è lungo 4,363 chilometri e ha 14 curve, di cui 10 a sinistra e 4 a destra. La gara sarà disputata su 70 giri, per un totale di 305,41 chilometri.

La gara sarà disputata su 70 giri, per un totale di 305,41 chilometri. Il circuito è lungo 4,363 chilometri e ha 14 curve, di cui 10 a sinistra e 4 a destra. La gara sarà disputata su 70 giri, per un totale di 305,41 chilometri.

SI GIOCA SABATO CON LO JOMSA PER LA PENULTIMA PARTITA

Pallamano: Cividin a Rimini di corsa verso lo scudetto

La Cividin va decisamente di fretta in questo ultimo scorcio del campionato di serie A di pallamano. L'incontro di Rimini con lo Jomsa valido per la penultima giornata di ritorno è stato infatti anticipato a sabato, che vogliono il più presto possibile del titolo tricolore.

Lo Jomsa, tuttavia, teme un colpo di coda da parte dello Jomsa, anche se la formazione rivierasca non ha certo i mezzi per fermare la Cividin, come d'altronde lo si è potuto constatare nella partita d'andata vinta agevolmente da Bozola e compagnia. Gli unici elementi che possono creare qualche preoccupazione alla retroguardia verdeblù sono lo jugoslavo Maric, uno dei migliori realizzatori del torneo e il corpulento Baroncini, il resto è poca cosa. Il livello tecnico dello Jomsa, quindi, è abbastanza scadente e difficilmente - che ne dica lo Jomsa - potranno bastare la forza della disperazione e la

determinazione a rivieraschi per tagliare la strada alla Cividin. Nel derby di domenica scorsa con il Fabbri, la squadra di Maric ha colto un sorprendente successo con il benemerito di qualche giocatore avversario. Ma lo Jomsa nel penultimo atto del campionato, troverà sul suo cammino una Cividin che per ovvii motivi di classifica non sarà di certo intenzionata a fare il «Babbo Natale» fuori stagione. I triestini, dopo le brillanti vittorie conquistate con il Rovereto e la Forst sono particolarmente su di giri per cui, nonostante l'assenza di Fischianzi, i riminesi sembrano proprio spacciati. Lo Jomsa, inoltre, ha sensibilizzato i suoi ragazzi sull'importanza di questa gara, ed è sperabile che la Cividin affronti lo Jomsa con la stessa concentrazione con cui ha sostenuto le ultime battaglie. A Rimini il tecnico verdeblù schiererà i soliti sette giocatori, ma non è escluso, qua-

lora l'incontro si mettesse subito bene per i giuliani, che egli impieghi anche qualche giovane al posto di qualche titolare per la passerella finale in programma domenica 24 maggio al palasport di Chiarbola con il Campo del Re. Impegno delicato invece per il Tacca che sul campo dell'Elce rischia di «scoppiare» definitivamente. M. C.

IL PROGRAMMA:

Elce-Tacca; Edilarte-Volksbank; Campo del Re-Fabbri; Jomsa-Cividin; Forst-Mercury; Rovereto-Bancoroma; Rubiera-Tor di Quinto.

Gita a Rimini

In occasione della partita Jomsa-Cividin, in programma sabato a Rimini, il «club Amici della pallamano» organizza una gita al seguito della formazione verdeblù. Le adesioni si accettano nella sede di via Valdirivo 40 dalle 19 alle 21 (tel. 65272).

CONTRO LA SELEZIONE «ALL STARS» DEL PROSSIMO CAMPIONATO

La Nazionale del basket in novembre a Trieste

La Nazionale di basket a Trieste. A novembre, contro la selezione «All stars» del prossimo campionato. La notizia è ufficiale ma proveniente da fonte autorevole e se la decisione non ha avuto ancora l'imprimatur del Consiglio federale - delegato a ratificare i programmi del Settore tecnico squadre nazionali - per una soluzione in questo senso si è impegnato lo stesso presidente della Federazione italiana pallacanestro, prof. Enrico Vinti, con Duilio De Gobbi, membro del consiglio federale e presidente del consiglio dei revisori dei conti.

Si prospetta dunque un battesimo d'eccezione per il palasport di Chiarbola come si presenterà, questo autunno, ampliato dopo i lavori di ristrutturazione, in corso già dall'inizio dell'anno, lavori per il momento eseguiti solo sulle strutture esterne, ma che tra un paio di settimane interesseranno anche l'interno del palazzetto che pertanto sarà inagibile. Proprio per questo motivo l'Hurlingham ha combinato di giocare in casa la fase ascendente dei gironi eliminatori del torneo di Lega per terminare i propri

impegni di ospitalità il 25 del mese con il Tai Seng, prima di ritorno. La richiesta per avere la Nazionale a Trieste è stata formalizzata per tempo dal Comitato regionale Fip presso l'organo centrale «Era da tempo che desideravo portare la Nazionale a Trieste - dice De Gobbi - purtroppo la ridotta ricettività di Chiarbola ha sempre fatto slittare questa possibilità. Ora, essendo la richiesta di Trieste suffragata dalla disponibilità di un impianto di discreta capienza, Vinti mi ha assicurato - anche stimolato in questo senso dall'amico Rubini - che a metà novembre le nostre aspettative potranno essere soddisfatte con una partita di grande effetto spettacolare come fa «All Stars» ci ha ormai abituato».

A parte gli incontri del giugno '78, che interessò Olmida ed una Nazionale azzurra sperimentale, e del settembre '77, che vide la rappresentativa azzurra impegnata in tournée regionale a Gorizia, Udine, e Trieste contro le rispettive squadre di club, la Nazionale di basket si suo massimo livello giocò a Trieste - se le

statistiche non ci ingannano - solo il 28 marzo 1953, contro la Francia (in un padiglione della Fiera), ed il 26 gennaio 1941, contro la Germania. Un altro motivo dunque per augurarsi un'estate atmosfericamente fortunata, in modo da non far slittare i piani di lavoro stabiliti dall'impresa «Settimo & Grisovelli», piani nei quali l'ottimizzazione dei lavori è prevista al massimo per l'inizio di novembre.

P. T.

BASKET FEMMINILE Alla Pagnossin lo scudetto

Pagnossin-Zolu 58-56. ZOLU: Grana 2, Fullin 1, Gorlin 19, Sandon 8, Valentina Peruzzo 8, Sbrissa 4, Polini 14, N. Scarsi, Katia Peruzzo, Piatta. PAGNOSSIN: Baruzzo 14, Caldo 8, Grossi 2, Bernardoni, Monti 8, Rossi 23, Premier 5, N. Agliatore, Bonetemp, Fantin.

VICENZA - Bianca Rossi, «match winner» Implacabile ha condotto le bianche di Mellilla alla conquista del primo scudetto.

Pallanuoto: il calendario della serie «C» nazionale

È stato diramato dalla Fin, il calendario della serie C nazionale di pallanuoto. La Triestina, inserita nel girone «B», inizierà il suo cammino con due partite casalinghe il 30 e 31 maggio, ospitando prima la Rari Nantes Bergamo e poi il C.N. Lara Val Secchia.

Questo il calendario della serie C (inizio delle partite ore 18.30): GIRONI DI ANDATA: 30 maggio Ustn-R.N. Bergamo;

31 maggio Ustn-Lara Val Secchia;

6 giugno Libertas Bergamo-Ustn; 7 giugno Varese-Ustn; 13 giugno Ustn-Mestrina; 20 giugno Ustn-Marina di Carrara; 21 giugno Ustn-Argentario; 27 giugno Ancona-Ustn; 28 giugno Perugia-Ustn. GIRONI DI RITORNO: 4 luglio Bergamo-Ustn; 5 luglio Val Secchia-Ustn; 11 luglio Ustn-Libertas Bergamo; 12 luglio Ustn-Varese; 18 luglio Mestrina-Ustn; 25 luglio Marina di Carrara-Ustn; 26 luglio Argentario-Ustn; 1 agosto Ustn-Ancona; 2 agosto Ustn-Perugia.

La Triestina pallanuoto sarà impegnata intanto da venerdì a domenica nella fase finale del torneo precampionato, manifestazione che sostituisce la Coppa Italia.

Beffa con penalizzazione per le regionali di hockey

Frangorosa «bomba» nel mondo hockeyistico regionale della massima serie. L'Atrò Gorizia e l'Akai Pordenone, salvo un miracolo, perderanno a tavolino (2-0) le rispettive gare interne con il Novara, già vinte sul campo dalle nostre regionali, e inoltre verranno penalizzate ulteriormente di un punto per non aver tenuto in debita considerazione il regolamento.

E quanto si apprende da un quotidiano torinese che parla di sentenza definitiva della Corte federale che ha sede a Roma. «Non appena la Caf e il giudice unico, ai quali è tornata la pratica - si legge su quel quotidiano - si uniformeranno al voler del massimo consiglio di giustizia sportiva e delibereranno il comunicato ufficiale, il Novara non verrà più a trovarsi a quota 16, penultimo in classifica, ma a quota 20 mentre Atrò e Akai precipiteranno in piena zona retrocessione». Le due squadre in tal caso avrebbero entrambe 18 punti in quanto l'Akai, che successivamente ha pareggiato (2-2) nell'antipolo esterno con il Breganze, quando il giornale era stato stampato, era stato considerato a 17.

I dirigenti e i tifosi sono amareggiati e delusi. Resta

ROTELLE

Spareggio: la Triestina chiede lo spostamento

La Triestina di hockey ha chiesto mediante telegramma di spostare la sede e la data dello spareggio con il Breganze. La Fip si è riservata di rispondere oggi alla richiesta della società alabaradata.

MAFFEI BATTUTO

Battendo in finale (10-7) l'italiano Michele Maffei, il campione bulgaro (e quarto classificato alle olimpiadi di Mosca) Vassil Etropolski ha vinto la terza edizione «Master Bela Balogh», gara internazionale di sciabola disputata al «Club schermo» di Torino.

solo da sperare che le due compagini sappiano reagire sul campo a cominciare da sabato quando l'Atrò sarà di scena a Monza. Questi gli altri anticipi relativi alla ventunesima giornata: Folonica-Corradini (5-5). Forte del Marini-Giovinazzo (0-3), Bassano-Lodi (1-5). Sabato si disputeranno le gare Monza-Atrò, Novara-Trissino, Seregno-Viareggio.

F. P.

JUNIORES MASCHILE

1) Guerra Sandro (Jolly) 218,25; 2) Cuccinella (Jolly) 217,35; 3) Mazzero (Jolly) 155,40.

SENIORS MASCHILE

1) Mazzero Boris (Jolly) 356,65; 2) Renar Mauro (Poletti) 331,30.

SENIORS FEMMINILE

1) Conti Simonetta (Edera) 345,80.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) Jolly punti 12; 2) Grandi Motori p. 8; 3) Opicina p. 4; 4) Edera p. 3; 5) Viareggio.

Tennistavolo

Quattro atleti di Trieste si sono aggiudicati due titoli italiani ai campionati giovanili tennis tavolo svoltisi a Monza. Erika Rudi e Federica Carninci dell'Ente porto si sono assicurate quello nella gara a squadre della categoria ragazze; Damiana Sedmak e Sonia Dogliak del Kras di Sgonico quello nel doppio femminile juniores. Da segnalare inoltre, il terzo posto per la squadra allievi dell'Ente porto formata da Alessio Dodini e Mauro Ursich ed il quarto nel doppio misto juniores di Damiana Sedmak del Kras e di Corrado Cecchini del Don Bosco.

ASSEMBLEA RINVIATA

Non si terrà questa sera l'annunciata assemblea generale dei soci dello Sci Cai Trieste che aveva all'ordine del giorno, fra gli altri punti, l'elezione del nuovo consiglio direttivo. La società ha comunicato che l'assemblea verrà rinvocata a data da determinarsi.



Delta. L'auto che ricompreresti ogni giorno.

Delta è stata pensata e costruita non solo per entusiasmare al momento dell'acquisto. Ma per dimostrare il suo valore giorno dopo giorno. Un valore fatto di cose concrete. Così l'atmosfera tutta particolare che trovi all'interno di una Delta è il risultato di una concreta ricchezza di contenuti. Dotazioni completissime. Materiali di qualità superiore. Impianto di climatizzazione e

insonorizzazione di rara efficienza. Cura di ogni particolare tecnico ed estetico. La stessa inconsueta bellezza della linea esterna, nasce anche dal concreto valore dei materiali impiegati, come il generoso uso dell'acciaio inossidabile, o gli ampi scudi di protezione antiurto in resina poliestere e fibre di vetro, verniciati nello stesso colore della carrozzeria grazie ad una tecnologia all'avanguardia

in Europa. Così l'aria «nervosa» della vettura ha un preciso riscontro nella sportività delle prestazioni, nell'affidabilità del propulsore, nell'eccellenza delle sospensioni a quattro ruote indipendenti, nella insuperata tenuta di strada della trazione anteriore Lancia. Sportività ottenuta, grazie ad una tecnologia complessiva molto

avanzata, con consumi contenuti. Ecco perché ogni giorno nei lunghi viaggi in autostrada o nel traffico cittadino, in una frenata come in un sorpasso, hai la conferma di aver scelto bene, scopri concretamente il valore della tua Lancia Delta. Scopri che Delta non è solo dare soddisfazione alla tua voglia di possedere un'auto esclusiva per linea, eleganza e raffinatezza. Ma è soprattutto spendere bene i tuoi soldi. L'acquisto di una Lancia dà diritto all'iscrizione ACI gratuita per un anno.

Delta 1300 4-5 marce: 75 CV, oltre 155 km/h, chilometro da fermo in 36,1 sec.

Delta 1500 5 marce: 85 CV, oltre 160 km/h, chilometro da fermo in 34,2 sec.



LANCIA DELTA. LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87486 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 35, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londra 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANO NE:** via Bastione 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettagliati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte
Lire 400 per parola

FAMIGLIA privata residente a Mussolente (provincia Vicenza) cerca coppia con o senza figli. Prestazioni richieste: ordinaria manutenzione della casa, giardinaggio, accudire animali domestici, servizio di cameriere in casa. Letti: cucina, stiro, bucato, aiuto pulizie. Offerta: vitto, alloggio, lire 500.000 entrambi mensili. Telefonare a: 049/36881-55753 oppure scrivere a Ornella Trucolo, Corso del Popolo 16, 35100 Padova. 2345 B

PRESTASERVIZI cerca urgentemente per pulizia alloggio privato e parti comuni condominiali modalità da concordare. Tel. 941308 dopo ore 15.30. 5528 B

PRESTASERVIZI 2 giorni la settimana 4 ore al giorno cerca. Tel. 743224. 55717 B

STABILE referenziata esperta cucina coppia coniugi cerca. Tel. 572084. T.A. 512 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste
Lire 150 per parola

AUTISTA 40enne serio lunga pratica consegne eventualmente con furgone Volkswagen proprio cerca lavoro. Tel. 422313-174073. 5514 C

LAVORANTE parrucchiere anni 23 offresi presso salone di disposta anche altro lavoro. Telefonare ore 13-14 816449. 5563 C

MAGAZZINIERE autista patente C o altro offresi a ditta. Telefonare 568186. 2048 C

PERITO elettrotecnico plurennale esperienza nel settore esamina offerte. Scrivere Publikompass cassetta n. 41/P. 34100 Trieste. 5373 C

SIGNORA referenziata pratica bambini ogni età offresi 2-3 mattine. Telefono 766257. 5547 C

SIGNORA ventitreenne volontaria cerca urgentemente lavoro come datilografa o altro. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16 Q. 34100 Trieste. 5587 C

STENODATTOLOGRAFA esperta lavori ufficio offresi. Telefonare ore pasti 795685. 6442 C

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffite regoliamo trasporti acquedotti rimanenze, sollecitudini serietà. Tel. 731813-812140. 5475 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffite eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 2029 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 5685 CC

ARTIGIANO parchettista, rifrescatore dei pavimenti verniciati posatura plastica moquette. Telefonate 754229. 5216 CC

SCURI IN ALLUMINIO

Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

DECISAMENTE UOMO. DECISAMENTE COIN.

I GIORNI DEL LINO



Per non rinunciare a vestire classico quando il tepore primaverile cede il passo ai primi caldi d'estate, ecco il lino. Fresco e piacevole, di ottimo taglio e accuratamente rifinito, a un petto solo o doppiopetto. Lino, contro i giorni del caldo.

DA SCEGLIERE SUBITO

Doppiopetto con revers a lancia, l'abito semifoderato in puro lino azzurro ha quattro bottoni, le tasche a filo; pantaloni con pince. L. 149.000.

La camicia a manica lunga è in voile di puro cotone, operata tinta su tinta, in bianco o in azzurro. L. 25.500.

Monopetto in puro lino, l'abito Phoebeus con revers sottili, ha le tasche applicate e pantaloni con pince; i colori sono il beige o il marrone. L. 149.000.

La camicia in lino-cotone a manica lunga è in rigato classico, nei colori azzurro e rosa. L. 27.500.

coin
E' DI MODA LA QUALITA'

FABBRICA artigiana controsoffitti con pannelli decorati in gesso fonocassonetti, anticustur, antincendio, con possibilità di insonorizzazioni, dispone operai specializzati posa in opera. Per informazioni telefonare 0431/55150 Pertegada-Latisana. 61/UD CC

GIARDINIERI esperti eseguono manutenzione giardini pulizie taglio erba trattamenti antiparassitari. Dalle 17 in poi tel. 829976. 5530 CC

LABORATORIO confeziona borsette coccodrillo, pitone, modifich. Via Galvani 5. Tel. 508367. 060164 CC

LABORATORIO borsetti uomo via Galvani 5. Tel. 508367. 060164 CC

Alumini
SERRAMENTI
infissi e verande
con vetri termici
LANA, via S. Nicolò 18
tel. 630155

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni ecc. Lavoro accurato. Telefonare Lafont 786644. 5501 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffite cantine. Trasportiamo mobili acquistiamo mobili e biancheria vecchie. Telefonate anche ore pasti 422296-410275. 5212 CC

TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili possibilità deposito. Tel. 793769-753636. 5407 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
Lire 400 per parola

A stipendio fisso contrattuale, concorso spese più premi, assumiamo giovani militassoli automobili da inserire in organizzazione vendita prodotti largo consumo. Scrivere Publikompass 108-21100 Varese. 5553 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam - Padova, 36 - Milano 20131. 658/MI D

ALBERGO ristorante cerca cameriera qualificata. Assunzione immediata. Telefonare 0481/76042. 050217 D

BANANA'S cerca commessa conoscenza lingua serbo-croata. Presentarsi dopo le ore 10 via Milano 18. 5553 D

BARISTA solo se veramente capace cercasi per pasticceria gelateria-bar Costa del Barbari Sistiana. Telefono 209963. 050219 D

CERCASI capogruppo età 20-25 anni, patente B, attitudine ad organizzare gruppi campo pubblicitario. Presentarsi (escluso sabato e festivi) solo se capaci. Publinox, via Roma 30, 2° piano, Trieste dalle 9 alle 12. 050218 D

CERCASI commessa pratica negozio abbigliamento conoscenza lingua croata. Telefonare 60903. 11/5 D

CERCASI per bar pasticceria a Muggia signora o signorina pratica e seria. Possibilmente abitante in zona. Telefonare dalle 14 alle 15 al 271078. 5500 D

CERCO apprendista bancario. Tel. 842570. 5548 D

CUSTODE pulizie cerca circolo aziendale zona centralissima ore pomeridiane e serali compenso da concordare. Tel. 574239 mattino. T.A. 515 D

GIARDINIERE ad orario e modalità da concordare cercasi. Tel. 941308 dopo ore 15.30. 5528 D

MURATORI anche squadra lavori diversi intonaco muro impresso cerca. Tel. 768305. 5528 D

PENSIONATO patente B solo mattino cerca Marchi Fiori via Torrelanca 34. presentarsi pomeriggio 17-19.30. T.A. 514 D

PER apertura nuova filiale organizzazione locale cerca 20 elementi ambasci per facile lavoro, escluso vendita. Offresi lire 20.000 giornaliere più prelievi. presentarsi venerdì 15-5-1981 largo Santorio 5 I dal signor Mariani. 5520 D

PERITI elettronici o elettrotecnici residenti a Pordenone e provincia, neodiplomati diplomati massimo dei voti, esenti da obblighi di leva, cerchiamo per assistenza tecnica clienti. Scriveteci con lettera espressa a Publikompass 74 E - 20123 Milano. 74/MI D

PENSIONATO autista per privato ore da combinarsi cercasi. Offerte a Publikompass cassetta n. 11/Q. 34100 Trieste. 5506 D

PER pulizia laboratorio Slatina cercasi donna 8 ore settimanali. Telefonare 209963. 050219 D

PRIMA agenzia marittima cerca diplomato nautico/capitano lungo corso per lavoro esterno (Waterclerk) et operatore esperto acquisizione merce /trattative et liquidazione noli. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37/P. 34100 Trieste. 5310 D

OGGETTI SMARTITI

H. Lire 350 per parola

PROBABILE cardellino smarrito via dell'Isola angolo Mansanta trovasi presso Bernich telefono 724906. 5579 H

SMARTITO cane bassotto nero muso volpino. Tel. Go 381058. Lauti ricompensa. 395 H

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte
Lire 400 per parola

AFFITTASI Trieste centro ampi locali uso uffici, completamente arredati ed attrezzati, due linee telefoniche, disponibilità immediata. Telefonare 0432-755151 ore 9-12-15-18. 5510 I

AFFITTASI uso ufficio centrale luminoso 4 stanze servizi 110 mq riscaldamento autonomo. Informazioni Immobiliare Gresta piazza Dalmazia 3 tel. 68789. 5577 I

ARREDATI confortevolmente mansarda pied-à-terre affittarsi non residenti semestralmente. Tel. 768305. 2050 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
Lire 400 per parola

CERCASI magazzino in affitto mq 70-100 zona centrale semicentrale. Tel. 43287 ore pasti. 5530 L

PER un anno coppia estera cerca appartamento arredato. Telefonare 572422 ore 12-15-20-22. 5558 L

PROFESSIONISTA cerca urgentemente appartamento comfort, max 300.000. Telefonare ore pasti 569138. 5569 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 400 per parola

RADIATORI ghisa 42 elementi 4-6 colonne vendonsi. Via Cassia 10 Opicina. 5562 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 400 per parola

A.A. LIBRI VECCHI e moderni di qualsiasi argomento, musica, periodici acquistiamo prontamente. Telefonare, feriali, 88525. Orario d'ufficio. 5488 N

A. ANTIQUARIO acquista sempre quadri orologi soprammobili tappeti oggetti antichi e libri intere giacenze ereditarie negozio via Cadorna 13. Telefonare 760719. 5528 N

ABITINI vecchi, corredi antichi, tende, tovaglie, asciugamani, copripiedi, bigiotteria compere contanti, riservatezza. Telefonare 783972 abitazione 941093. 5531 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggetti antichi, curiosità, libri, cartoline, soprammobili, compere contanti, discrezione. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 5531 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 400 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili vintage cassette, salotti, divani, prammobili pianoforti giacenze ereditarie. Telefonare 631037-742668. 5138 NN

A. ACQUISTIAMO mobili moderni giacenze ereditarie. Tel. 763758. 5534 NN

COMMERCIALI

O Lire 400 per parola

A. ABBONDIANTISSIME quotazioni acquisto oro, argento, gioiellerie antiche realizerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. QOQDMARKET Via Roma 20. 4972 O

ABITI donna estivi modelli moda ditta et mare produzione '81 stop da Lire 10.900 solo alla Tamara Style di Largo Rolano. 5590 O

ACQUISTO tavolini per edilia - ponti usati. Tel. 60926. 5586 O

CAMICERIA donna, uomo, ragazzi, classica casual estiva da Lire tremila stop eccezionale vendita della Tamara Style di Largo Rolano. 5580 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando fino a lire 14.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà dispagno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo 4, II piano. 5580 O

COSTUMI bagno per tutti stop fantasia et articoli moda da Lire 2.900 stop prezzo e modelli esclusivi della Tamara Style. 5580 O

MAGLIERIA esterna modelli moda estiva per uomo, donna, bambino, da lire duemila stop prezzi eccezionali della Tamara Style di Largo Rolano. 5580 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO GIOIELLI ANTICHI OROLOGI VIA MALKANTON 14/B TEL. 631641. 5580 O

ORO argento acquistiamo, a prezzi massimi oreficeria Piccolo gioielliere, via Giannastrea 1. 5078 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 5372 O

SAUNE, piscine prefabbricate per giardino ogni misura, lettini abbronzatura. Integrare Schaller vendonsi. Tel. 768305. 2050 O

Continua in 20.a pagina



Quanto siete razionali nella scelta di un'automobile?

È razionale acquistare la signorilità di marcia di un motore a 6 cilindri che assicura una guida distensiva. È razionale cercare questo vantaggio già nella cilindrata economica di 2 litri. È razionale concedersi questo lusso, perché il consumo di energia non è maggiore ma addirittura minore se confrontato con la quasi totalità delle vetture della stessa classe a 4 cilindri.

È razionale acquistare qualità e affidabilità sperimentate e perfezionate durante anni. È razionale contare, di conseguenza, su una lunga durata. Ed è altrettanto razionale valutare l'alto valore dell'usato.

Per questo è razionale concludere subito un buon affare: BMW 520. Prezzo al pubblico: Lire 13.456.213.

Se siete interessati al leasing rivolgetevi al vostro concessionario oppure telefonate allo 02/6701941 - 6702596.



Sull'aborto il fronte laico non è unito

ROMA — Non è unito, questa volta, il fronte laico nella battaglia in difesa della legge che disciplina l'aborto. Non è unito, come invece lo fu, quando si trattò di difendere un'altra legge avversata dalla Chiesa e dai cattolici: il divorzio. Sono cambiati i rapporti tra i partiti dello schieramento laico.

Il Paese era maturo, si disse allora, per una legge che riconosceva un costume ormai accettato dalla stragrande maggioranza dei cittadini: la non indissolubilità del «contratto» matrimoniale. E' altrettanto maturo per accettare il difficile concetto di una legge che legalizza — sia pure in determinati casi e con determinati vincoli — quello che a molti appare ancora un «atto contro natura». Una legge nata solo per arginare i delitti dei «cucchiai d'oro». La risposta l'avremo lunedì prossimo.

Sono 972 le televisioni private

ROMA — Le televisioni private in Italia sono 972. Il maggior numero è in Lombardia (116) e nel Lazio (113) quindi nel Veneto (82), in Sicilia (75) e in Emilia (72).

La Valle d'Aosta con 8, la Basilicata con 13 e il Molise con 15 sono agli ultimi posti della classifica.

Sono questi i risultati del censimento indetto dal ministero delle Poste, on. Michele Di Giesi, nel novembre scorso. Un comunicato del ministero osserva che è stata individuata ogni «emittente televisiva» attraverso la «denominazione dell'emittente» e il nome del «titolare dell'emittente». Se la stessa denominazione e lo stesso titolare figurano in più schede di impianti, questi sono stati considerati come facenti parte di una medesima emittente.

Praticamente il numero delle televisioni è pari al numero delle differenti «denominazioni». Il numero delle televisioni non può invece essere interpretato come numero delle «testate», cioè come numero dei differenti programmi diffusi dall'emittente privata perché in diversi casi più televisioni sono unite in consorzi che trasmettono lo stesso programma.

Da oggi pomeriggio chiuse le scuole dove si vota

ROMA — Da questo pomeriggio a tutto il 19 maggio resteranno chiuse le scuole occupate dai seggi elettorali per il referendum. Lo ribadisce il ministero della P.I. a precisazione delle voci non sempre uniformi del calendario scolastico in imminente del voto referendario.

Viene ricordato anche il calendario della chiusura dell'anno scolastico, in concomitanza con le elezioni amministrative del 21 giugno prossimo. In tutte le scuole le lezioni chiuderanno, come stabilito, il 17 giugno, salvo le scuole medie e superiori, che ospiteranno i seggi elettorali, dove l'anno chiuderà il 6. Quindi tutte le elementari chiuderanno il 17, così come tutte le altre, escluse le secondarie inferiori e superiori, della Sicilia, delle province di Roma e Foggia, dei comuni di Genova, Bari, Ascoli Piceno, e dagli altri centri minori interessati alle votazioni amministrative.

Gli esami di licenza, di idoneità e di qualifica professionale, nelle scuole sedi di seggio, si svolgeranno dall'8 al 18 giugno, e dal 25 al 30 dello stesso mese. Per le maturità, invariato il calendario, che ne prevede l'inizio per il 2 luglio.

FRA TRE ANNI MILANO AVRÀ LA TANTO ATTESA STRUTTURA «San Vittore» verrà affiancato da un'altra casa circondariale

MILANO — Fra tre anni alla periferia di Milano sorgerà un nuovo carcere, capace di ospitare 650 detenuti (50 donne), più 56 in stato di semilibertà. Ne hanno dato notizia in una conferenza stampa il sindaco Tognoli, il procuratore generale Marini e il prefetto Vicari.

La struttura disporrà di tutti i servizi previsti per le carceri moderne (compresa una

RICHIESTE DEI GRUPPI DC, PCI, PSI, MSI-DN, PARTITO RADICALE E PDUP

Sulla Loggia massonica P2 martedì risposta di Forlani

ROMA — Martedì pomeriggio della prossima settimana, sarà dedicato dal Parlamento alle interpellanze e interrogazioni che ancora numerose vengono presentate dal governo — chiamato ripetutamente in causa — a rispondere. A darne la notizia è stato il ministro dei rapporti con il Parlamento — Antonio Gava — che ha così sciolto la riserva formulata martedì in sede di conferenza dei capigruppo parlamentari.

Che il fascicolo delle interpellanze e delle interrogazioni possa diventare ancor più voluminoso fino a martedì prossimo, lo dimostra il fatto che ancora ieri un gruppo di deputati socialisti (primi firmatari il capogruppo del Psi, Labriola, e l'on. Vincenzo Labriola) hanno presentato un'interpellanza per conoscere

re «l'orientamento del governo e le sue iniziative in rapporto alle vicende giudiziarie ed amministrative relative alla cosiddetta "Loggia massonica P2"». Gli interpellanti chiedono che risponda il presidente del Consiglio, Arnaldo Forlani.

Intanto anche il radicale on. Teodori, membro della commissione parlamentare d'inchiesta sul «caso Sindona», ha inviato all'on. Francesco De Martino, socialista, presidente della «commissione Sindona», un telegramma con il quale chiede che siano messi a disposizione di tutti i componenti la commissione parlamentare d'inchiesta sul «caso Sindona» i documenti Gelli-Sindona-P2, trasmessi al Parlamento dai magistrati milanesi. Teodori chiede anche che siano evitati «ritardi e riserbi», affinché non si dia

adito anche nelle istituzioni parlamentari al sorgere di manovre e voci. Ma nonostante le ripetute richieste di «mettere le mani» sui documenti della vicenda Gelli, la massima segretezza è mantenuta in proposito. Il fascicolo trasmesso dai magistrati milanesi alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla «caso Sindona» rimane rinchiuso in una cassaforte della commissione parlamentare d'inchiesta. E ciò per tassativo ordine del suo presidente, l'on. De Martino, il quale avrebbe deciso che nessuno potrà prendere visione del fascicolo prima che lui stesso lo abbia fatto.

I documenti sui quali la Camera dei deputati dovrà discutere (e il governo rispondere) per ora depositati alla segreteria della Camera dei deputati, provengono dai

gruppi parlamentari della Democrazia cristiana, del Partito comunista, del Partito socialista, del Movimento sociale-Destra nazionale, del Partito radicale e del Pdup.

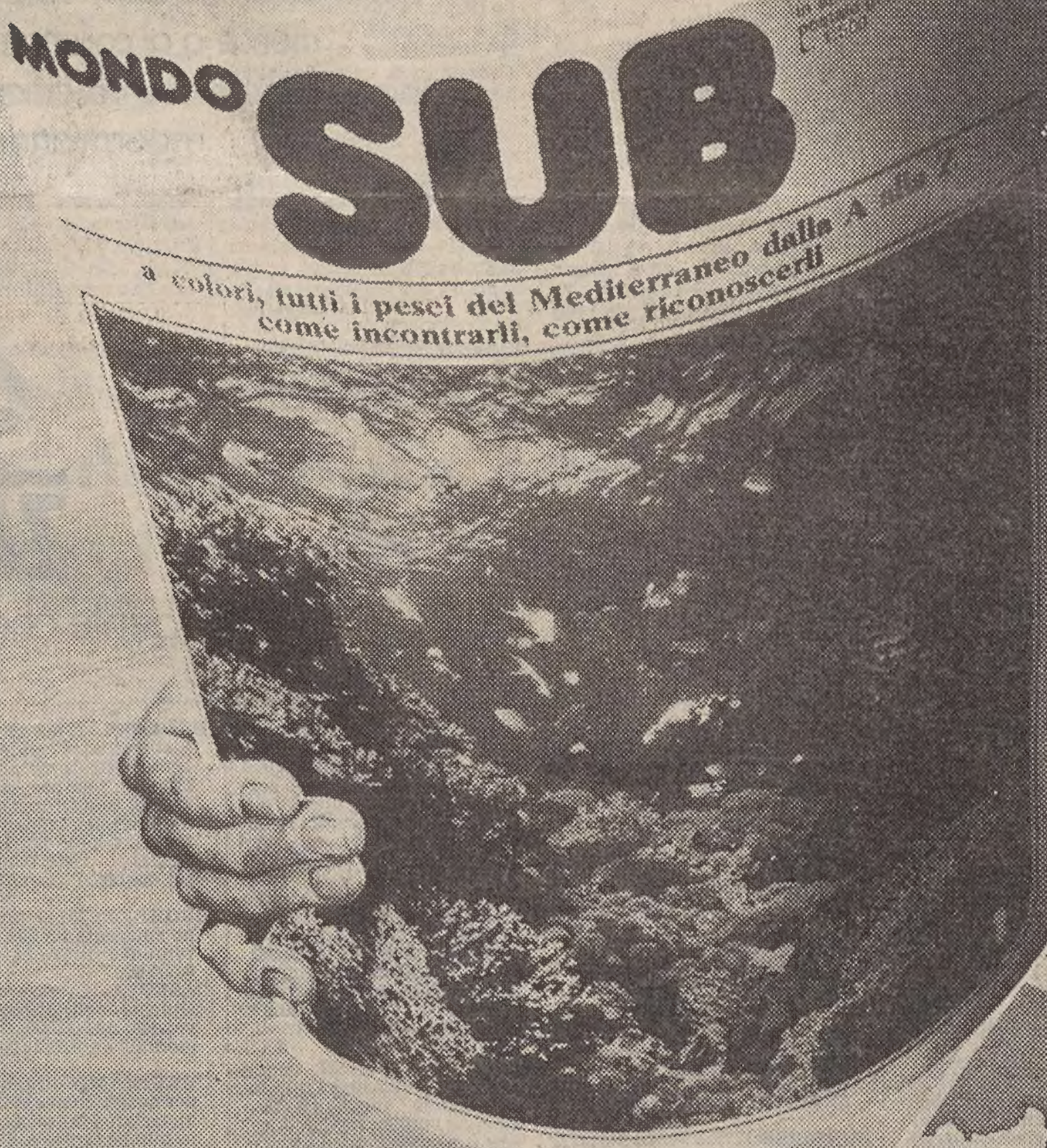
Come aveva preannunciato, il generale a riposo Ennio Battelli, gran maestro del Grande Oriente d'Italia, la più importante famiglia massonica italiana, si è recato ieri mattina alla procura della Repubblica di Roma, per conferire con il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica. Ma l'incontro di Battelli, reduce da un viaggio negli Stati Uniti, con il magistrato che aveva ordinato una perquisizione nella sede del Grande Oriente, proprio mentre Battelli era all'estero, è stato di breve durata.

Il dottor Sica si sarebbe limitato ad una presa di contatto con l'esponente massonico, riservandosi di convocarlo quando le esigenze istruttorie lo renderanno necessario. Il generale Battelli, conseguentemente si è rapidamente allontanato da palazzo di giustizia senza rilasciare dichiarazioni.

Scossa di terremoto vicino all'Aquila

MONTEPORZIO CATONE — Una scossa sismica di terremoto è stata registrata dall'osservatorio centrale geofisico di Monteporzio ieri alle 17. È stata classificata con magnitudo 2,7 e intensità terzo grado della scala Mercalli. L'epicentro è stato individuato nell'alta valle del Velino, a circa 10 chilometri da Ovest dell'Aquila.

E' IN EDICOLA



A tu per tu con tutti i pesci e le meraviglie del Mediterraneo. Le tecniche per raggiungerle e riconoscerle.

Mondo Sub è un'opera dedicata ai principianti e ai sub più esperti: da i consigli più utili ai pescatori e ai fotografi subacquei. Tratta di tutti gli abitanti del favoloso mondo sub del Mediterraneo. Li descrive e li illustra in ordine alfabetico, enciclopedicamente. L'opera consiste di 36 fascicoli settimanali da rilegare in 3 splendidi volumi di 1152 pagine con oltre 1000 illustrazioni tutte a colori.

Mondo Sub.... e il mare diventa tuo.

Completare e spedire a: RIZZOLI EDITORE, Servizio Abbonamenti - Via A. Rizzoli 2 - 20132 Milano

Desidero sottoscrivere un abbonamento a: MONDO SUB - 36 fascicoli settimanali - 3 copie - 12 mesi per il prezzo speciale di L. 51.000 anziché L. 64.500

Verso anticipatamente l'importo con l'unico assegno intestato a Rizzoli Editore sul vostro c/c postale n. 195206 intestato a Rizzoli Editore.

Cognome e nome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Località _____

Data _____ Firma _____

PI _____ Offerta valida solo per l'Italia fino al 31-7-1981

IL TRIBUNALE DI MILANO HA INFLITTO AL «CERVELLO» OTTO ANNI DI RECLUSIONE

Prima condanna per Moretti ex «primula rossa» delle Br

Sette anni e sei mesi, oltre a tre mesi di arresto, al brigatista Enrico Fenzi

MILANO — Per detenzione di armi e munizioni, per falso in documenti e ricettazione, reati aggravati dalla attività terroristica, Mario Moretti è stato condannato a 8 anni più un mese di arresto inflittigli ieri mattina dal tribunale di Milano che lo giudicava, unitamente a Enrico Fenzi, per direttissima. Fenzi, che doveva rispondere degli stessi reati, ha avuto una condanna a 7 anni e 6 mesi, oltre a tre mesi di arresto. Il p.m. Spataro aveva chiesto la condanna di Moretti a 9 anni e di Fenzi a 8 anni.

La condanna inflitta a Mario Moretti dal tribunale di Milano è la prima, dopo la cattura dell'ex «primula rossa» delle Br, avvenuta a Milano in via Cavalcanti, il 4 aprile.

In apertura di udienza il presidente Salvatore Esposito ha chiesto agli imputati il nome del difensore. Appreso dallo stesso Moretti che si trattava dell'avv. Di Giovanni, il presidente ha obiettato: «Non c'è: ne nominiamo uno d'ufficio».

Il processo è proseguito con la lettura, da parte del presidente, dei capi di imputazione contestati agli imputati e con la contestazione di un nuovo reato per ricettazione di un modulo per patente, rubato alla motorizzazione di Messina nel luglio '78 a Mario Moretti, il quale, a questo punto, si è alzato, dicendo: «Questa è una farsa che non ci appartiene. Non rompete le scatole e andate avanti». Il p.m. ha in-

vitato il presidente ad ammorire Moretti o a espellerlo: «Non sopportiamo — ha detto — farse di nessun genere in un'aula di giustizia».

Intanto contro Mario Moretti presunto capo delle Br, una nuova accusa è stata mossa dai giudici dell'ufficio istruttoria del tribunale di Venezia.

Si tratta del reato di «introduzione di armi nel territorio dello stato italiano», in riferimento al carico di mitra, pistole, munizioni, bombe a mano e anticarro che Moretti, nell'estate del 1979, avrebbe appunto introdotto in Italia.

Torino: colonnello dell'Arma «interrogato» dai terroristi

TORINO — Gli imputati che si dichiarano apertamente brigatisti rossi nel processo che si celebra davanti ai giudici della Corte di assise di Torino, nell'aula-bunker delle Vallette, si sono sostituiti agli avvocati porrendo domande ad un teste. E' quanto è avvenuto ieri mattina, alla settima udienza del processo a carico di 73 presunti componenti della colonna «Mara Cagol» delle Br, durante l'interrogatorio, in qualità di teste, del col. Ruggeri, il quale aveva comandato il nucleo operati-

vo dei carabinieri di Torino nel periodo durante il quale avvenne l'arresto di Peci e Micaletto.

In realtà l'iniziativa dei presunti brigatisti rinchiusi in uno dei comparti della grande gabbia si è rivelata un pretesto per denunciare lo stato di isolamento cui sono stati sottoposti gli imputati, o almeno alcuni di essi, dopo la cattura. Il col. Ruggeri aveva appena risposto a una domanda del presidente della Corte, sostenendo che non si interessò direttamente di terrorismo, quando è scoppiata la bagarre.

Vincenzo Guagliardo, già esponente del nucleo storico delle Br e capo della colonna veneta, ha interrotto l'avvocato Vitale, difensore di Sergio Spazzali (ieri assente), mentre chiedeva la citazione dell'ufficiale dei carabinieri Rossanigo, come teste. «Presidente — ha affermato Guagliardo — vogliamo rivolgere noi una domanda al teste». E ha continuato: «tutti gli imputati al momento della cattura sono stati messi in isolamento e con quali criteri viene disposto?».

Ha poi denunciato che Rocco Micaletto (il quale ne ha dato successiva conferma) durante una traduzione dal supercarcere di Cuneo a quello di Pianosa è stato dirottato in una caserma dei carabinieri di Mondovì. «Il trasferimento non era di mia competenza» ha risposto il col. Ruggeri.

Acquista Mondo Sub e partecipa al CONCORSO MARE SICURO

Montepremi: 3 GOMMONI CALLEGARI e 1000 premi-sorpresa per tenerti sempre in salute.



VIOLENTA LA REPLICA AI SINDACATI

Bisogna sempre pagare i medici

ROMA — Per ora i medici generici proseguono con l'assistenza indiretta. Gli studi sono stati regolarmente riaperti lunedì scorso dopo i dieci giorni di «serrata» ed i clienti sono tornati a pagare le visite secondo la tariffa libero-professionale (10 mila lire).

La Fimmg (Federazione italiana medici medicina generale) e la Fimmp (Federazione italiana medici pediatri) ha tenuto a sottolineare che sarà opportuna una pausa di riflessione che consenta agli organismi sindacali delle varie province una decisione definitiva sull'atteggiamento da assumere con la parte pubblica per la mancata attuazione delle convenzioni uniche nazionali. Ma per il momento, la notizia di un immediato ritorno alla assistenza mutualisti-

ca risulta priva di fondamento. I sindacati di generici e pediatri hanno messo sotto accusa il governo, colpevole di assenteismo verso i problemi sanitari, denunciando il «grossolano tentativo di strumentalizzare la vertenza dei medici di famiglia in favore di rivendicazioni economiche di altre categorie mediche e non mediche».

Come è noto anche l'atteggiamento particolarmente drastico delle confederazioni sindacali ha urtato la suscettibilità di generici e pediatri. Certe dichiarazioni tipo quella di Benvenuto: «E' davvero strano questo sciopero dei medici che al contrario di altri lavoratori costretti a rinunciare al salario in caso di agitazione, guadagnano addirittura il doppio...» hanno lasciato il segno.

unità ospedaliera) e si svilupperà su un'area di 208 mila metri quadrati (di cui 54 mila nel comune di Opera) a ridosso della tangenziale Est di Milano. Il costo previsto è di 35/40 miliardi di lire a carico dello Stato che saranno attinti dai fondi per l'edilizia carceraria.

La domanda se la nuova struttura avrà le caratteristiche del «carcere di massima

sicurezza» il procuratore generale ha risposto senza sbilanciarsi che la casa di pena «offrirà tutte le necessarie condizioni di sicurezza, anche perché oggi non esistono più differenze tra carceri normali e cosiddette di massima sicurezza».

Del progetto della nuova casa di pena si parlava da tempo, da quando cioè San Vittore (costruito alla fine dell'800) era risultato del tutto insufficiente per la nuova popolazione carceraria. Si pensava di trasferirlo decentrandolo in tre strutture: una in sostituzione dell'attuale casa di rieducazione per minorenni, la seconda a ridosso della tangenziale, la terza fuori della città in un'area che non era stata ancora individuata.

Vista l'urgenza di trovare una soluzione più celere possibile, i responsabili dell'amministrazione penitenziaria hanno deciso di accantonare per ora il terzo progetto.

Il tempo che farà

Situazione: Aria umida e instabile proveniente dall'Adriatico affluisce a impulsi successivi sul Mediterraneo centrale mantenendosi attiva una debole circolazione depressionaria.

Tempo previsto: su tutte le regioni ancora nuvolosità variabile con schiarite più ampie nelle ore notturne e mattutine e addensamenti più frequenti durante il pomeriggio. Dal tardo pomeriggio la nuvolosità ed i fenomeni andranno moderatamente intensificandosi sulle regioni Nord occidentali, su quelle centrali e meridionali.

Temperature: senza variazioni di rilievo rispetto a oggi.

Venti: in P. valenze occidentali deboli o moderati.

Mari: poco mossi nell'Adriatico e lo Ionio.

Temperature minime e massime di: Trieste 12, 17; Venezia 12, 17; Milano 12, 17; Torino 11, 18; Genova 11, 18; Bologna 12, 18; Firenze 13, 18; L'Aquila 7, 14; Roma 10, 21; Napoli 11, 19; Reggio Calabria 14, 20; Messina 15, 21; Palermo 16, 18; Cagliari 8, 23.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GESTO SENZA PRECEDENTI DEL PREMIER, BORSA IN RIPRESA

Il governo Barre si dimette prima del cambio all'Eliseo

PARIGI — Il primo ministro francese Raymond Barre ha dato ieri le dimissioni. Il presidente uscente Giscard d'Estaing le ha accettate. Barre continuerà a dirigere gli affari correnti fino all'insediamento del nuovo presidente, François Mitterrand.

Le dimissioni del governo sono avvenute in un modo che non ha precedenti nella storia contemporanea della Francia. In effetti, se la tradizione vuole che il primo ministro presenti le proprie dimissioni e quelle del suo governo alla conclusione dell'elezione presidenziale, consuetudine logica vorrebbe che a ricevere le dimissioni fosse il presidente eletto e non quello uscente. Inoltre, il primo ministro non ha alcun obbligo giuridico a dimettersi. Ovviamente, il governo nominato da Giscard non desidera avere contatti con l'uomo che, secondo la maggioranza uscente, rappresenta un nuovo regime.

«Al momento di accettare le dimissioni del primo ministro Raymond Barre e del suo governo, tengo a rendere omaggio al lavoro che hanno compiuto», ha dichiarato Giscard, per il quale «l'opinione pubblica non tarderà a rendere giustizia» alla loro opera. «Grazie all'azione governativa — ha aggiunto — il franco conserva il suo valore, il deficit del bilancio è stato limitato, la previdenza sociale riequilibrata, l'economia francese, sostenuta da una potente corrente di ammodernamento, ha resistito meglio delle altre agli effetti della crisi».

«La degradazione dell'impiego è stata combattuta mediante la formazione professionale e uno sforzo continuo di creazione di posti di lavoro. Gli interessi della Francia sono stati difesi con efficacia nelle istanze europee e internazionali», ha proseguito Giscard precisando che «pur avendo il governo la possibilità di far scomparire le cause e le conseguenze per la Francia della crisi internazionale egli si era sempre astenuto di «proteggere il nostro paese».

A quanto è stato successivamente annunciato, l'ultimo consiglio dei ministri presieduto da Giscard si svolgerà mercoledì prossimo, 20 maggio. In occasione di questa riunione ministeriale, Barre, che rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti, presenterà un documento sulla situazione economica e sociale della Francia che gli era stato chiesto dal presidente uscente lunedì scorso. Con questa precisazione, verrebbe dunque a cadere l'ipotesi avanzata nei giorni scorsi da alcuni giornali parigini secondo cui Giscard avrebbe lasciato l'Eliseo in settimana, cioè prima dello scadere del suo mandato.

Si registra intanto un'inversione di tendenza alla borsa, dove la quotazione di una trentina di valori è stata sospesa a causa dell'eccessiva richiesta di acquisti. Tra questi anche due valori di settori nazionali: Rhone-Poulenc (chimica) e Nord-Est (siderurgia). A tale sviluppo hanno certamente contribuito le dichiarazioni rassicuranti fatte alla televisione da Pierre Uri, consigliere economico del Partito socialista.

POLITICA ESTERA

Mosca auspica la continuità

MOSCA — L'Unione Sovietica ha indirettamente invitato ieri, attraverso la «Pravda», François Mitterrand a seguire la stessa politica estera del suo predecessore, in modo da continuare a «contribuire all'apparato di pace tra Est e Ovest, nell'interesse del rafforzamento della sicurezza in Europa e nel mondo intero».

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice
Tristano p. a. - Via S. Pietro 8
R
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE DI LITURGIA
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE DI LITURGIA
Napoleone Jorjoun
«Il Piccolo» è iscritto
alla F.I.G. - Feder. dei
Italiani Editori Giornali
Certificato n. 361
del 12-3-1981

Giscardiani contro Giscard

PARIGI — Mentre le due formazioni che costituivano la vecchia maggioranza, la giscardiana «Udr» e la gollista «Rpr», si sono avviate verso una riconciliazione in vista delle legislative anticipate, sono molti a chiedersi quale sarà il futuro politico del Presidente uscente Valéry Giscard d'Estaing. Questi, cui veniva attribuita l'intenzione di prendere la «leadership» della nuova opposizione, è stato «sconfessato» dallo stesso stato maggiore «Udr», che, ignorando le accuse di «tradimento» lanciate da Giscard contro i gollisti, ha dato chiari segni di voler trovare un accordo elettorale con il «Rpr».

I giscardiani mollano Giscard e del resto, il titolo con cui il «Quotidien de Paris» annuncia in prima pagina le grandi manovre della maggioranza presidenziale uscente, rilevando che Giscard ha «ricevuto un sonoro schiaffo» che sembra dover metter fine alla sua ambizione di riprendere senza attesa la lotta politica.

Per «Le Monde», l'opportunità di non perdere anche le legislative ha spinto i dirigenti dell'«Udr» e del «Rpr» a trovare un accordo per la prossima consultazione elettorale: «Giscard ne ha persa una, conviene vincere l'altra o almeno proteggere ciò che può essere protetto».

«Il passato è passato e non interessa più i responsabili politici della nazione», queste parole pronunciate da Roger Chénaut, presidente del gruppo parlamentare «Udr» all'Assemblea nazionale, sembrano voler cercare di placare le polemiche sorte all'indomani della sconfitta di Giscard.

«L'unità — ha aggiunto Chénaut nel corso di una conferenza stampa — è qualcosa che deve essere costruita e bisogna crearne le condizioni».

Alla domanda se Giscard battuto è in buona posizione per condurre alla vittoria la maggioranza uscente, Chénaut ha detto che «quando si rappresenta il 48 per cento dell'opinione pubblica, ciò vuol dire che si ha un certo peso». Egli ha detto che personalmente, auspica che Giscard non sia assente dal dibattito politico francese.

La linea di fermezza, ma di parallela disponibilità al negoziato, emersa la scorsa settimana a Roma dal Consiglio atlantico, ha trovato ieri piena conferma a Bruxelles, nelle conclusioni della sessione ministeriale del comitato Nato per i piani di difesa (Dpc).

Anzi, durante due giorni, hanno partecipato i ministri della difesa di 14 paesi alleati (tutti, meno la Francia, che non fa parte della struttura militare integrata).

Il comunicato finale, pubblicato oggi, conferma la validità dell'impegno di aumentare del 3 per cento all'anno in termini reali le spese militari di ciascun paese. Il documento conclusivo fornisce anche indicazioni sulla divisione dei

compiti fra alleati, in caso di intervento militare di uno o più paesi Nato in aree esterne ai confini atlantici.

I ministri della difesa rilevano che, «al di fuori dei confini dell'Alleanza, le politiche adottate da ciascun paese sono di competenza nazionale», ma riconoscono che «avvenimenti in regioni esterne ai limiti della Nato possono minacciare gli interessi vitali dell'Occidente e, per questo, avere conseguenze sulla sicurezza dei paesi atlantici». Di qui, l'esigenza di consultazioni in seno all'Alleanza, soprattutto quando «i paesi che sono in grado di farlo progettano l'invio di forze al di fuori dei limiti della Nato, per scoraggiare un'invasione o per rispondere alle richieste

d'aiuto di altri paesi».

I ministri ammettono, inoltre, la possibilità che «i paesi dell'Alleanza favoriscano tale dislocazione di forze, per proteggere i comuni interessi vitali».

A questo punto, il comunicato finale affronta i problemi posti dall'ampliamento della

Trattato Urss-Congo

MOSCA — Unione Sovietica e Repubblica del Congo hanno firmato ieri a Mosca un trattato di amicizia e cooperazione. È il quarto accordo del genere concluso dai sovietici con un paese africano, dopo l'Etiopia, il Mozambico e l'Angola.

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

WASHINGTON — Le autorità americane hanno ritardato l'altra notte di tre ore la partenza di un apparecchio della linea aerea sovietica «Aeroflot» all'aeroporto di Washington e hanno sequestrato, dopo una perquisizione all'interno dell'apparecchio, «materiale non esportabile» riguardante la difesa. Io ha annunciato il Dipartimento di Stato.

Il materiale sequestrato non era stato dichiarato alla dogana, ha affermato un funzionario e quindi la sua esportazione era illegale. Non è stata precisata la natura esatta degli oggetti sequestrati. La legge statunitense proibisce l'esportazione di materiale relativo alla difesa, inclusi alcuni tipi di munizioni.

Mosca, da parte sua, ha accusato gli Stati Uniti di aver violato l'immunità di alcuni

diplomati sovietici e le norme del diritto internazionale per aver perquisito l'apparecchio, affermando che il comportamento delle autorità americane non può che essere considerato «una brutale provocazione antisovietica e un atto di terrorismo internazionale».

Anatoli Sciaransky morente in carcere

WASHINGTON — Dopo mesi di prigionia in cella di isolamento, Anatoli Sciaransky sta morendo. Lo ha rivelato la moglie del dissidente sovietico. La vista e la memoria di suo marito si sono fortemente affievolite e il suo peso è passato dai 63 chili e mezzo di qualche mese fa a meno di 49 chili di oggi.

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

La «Tass» non ha fornito alcuna spiegazione per l'episodio, giustificando il fatto che l'equipaggio fosse armato con «la necessità di garantire la sicurezza del volo in conformità con le norme del diritto internazionale».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'incidente è avvenuto all'aeroporto «Dulles» di Washington, dove il normale volo di linea dell'«Aeroflot» per Mosca sarebbe stato fermato dagli agenti dell'Fbi, che saliti a bordo dell'«Iljushin-M 62» avrebbero disarmato i membri dell'equipaggio, scaricato e ispezionato i bagagli, compresi quelli appartenenti ad alcuni diplomatici sovietici che rientravano in patria, e costretto i passeggeri in attesa dell'imbarco ad attendere per due ore in un autobus fermo sulla pista.

Incendi dolosi a Parigi



PARIGI — Due incendi dolosi sono stati applicati ieri da sconosciuti in due ristoranti parigini, l'uno iraniano e l'altro libanese.

Il bilancio dei due attentati, che non sono stati rivendicati, è di un ferito lieve e di ingenti danni.

Il primo incendio doloso è scoppiato nel ristorante iraniano, che si trova nei pressi dell'«Etoile», poco dopo le 5 del mattino. Un impiegato del ristorante è stato ricoverato in ospedale per ustioni.

Il secondo incendio è scoppiato una decina di minuti più tardi, nel ristorante libanese, sempre nella zona degli Champs Elysées.

Nella telefonata Ap: il ristorante libanese «Al Amir» distrutto dagli ignoti attentatori.

■ GARDOTTO — Entro la fine dell'anno si potrebbe arrivare ad un accordo per la costruzione del grande gasdotto che dovrà trasportare 40 miliardi di metri cubi di metano all'anno dalla Siberia all'Europa occidentale, Italia compresa. Di questo avviso è Christoph Brecht, vicepresidente della «Ruhrgas co», una società tedesca in prima fila nelle trattative con l'Urss.

WASHINGTON — Il Senato degli Stati Uniti ha approvato il bilancio 1982 di 700,8 miliardi di dollari, dando al Presidente Reagan un secondo, importante avallo per il suo programma di spese e tagli. Reagan ha definito il voto del Senato «risultato di una collaborazione bipartitica e rappresentativa della democrazia nel suo aspetto migliore».

La versione del bilancio approvato dal Senato è simile in quasi tutti i punti più qualificanti al bilancio di 689 miliardi di dollari approvato la settimana scorsa dalla Camera dei rappresentanti.

Reagan ha definito «un'altra grande vittoria» il voto espresso dal Senato e ha aggiunto: «Siamo sempre più vicini al nostro obiettivo, che è quello della responsabilità fiscale e di un governo che vive entro i suoi limiti».

LA CRISI LIBANESE

Mediazione di Habib a Damasco

TEL AVIV — L'invito americano Philip Habib ha lasciato ieri Gerusalemme alla volta di Damasco per colloqui con i dirigenti siriani che secondo fonti di stampa potrebbero essere decisivi per superare per via diplomatica la crisi siriano-israeliana.

Citando chiarimenti forniti dal gabinetto del primo ministro israeliano Begin, radio Gerusalemme ha smentito l'esistenza di una proposta USA per la «limitazione» dei voli israeliani nel Libano. L'autorevole quotidiano «Maariv» sostiene peraltro che tale proposta, nell'ambito di un piano dettagliato che comporterebbe anche «limitazioni» per la Siria e le forze cristiane libanesi, potrebbe essere accettata da Israele.

Continuaz. dalla 20.a pagina

GRIMALDI MONFALCONE 0481/45284. Stupendi terreni agricoli e casali zona Bracciano di Comuna, Farra d'Isosno e Redipuglia. 1000/5 S

GRIMALDI MONFALCONE 0481/45284 in Gorizia appartamento libero, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizio, veranda, cantina L. 48.500.000, possibilità mutuo. 1000/5 S

GRIMALDI MONFALCONE 0481/45284 in Gorizia appartamento da ultimare in palazzina. Consegna agosto. Prezzo interessante. 1000/5 S

GRIMALDI MONFALCONE 0481/45284 adiacenze Gorizia appartamento pronto ingresso in palazzina recentissima, soggiorno, due camere, cucina, abitabile, due bagni, box, cantina e mansarda. Possibilità mutuo. 1000/5 S

IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2, Tel. 772737-764317, vende BENUSSI soggiorno matrimoniale cucina bagno cantina giardino condominiale 38.000.000. 12/5 S

IL QUADRIFOGLIO vende PADOVANI casa d'epoca 2 stanze cucina abitabile servizio doccia cantina 28.000.000. Tel. 772737. 12/5 S

IL QUADRIFOGLIO vende pressi piazza FORAGGI recentissimo appartamento 70 mq luminoso perfetto moderni comfort. Tel. 764317. 12/5 S

IL QUADRIFOGLIO vende via EMO saloncino matrimoniale cameretta cucina bagno ripostiglio cantina poggolo autoriscaldamento 46.500.000. Tel. 772737. 12/5 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROSSETTI recente soleggiato appartamento 68 mq IV piano giardino condominiale. Tel. 764317. 12/5 S

IL QUADRIFOGLIO vende F. SEVERO spazioso 4 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio adatto a studenti 32.000.000. Tel. 772737. 12/5 S

IL QUADRIFOGLIO vende zona VIALE soleggiato soggiorno 3 stanze cucina bagno ripostiglio 45.000.000. Tel. 764317. 12/5 S

IL QUADRIFOGLIO vende GRETTA recentissimo vista mare appartamento signorile 90 mq ampi poggiosi box giardino condominiale. Tel. 772737. 12/5 S

IL QUADRIFOGLIO vende LAZZARETTO VECCHIO palazzo signorile soggiorno 4 stanze stanza cucina bagno wc ripostiglio prezzo interessante. Tel. 764317. 12/5 S

IL QUADRIFOGLIO propone zona STADIO condominio recentissimo 99 mq V piano perfette condizioni. Tel. 772737. 12/5 S

IL QUADRIFOGLIO vende BARCOLA appartamento in villa prestigiosa 170 mq panoramica autoriscaldamento. Tel. 764317. 12/5 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO appartamento luminoso, completamente rinnovato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano, zona via ISTRIA. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5559 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona NAVALI 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento, poggolo, 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5559 S

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta FIERA con due appartamenti di 2 stanze, stanza, cucina, bagno, cortile. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5559 S

IMMOBILIARE CIVICA vende rinnovato paraggi PAM 2 stanze, cucina, spazzacucina, doccia, 28.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5559 S

IMPRESA vende direttamente OPICINA VILLETTE a schiera consegna estate zona molto tranquilla vicino centro. Visione piante plastiche con visita cantiere studio geom. SBISA. Ippodromo 14, tel. 942494. 1957 S

LIGNANO fronte mare vendesi appartamento arredato: cucinino, ampio soggiorno, ripostiglio, tricamera, biservizi, 2 giardini, parco piscina. Telefonare ore negozio 0432/785511. 81/UD S

MAGAZZINI (zona Marina) parzialmente da ristrutturare vendonsi. Tel. 725311 orario ufficio. 5587 S

MODESTO appartamento/casetta, anche da ristrutturare, acquisto se occasione. Telefonare 54519 pomeriggio. 5072 S

MONFALCONE acquisto contanti appartamento anche se ammobiliato. 0481/75645 giovedì 12-14. 12/5 S

MONFALCONE agenzia Alfa vende Ronchi appartamento in palazzina ultimo piano, 85 mq triplo garage, 41807. 51 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Duino appartamento prossima consegna. 41807. 327 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569, propone seminuovo 2 letto, doppi servizi, 110 mq, 32.000.000. 450 S

PALAZZINA TRIFOGLIO appartamenti una, due, tre, quattro stanze anche con mansarde, finiture, isolazioni accurate. Riscaldamento autonomo metano. Ample facilitazioni mutuo. Vende direttamente impresa in cantiere dalle ore 15.30. Tel. 941308. 5528 S

PIAZZA Hortis vendesi grande appartamento 200 mq. Tel. 786678. 19/5 S

PRIMA entrata vendesi appartamento con giardino box mansarda, Cattinara. 55491. 14/5 S

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, servizi. Telefonare 745415. 5559 S

PRIVATO vende appartamento mq 100 2 stanze stanza cucina bagno 45.000.000. Tel. 755722. 5507 S

PRIVATO vende appartamento vicinanza piazzale Rosmini, camera matrimoniale, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, armadio guardaroba, L. 25.000.000. Tel. 725311 lunedì ore 18. 5587 S

PRIVATO vende appartamento ultimo piano due stanze, soggiorno, cucina, bagno. Tel. 415880. T.A. 510 S

PRIVATO vende solo a privato appartamento libero con giardino mare piano alto, 2 stanze, cucina e accessori, zona San Giacomo. Telefonare dalle 8 alle 13 al 62524 oppure 780737. 2345 S

QUATTRO stanze, cucina, bagno, casa d'epoca, ristrutturata, soleggiato 55.000.000. 55491. 5555 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo signorile adiacenze stallo (via Vignetti) salone 2 camere e cucina doppi servizi terrazzo garage per 2 auto giardino condominiale 82.000.000 più 30.000.000 mutuo. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Falciano (adiacenze via XX Settembre) camera cucina servizio 12.300.000. 14/5 S

Fiat veicoli commerciali: la più vasta scelta per servirvi meglio.

Fiorino

8 versioni benzina e Diesel per 4,5/5 quintali o 6 persone

900E

8 versioni per 6 quintali o 8 persone

238E

11 versioni per 10 quintali o 11 persone

242E

16 versioni benzina e Diesel per 15/18 quintali o 17 persone

Marengo

Versione "2 posti" della 131 Panorama Diesel per trasportare 4 quintali

Due novità al Salone del Veicolo Industriale e Commerciale

Fiorino Panorama: 5 posti fronte marcia.

I passeggeri posteriori hanno a disposizione un comodo sedile sdoppiato fronte marcia (come nelle auto) accessibile dalle portiere laterali. Abbassando il sedile, il "cubo-spazio" del Fiorino torna libero per qualunque esigenza di carico. Motore "1050" a benzina.

Fiorino Pick-up: lo "spider" da lavoro e tempo libero.

È di una incredibile praticità ed economia d'esercizio: rientra a tutti gli effetti fiscali nella categoria agevolata dei "commerciali". Trasporta due persone e cinque quintali di carico. Nel cassone a cielo aperto trovano sistemazione le merci più diverse e ingombranti. Due motorizzazioni: "1050" benzina e "1300" Diesel.



Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat. **veicoli commerciali**

RABINO telefono 762081 vende via Morelli (Rolan) soggiorno camera cucina bagno 34.500.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende via dall'Ongaro (adiacenze via Bellosguardo) recente soggiorno 150 mq posto macchina in box 84.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende via dall'Ongaro (adiacenze via Locchi) recente soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo posto macchina in box giardino condominiale 78.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende via Belpoggio (adiacenze via Francia) camera 2 camerette cucina bagno riscaldamento autonomo 29.900.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Catullo (adiacenze via Severo) soggiorno camera cameretta cucinino bagno 38.200.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Francia in signorile stabile d'epoca con ascensore salone 5 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo terrazzo 120.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Falciano (adiacenze via Montebello) signorile soggiorno camera cucina bagno terrazzo 48.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Severo signorile soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi terrazzo cantina 72.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero libreria salita di Zugnano (adiacenze via Costalunga) soggiorno 2 camere cucina servizio orto 100 mq 45.500.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via San Marco soggiorno camera cucina bagno poggolo 37.900.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Miramare splendida vista mare salone 2 camere cameretta cucina bagno poggolo posto macchina riscaldamento autonomo 59.900.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libera soffitta adiacenze via dell'Istria (largo Pestalozzi) camera cucina servizio 5.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Giusti recente signorile salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzi 119.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero soffitta adiacenze via della Istra (largo Pestalozzi) camera cucina servizio 5.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Bramante (adiacenze via San Giusto) soggiorno 3 camere cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 57.800.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Bramante (adiacenze via San Giusto) soggiorno 3 camere cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 57.800.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero Ippodromo recente signorile attico in palazzina salone con angolo cottura 3 camere bagno terrazzo di 130 mq in parte verandato posto macchina in box 118.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende centralissimo inizio viale XX Settembre libero signorile 160 mq soggiorno 3 camere cucina tripli servizi riscaldamento autonomo 119.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Marchesetti appartamenti con grande taverna e giardino proprio salone 2-3 camere cucina doppi servizi taverna di 100 mq giardino proprio da 280 a 380 mq grandi terrazze riscaldamento autonomo prezzi a partire da 140.000.000 mutuo fondiario da 60% compreso. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Marchesetti appartamenti con grande taverna e giardino proprio salone 2-3 camere cucina doppi servizi taverna di 100 mq giardino proprio da 280 a 380 mq grandi terrazze riscaldamento autonomo prezzi a partire da 140.000.000 mutuo fondiario da 60% compreso. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Marchesetti appartamenti con grande taverna e giardino proprio salone 2-3 camere cucina doppi servizi taverna di 100 mq giardino proprio da 280 a 380 mq grandi terrazze riscaldamento autonomo prezzi a partire da 140.000.000 mutuo fondiario da 60% compreso. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Marchesetti appartamenti con grande taverna e giardino proprio salone 2-3 camere cucina doppi servizi taverna di 100 mq giardino proprio da 280 a 380 mq grandi terrazze riscaldamento autonomo prezzi a partire da 140.000.000 mutuo fondiario da 60% compreso. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Marchesetti appartamenti con grande taverna e giardino proprio salone 2-3 camere cucina doppi servizi taverna di 100 mq giardino proprio da 280 a 380 mq grandi terrazze riscaldamento autonomo prezzi a partire da 140.000.000 mutuo fondiario da 60% compreso. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende via del Leo (adiacenze via Rossetti) soggiorno 2 camere cucinino 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 85.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libera villetta strada dei Friuli vista mare su due piani più mansarda soggiorno 6 camere cucina servizi piccolo giardino 189.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno lussuosi vista mare adiacenze via Marchesetti appartamenti con grande taverna e giardino proprio salone 2-3 camere cucina doppi servizi taverna di 100 mq giardino proprio da 280 a 380 mq grandi terrazze riscaldamento autonomo prezzi a partire da 140.000.000 mutuo fondiario da 60% compreso. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno lussuosi vista mare adiacenze via Marchesetti appartamenti con grande taverna e giardino proprio salone 2-3 camere cucina doppi servizi taverna di 100 mq giardino proprio da 280 a 380 mq grandi terrazze riscaldamento autonomo prezzi a partire da 140.000.000 mutuo fondiario da 60% compreso. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno lussuosi vista mare adiacenze via Marchesetti appartamenti con grande taverna e giardino proprio salone 2-3 camere cucina doppi servizi taverna di 100 mq giardino proprio da 280 a 380 mq grandi terrazze riscaldamento autonomo prezzi a partire da 140.000.000 mutuo fondiario da 60% compreso. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno lussuosi vista mare adiacenze via Marchesetti appartamenti con grande taverna e giardino proprio salone 2-3 camere cucina doppi servizi taverna di 100 mq giardino proprio da 280 a 380 mq grandi terrazze riscaldamento autonomo prezzi a partire da 140.000.000 mutuo fondiario da 60% compreso. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno lussuosi vista mare adiacenze via Marchesetti appartamenti con grande taverna e giardino proprio salone 2-3 camere cucina doppi servizi taverna di 100 mq giardino proprio da 280 a 380 mq grandi terrazze riscaldamento autonomo prezzi a partire da 140.000.000 mutuo fondiario da 60% compreso. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile Muggia completa vista mare saloncino 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 85.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero Grignano appartamento in villa salone 2 camere cameretta cucina bagno terrazzo giardino condominiale 130.000.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno S. Vito vendi prestigioso 110 mq salone, 2 camere, cameretta, bagno, poggolo. Esclusi mediatori, tel. 725311. 5587 S

SCORCOLA pronta consegna impresa vende appartamento prestigioso 200 metri ampia terrazza giardino box cantina finiture extra. Telefonare 422680 ore 15-18. 4898 S

SOGGIORNO cucinino due stanze bagno poggolo casa recente 46.000.000, 55491. 5565 S

STADIO adiacente bellissimo seminuovo, 3 stanze, cucina, confort; vende Stadio piazza S. Giovanni 3, orario 16-19. 5445 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANAROTTO secondo lotto splendida vista parco finiture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati tel. 69131-60251. 5414 S

TERRENO adiacente Grotta Gigante 1200 mq acqua luce strada 16.500.000 vendi. Telef. 631793. 5561 S

TRE stanze cucina bagno vendesi 30.000.000 occupato. Altro due stanze cucina bagno 20.000.000, 55491. 5565 S

TRE stanze stanzino cucina vendesi V piano senza ascensore, 55491. 5565 S

SAN Giacomo vende camera cameretta servizi ammezzato L. 7.000.000. Tel. 631291-60413-94580. T.A. 511 S

S. VITO vendi prestigioso 110 mq salone, 2 camere, cameretta, bagno, poggolo. Esclusi mediatori, tel. 725311. 5587 S

SCORCOLA pronta consegna impresa vende appartamento prestigioso 200 metri ampia terrazza giardino box cantina finiture extra. Telefonare 422680 ore 15-18. 4898 S

SOGGIORNO cucinino due stanze bagno poggolo casa recente 46.000.000, 55491. 5565 S

STADIO adiacente bellissimo seminuovo, 3 stanze, cucina, confort; vende Stadio piazza S. Giovanni 3, orario 16-19. 5445 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANAROTTO secondo lotto splendida vista parco finiture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati tel. 69131-60251. 5414 S

TERRENO adiacente Grotta Gigante 1200 mq acqua luce strada 16.500.000 vendi. Telef. 631793. 5561 S

TRE stanze cucina bagno vendesi 30.000.000 occupato. Altro due stanze cucina bagno 20.000.000, 55491. 5565 S

TRE stanze stanzino cucina vendesi V piano senza ascensore, 55491. 5565 S

TRE stanze stanzino cucina vendesi V piano senza ascensore, 55491. 5565 S

VENDESI appartamento Balamoni cucina, tinello 2 matrimoniali rinnovato. Tel. 64286. 6/5 S

VENDESI casetta con corte, da ultimare pavimentazione, zona Bagnoli tel. 228390. 1963 S

VENDIAMO Ghirlandolo ultimo appartamento nuovo salone due stanze telefono 744639. 5583 S

VENDO box Rolano adatto 2 macchine. Tel. 64286. 6/5 S

VENDO Rozzoli bassa panoramica saloncino, matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, bagno terrazzo. Tel. 725311. 5587 S

VIA Locchi occupato recente comfort vendesi 2 stanze soggiorno cucina bagno comfort. Tel. 786678. 19/5 S

VILLA zona Besenghi vendesi, posizione incantevole, panoramica, m. 210, ampio giardino, box. Tel. 726386 mattino. 5438 S

VILLETTE a schiera Opicina con giardino privato box 2-3 stanze autonomo mansarda consegna giugno 81 mutuo prezzo bloccato vende impresa direttamente. Per appuntamenti in cantiere tel. 759445 dalle 9-12-15-17. 5549 S

ZONA ospedale vendesi appartamento panoramico, tutte comodità 60 mq, 55491. 5565 S

ZONA VICOLO SCAGLIONI palazzina in costruzione panoramicissima via GOLFO, finiture extra lusso, condominiale 3 stanze salone cucina, doppi servizi ripostiglio ampie

terrazze giardini privati, box auto, parcheggio esterno. Riscaldamento autonomo metano. Mutuo fondiario approvato, vende direttamente impresa costruttrice SIE S. Caterina n. 8 tel. 60088. 5376 S

32.000.000 libero vendesi appartamento stanza stanza cucina bagno tel. 786678. 19/5 S

9.500.000 Ponziana vendesi appartamento occupato camera cameretta cucina servizio vista mare. Tel. 76006. 19/5 S

36 milioni zona Università vendesi affittato 80 mq casa recente salone matrimoniale abitabile servizi poggolo. Tel. 786678. 19/5 S

39 milioni Valmaura vendesi occupato appartamento recente tutti i comfort. Tel. 786678. 19/5 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

Lire 500 per parola

BIBIONE affitto luglio appartamento letto, giardino, cento metri spiaggia. Tel. 040 200327. 5537 T

GRADO. Offerta speciale appartamento: 1-15 giugno 150.000, tutto settembre 300.000. Telefonare Trieste Mia 768800 mattina. 5253 T

GRADO per prenotazione appartamento. Telefonare Trieste Mia 768800 (orario 9-12). 4875 T

GRADO vicino entrata spiaggia Parco delle rose affittasi appartamento 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T

MONFALCONE. Località MARINA JULIA affitto ammobiliato 3 posti luglio giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 396 T